

Laus organ

BCC LAUDENSE LODI

n 13
dicembre 2015

periodico di informazione
della BCC Laudense Lodi



È in arrivo
un 2016
carico di...

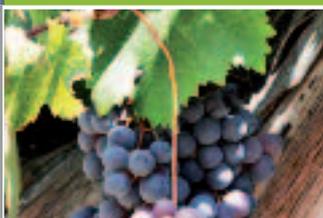
10 Gestione crisi
bancarie

27 PSR Lombardia
nuove opportunità

30 La responsabilità
del medico

34 Controlli bancari
antiterrorismo

60 Festa del socio
2015





Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

Editore:

BCC Laudense Lodi
Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501
Fax 0371.420.583

Direttore Responsabile:

Giuseppe Giroletti

Tiratura:

3.000 copie.

Periodicità:

Semestrale

Progetto grafico:



Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:



FOTOLITO 73 grafic srl

Redazione:

Geroni Giancarlo
Periti Fabrizio
Giroletti Giuseppe
Morlacchi Luigi

E-mail:

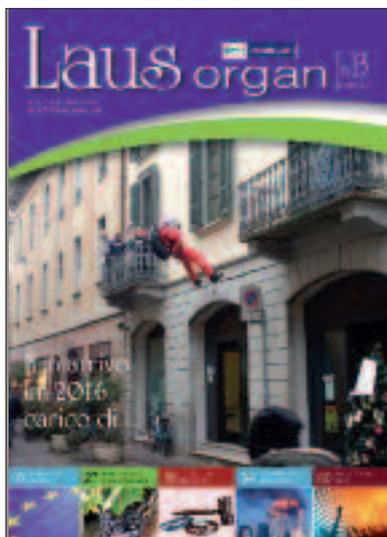
laus.organ@laudense.bcc.it

www.laudense.bcc.it

È vietata ogni riproduzione anche parziale.
I trasgressori saranno puniti a norma di legge.
I marchi che compaiono nel presente periodico,
sono di proprietà delle Aziende stesse.

Per salvaguardare l'ambiente non gettate questa
pubblicazione per terra
usate gli appositi contenitori - grazie

Chiuso in redazione il 19 gennaio 2016



Nell'immagine in copertina,
EXPO, l'albero della vita
Foto: William Perugini/Shutterstock.com

APPUNTAMENTI



Domenica 19 giugno 2016 Dalla terra al cielo e in giro per Aosta

Skyway Monte Bianco, le nuove Funivie Monte Bianco, consentono di intraprendere un viaggio straordinario disegnato sui movimenti della terra che s'innalza al cielo.

Grazie alla funivia, la salita da **Courmayeur** (Pontal d'Entrèves, 1.500 m di quota) a **Punta Helbronner** (3.466 m), il nido delle aquile, è un'esperienza straordinaria, ma alla portata di tutti — purché problemi di salute non sconsiglino la permanenza ad alta quota — perché non richiede tratti significativi di cammino.

Dopo un importante pranzo a Courmayeur si prosegue poi con guida nella splendida Aosta, capitale alpina di origine romanica e crocevia di Europa.

Il costo totale della giornata che BCC Laudense Lodi dedica ai suoi Soci è di 150 Euro a persona ma **la quota per i Soci è di soli 50 Euro (quota accompagnatore 100 Euro). Posti limitati. Prenotati per tempo in filiale.**



Venerdì 20 novembre Serata a sorpresa

Musica e intrattenimento per una
divertente serata dedicata ai nostri soci

Filiali:

LODI (cab 20300)

Via Garibaldi, 5
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690)

Via V.Veneto, 4
26857 Salerano sul Lambro (Lo)
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D
20070 San Zenone al Lambro (Mi)
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 26
26835 Crespiatica (Lo)
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3
26834 Corte Palasio (Lo)
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA (cab 33170)

Via Roma, 2
26816 Graffignana (Lo)
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760)

Via C. Battisti, 20
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Tel. 0371.210113 - 0371.210103 Fax 0371.210119

LODI VECCHIO (cab 33300)

Via della Libertà, 18
26855 Lodivecchio (Lo)
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO (cab 70350)

Via Berlinguer, 12
26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

LODI 2 (cab 20301)

Viale Milano 25
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.411.922 - Fax 0371.410.993

Un'anno "da podio"

Possiamo andare fieri di questo risultato, frutto delle scelte fatte e della determinazione con la quale sono state portate avanti



Giancarlo Geroni

Cari Soci

mi accingo a scrivere questo intervento, l'ultimo che precede la nuova tornata elettorale del prossimo maggio 2016, che vedrà il rinnovo

dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Sono quindi consapevole che questo intervento potrebbe essere l'ultimo del mio mandato di Presidente della B.C.C. Laudense Lodi. Mi resterà in ogni caso l'orgoglio di essere stato il primo Presidente di questa Banca a scrivere un editoriale sul nostro LAUS ORGAN dalla sua nascita sino ad oggi.

Dopo circa 12 anni di partecipazione al Consiglio di Amministrazione, dei quali 5 come vice presidente e quasi 7 come presidente, oggi posso serenamente affermare che questa è una Banca completamente diversa da quella in cui sono entrato nel 2004. Diversa per la stabilità e la patrimonialità che ha raggiunto, per gli indici che misurano la solidità di un Istituto, per la professionalità che caratterizza le persone che ne costituiscono la struttura.

Non si tratta di mere affermazioni di circostanza, ma di elementi concreti che sono stati "certificati" dall'Organo di Vigilanza, che per la prima volta nella nostra storia - il 18 dicembre 2015 - ci ha consegnato un verbale ispettivo che ci classifica in "area favorevole". Per i non addetti ai lavori, la definizione potrebbe apparire di poco peso. Per noi significa essere sul podio.

Questo C.D.A. può quindi andare fiero di questo risultato, frutto delle scelte fatte ed alla determinazione con la quale sono state portate avanti, specie in riferimento alle persone che hanno la responsabilità di guidare la banca, a partire dal Direttore Generale.

In previsione della nascita di un Gruppo Bancario che dovrebbe riunire tutte le BCC (in forza di un Decreto del Governo che stiamo aspettando da un anno), viene consigliato da più parti di intensificare i contatti con le Consorelle alla ricerca di una dimensione che consentirebbe di recitare un ruolo più significativo a livello di categoria nazionale; ciò, a livello locale (che è quello che a me interessa maggiormente visto che nessuno di noi ha velleità di ruolo nei palazzi romani) permetterebbe di realizzare quelle sinergie che porterebbero ad una razionalizzazione dei costi e conseguentemente il miglioramento o quantomeno il consolidamento di risultati economici positivi: "economie di scala e di scopo" le definiscono.

Sotto questo aspetto (quello delle aggregazioni), il mondo del Credito Cooperativo è caratterizzato in molti casi dalla presenza pluriennale, spesso pluridecennale, delle stesse

persone nei Consigli di Amministrazione: emerge un attaccamento alle proprie posizioni (non voglio usare il termine "poltrone") e forme di provinciale campanilismo che appartengono al secolo scorso, difficili da rimuovere, e che quasi sempre costituiscono un ostacolo alle aggregazioni intese come veri e propri "progetti industriali" idonei ad unire le forze per essere più efficienti, per tutelare il territorio e tutte le realtà che ne fanno parte e per affrontare un mercato sempre più concorrenziale. E quando questi ostacoli sembrano superabili, occorre poi affrontare quello che riguarda l'integrazione dell'Esecutivo, che non presenta difficoltà di minor spessore.

Questo CDA si è impegnato a fondo per individuare possibili "partner" con i quali "convolare a nozze" sin dal 2010 e con maggiore intensità negli ultimi due anni; abbiamo percorso tutte le strade possibili, attraverso numerosi incontri con le Consorelle più vicine sia in termini geografici che per affinità territoriale. Numerose sono le verbalizzazioni agli atti, quale testimonianza dell'impegno che abbiamo profuso in questa attività.

Purtroppo alcuni degli elementi che ho menzionato sopra hanno impedito che si realizzasse un'aggregazione degna di tale nome: a meno che la B.C.C. LAUDENSE non fosse disposta a rinunciare ad una serie di elementi che rappresentano l'identità stessa della nostra banca sul territorio; elementi che - a maggior ragione oggi - non riteniamo possano essere messi in discussione.

Giungiamo al termine di un mandato che mi permetto di definire senza infamia e senza gloria.

Senza infamia, perché - come ho già detto - oggi presiedo una banca diversa, solida, ben patrimonializzata, organizzata, dotata di una struttura agile che risponde alle esigenze della clientela con competenza e tempistiche un tempo sconosciute. Consegnamo al C.D.A. prossimo venturo una vera Banca, con l'auspicio che il lavoro svolto non venga vanificato.

Quando è stato necessario, ho anche affrontato scontri con coloro che avrebbe voluto "mettere i piedi in casa nostra" per fagocitare la Laudense, solo perché più piccola o più pretezosamente perché lodigiana, nel nome di una "lodigianità" smentita nei fatti.

Senza gloria, perché con la tornata elettorale del 2013 mi ero ripromesso - insieme ai Colleghi del C.D.A. - di riuscire a realizzare una aggregazione con qualcuna delle Consorelle dei territori attigui al nostro: ho già esposto sopra le ragioni che hanno ostacolato l'impresa. Ma sono certo che il tempo testimonierà della nostra lungimiranza. Desidero ringraziare i soci che per 4 tornate elettorali hanno

riposto fiducia nella mia persona e nei C.D.A. che ho presieduto attraverso il loro voto.

Auspico che i futuri amministratori possano godere dello stesso sentimento di amicizia e di reciproca stima che ha caratterizzato i rapporti con i miei Colleghi Consiglieri: è l'unico modo per amministrare serenamente l'Istituto e per assicurare il giusto grado di tranquillità ai dipendenti.

A tutti i dipendenti della banca, con i quali (per mia carenza) non ho avuto modo di relazionarmi con la frequenza che avrei desiderato, auguro un futuro sereno e auspico per tutti la possibilità di costruirsi una carriera ricca di soddisfazioni professionali.

Ringrazio la Direzione Generale per aver contribuito in modo determinante affinché questo C.D.A. ed il suo Presidente acquisissero stima e fiducia da parte dell'Organo di Vigilanza,

dei Soci e della "piazza" in generale oltre che per aver conseguito risultati insperati - sia in termini di Bilancio Economico che in termini di Bilancio di Coerenza.

Agli amici-colleghi del C.D.A. e del Collegio Sindacale un sentito ringraziamento per il costante spirito di collaborazione continuamente dimostrato e per aver condiviso con il presidente questa esperienza.

Auguro a tutti un sereno e proficuo anno nuovo.

Lodi 29 dicembre 2015

il presidente
Giancarlo Geroni



“...soddisfacenti equilibri tecnici”



Fabrizio Periti

Un condensato di accadimenti che riverberano al futuro della nostra BCC: dalle rassicurazioni del verbale ispettivo alle views originali del premier Renzi

Venerdì 18 dicembre 2011, ore 17: il consiglio di amministrazione è finito da mò, tutti allegri oggi pomeriggio; nel corso infatti di una sessione straordinaria del consiglio di amministrazione di BCCL, appositamente convocata, sono intervenuti il vice direttore della filiale di Milano di Banca d'Italia dr. Alfieri, il capo della Divisione Vigilanza dr. Bianchi ed il responsabile del team ispettivo dr. Cervadoro per la consegna degli esiti dell'ispezione ordinaria condotta presso le strutture della nostra BCC dal 28 Settembre ultimo scorso sino al 13 Novembre; la precedente ispezione di pari tenore risaliva all'aprile del 2010. Il Team ci ha consegnato un check up che ci lascia complessivamente soddisfatti circa la nostre condizioni di salute e le prospettive di conduzione aziendale. L'esito dell'ispezione si è confermato in area favorevole da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione pru-

denziale. Il verbale appena ricevuto sarà oggetto di prossimo accurato approfondimento entro il termine massimo di 30 giorni. Il medesimo verbale non darà adito ad alcun meccanismo sanzionatorio.

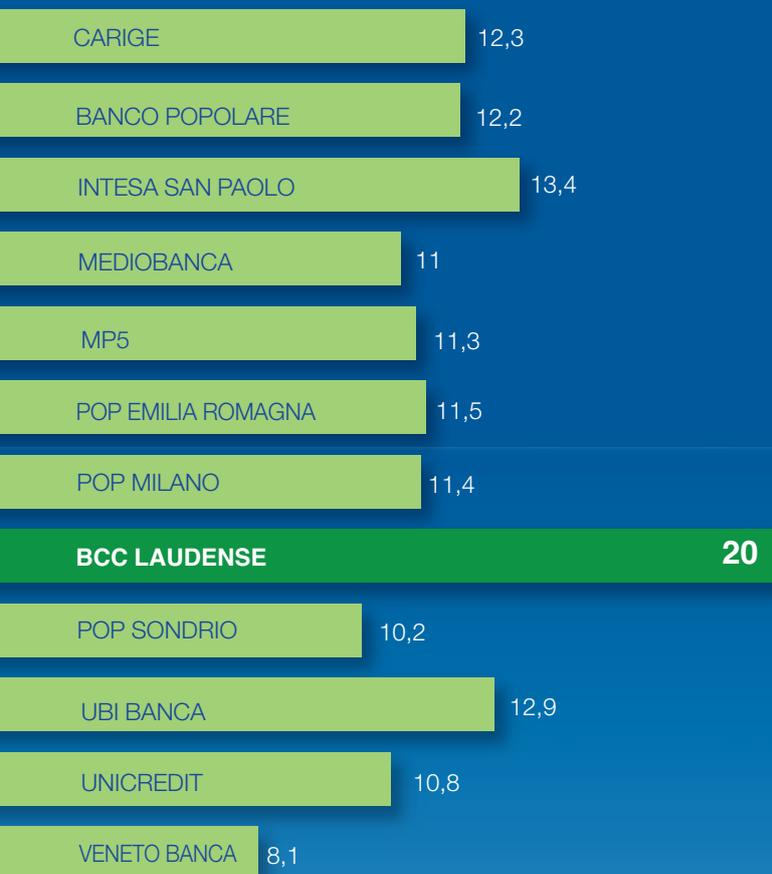
La BCC presenta soddisfacenti equilibri tecnici ed una gestione dei rischi nel complesso adeguata; in presenza di un assetto organizzativo nel complesso coerente con l'operatività aziendale gli accertamenti hanno fatto emergere ambiti di perfezionamento in taluni processi interni; con riferimento ai presidi ed alle policies per la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti la verifica dei livelli di copertura non ha determinato necessità specifiche di puntuale riclassificazione, riconoscendo come sostanzialmente adeguati gli appostamenti aziendali della semestrale 2015 (i dati della medesima sono riportati in allegato). Il risultato dell'ispezione da così pieno merito al lavoro svolto dalla struttura operativa di BCCL: a tutta la struttura operativa va un ringraziamento particolare ed un sentimento di sincero apprezzamento per il lavoro che si sta svolgendo e la dedizione con il quale il medesimo risulta profuso contagiando tutte le dinamiche aziendali della BCC”.

In questo periodo stiamo predisponendo inoltre, in ottica di continuità rispetto alla precedente gestione triennale, il nostro Piano Strategico di Governo per il triennio 2016-2018 con costante attenzione agli sviluppi politici: è risaputo infatti che attende il Credito Cooperativo una nuova stagione di riforme tese a rafforzare la nostra solidità di sistema sulla base di un modello di autoriforma, depositato sin da luglio, che, in una certa visione molto semplificativa e demagogica, peraltro accreditata dalla stampa specializzata e più volte invocata dal premier Renzi, potrebbe accostarci al modello Crédit Agricole.

Al riguardo ci preme evidenziare



con nettezza ed innanzitutto come non ci sia alcun nesso tra l'imminente varo della riforma delle BCC ed il cosiddetto "decreto salva banche". Le quattro banche portate a risoluzione non erano né tutte piccole né tutte di territorio. Non erano comunque Banche di Credito Cooperativo. Le aziende bancarie (le cosiddette good banks) derivanti da quella misura di risoluzione sono tuttora operative e fanno concorrenza nei territori dove operano tutte le banche, soprattutto a quelle che hanno come unico mercato quel territorio e che hanno comunque pagato per la loro risoluzione.



Indice CET1 ratio (%)

Le BCC si confermano difatti un sistema solido e ben patrimonializzato, con un patrimonio di sistema (capitale e riserve) di 20,5 miliardi (cresciuto dell'1,3% nell'ultimo anno). Il Tier 1 ratio e il coefficiente patrimoniale medi delle BCC sono pari, rispettivamente, al 16,2 ed al 16,7% rispetto al 12,5 e al 14,8 dell'industria bancaria italiana. BCC Laudense in punto specifico presentava al 30 Settembre 2015 evidenze pari rispettivamente a 20,03 per il tier I e 21,31 per il coefficiente patrimoniale complessivo (total capital ratio).

Il Crédit Agricole è certamente un riferimento, ma la "via italiana" alla banca mutualistica elaborata a livello di sistema è più moderna e più coerente con le caratteristiche del tessuto imprenditoriale e sociale del nostro Paese. Fra i 10 punti della proposta avanzata dagli organi nazionali della nostra Categoria l'autonomia della singola

BCC - che resta una cooperativa a mutualità prevalente, base della democrazia economica sarà commisurata alla propria rischiosità. In Francia non è così. Le Casse locali hanno da decenni perso autonomia a beneficio delle Casse regionali. La finalità mutualistica resta l'obiettivo della nascita di un Gruppo Bancario Cooperativo in Italia: supportare la capacità di servizio ai soci e di generare reddito da parte della singola BCC, di garantire stabilità, liquidità e conformità con le nuove insidiose e costose regole europee. Non è un caso che tutti i principali Gruppi bancari cooperativi europei (Rabobank, Crédit Mutuel, Casse Raiffesen e Popolari tedesche e lo stesso Crédit Agricole) stiano profondamente rivedendo la propria governance e il proprio assetto organizzativo. Le BCC esistono da 120 anni, sono espressione di centinaia di comunità che hanno diritto a gestire le proprie risorse - se sono in grado di farlo - organizzandosi in forma mutualistica.

Crediamo fermamente che la gestione del risparmio non sia affidabile solo a grandi santuari della finanza: ci rammarica pertanto il continuo baccano creato sul tema della numerosità delle BCC e delle loro strutture apicali che, rispettose della professionalità di tutti, mai hanno sguaiatamente pensato di "giocare a fare i piccoli banchieri".

Dopo la riforma, che non ha di per sé l'obiettivo di ridurre il numero delle BCC, il sistema sarà ancora più competitivo e ancora più solido per via di meccanismi del tutto originale di coesione integrata. Ogni singola BCC già oggi è inserita in un sistema che ha consentito, quando necessario, di risolvere al proprio interno e senza alcun contributo pubblico le situazioni di criticità attraverso gli strumenti di categoria che il Credito Cooperativo si è dato negli anni quali il Fondo di Garanzia dei Depositanti, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti ed il Fondo di Garanzia Istituzionale; l'intervento di tali organismi ha permesso ai clienti del credito cooperativo di non subire alcun danno patrimoniale nemmeno nelle situazioni di crisi aziendale di cui i giornali non si sono mai occupati. Ho letto ed ascoltato dichiarazioni che mai avrei voluto udire pronunciate sguaiatamente dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi sulle BCC. Ha detto a più riprese che ci sono troppi CdA e troppi direttori Generali, che troppi si sono divertiti a fare i banchieri e che bisogna mettere in sicurezza il sistema delle BCC.

Se le BCC giocassero a fare i banchieri, allora come si spiega il 16,02% di CET1, la riconosciuta misura della solidità di un istituto, del sistema delle banche di credito cooperativo?

Ma quanto è il CET1 per i santuari della finanza che paiono sostenere le azioni del premier? Più basso come dimostra il grafico sottostante.

Quando il Presidente Renzi parla di mettere in sicurezza il nostro sistema non può non ricordare che quando, in questi anni, alcune BCC sono state in difficoltà il sistema del Credito Cooperativo le ha sostenute con il proprio fondo di risoluzione senza avere un euro dalle altre banche e, soprattutto, dai cittadini contribuenti?

Si sta già dimenticando del salvataggio della BCC Padovana perfezionato proprio in questi giorni da parte delle strutture centrali del nostro Movimento?

Visto che siamo sull'argomento ci spieghi il premier Ren-

zi perché quando falliscono altre banche (quelle grandi e sicure, a suo dire) il sistema delle BCC deve andare loro in soccorso? Perché le BCC devono andare in soccorso delle altre banche senza essere, a loro volta, soccorse alla bisogna? È il caso dei quattro recenti salvataggi: non erano BCC, ma le BCC pagano un conto salatissimo, 250 milioni: questo risponde alle logiche di chi?

Cosa spinge una persona assennata e giudiziosa come il premier Renzi a scodellare pareri come quelli reiterati in questi giorni, irraguardosi ed offensivi verso 37mila persone che lavorano nelle BCC, che negli anni di crisi hanno sostenuto più di ogni altro intermediario finanziario piccole imprese e famiglie? Che poi in qualsiasi categoria ci

siano mele marce è una considerazione ovvia: forse non ce ne sono fra i politici?

Mi rendo conto sia più facile generalizzare che distinguere, ma quando si fanno affermazioni pesanti come quelle sentite in questi giorni, qualche distinguo sarebbe sempre e comunque solo segno di buon senso. Le BCC, lo sanno tutti, sono un esempio di democrazia economica: ogni socio è proprietario, tutti i soci sono uguali perché a una testa corrisponde un voto. La democrazia non ha azionisti di maggioranza e noi, del nostro operato, non dobbiamo rispondere ai poteri forti, ma soltanto ai soci. Diamo, forse, fastidio a qualcuno?

Principali Risultati BCCL certificati e disponibili Year to Date

Variabili Monitorate	Dati al 30/06/2014	Dati al 31/12/2014	Dati al 30/06/2015	Dati al 30/09/2015
Raccolta Diretta	278,29 mln euro	281,78 mln euro	289,97 mln euro	286,83 mln euro
Raccolta Indiretta	56,35 mln euro	59,67 mln euro	60,52 mln euro	61,66 mln euro
Totale Raccolta	334,64 mln euro	341,45 mln euro	350,49 mln euro	348,49 mln euro
Impieghi	200,85 mln euro	199,43 mln euro	204,59 mln euro	208,94 mln euro
Tier 1 Capital Ratio	14,88	18,04	18,60	20,03
Total Capital Ratio	20,01	20,85	20,48	21,31
Sofferenze nette	3,29%	3,15%	3,26%	3,60%
% di copertura Sofferenze	48,08%	56,67%	60,00%	57,16%
% di copertura posizioni classificate ad Inadempienza Probabile (ex incaglio) su totale credito	26,33%	24,23%	31,72%	32,50%
% di posizioni scadute (past due) su totale credito	0,34%	0,32%	0,31%	0,70%
Cost/Income	40,20%	48,58%	37,52%	47,25%



Gestione crisi bancarie

Le nuove regole europee sulla gestione delle crisi bancarie (direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive)

A partire dal 1° gennaio 2016 la direttiva BRRD (recepita in Italia dai D.L. n. 180 e 181 del 16 novembre 2015) ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche limitando la possibilità di interventi pubblici da parte dello Stato.

La BRRD attribuisce alle Autorità di risoluzione (in Italia, la Banca d'Italia – Unità di Risoluzione e gestione delle crisi) poteri e strumenti per:

- i) pianificare la gestione delle crisi;
- ii) intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi;
- iii) gestire al meglio la fase di "risoluzione delle crisi".

Per il finanziamento delle misure di "risoluzione" è prevista la creazione di fondi alimentati da contributi versati dagli istituti bancari.

Già durante la fase di normale operatività della banca, le Autorità di risoluzione dovranno preparare appositi piani che individuino le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi.

Sarà anche compito delle citate Autorità approvare piani di risanamento predisposti dagli intermediari, dove vengono indicate le misure da attuare ai primi segnali di deterioramento delle condizioni della banca. La BRRD mette, inoltre, a disposizione delle Autorità strumenti di intervento tempestivo (early intervention) che integrano le tradizionali misure prudenziali e sono graduati in funzione della problematicità dell'intermediario: nei casi più gravi, si potrà disporre la rimozione dell'intero organo di amministrazione e dell'alta dirigenza e, se ciò non basta, nominare uno o più amministratori temporanei.

2. Perché sono state introdotte le nuove regole? A quali banche si applicano le nuove regole?

Traendo insegnamento dalla crisi del 2007-2008, le nuove norme consentiranno di gestire le crisi in modo ordinato attraverso strumenti più efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

Questa affermazione è tanto più valida in quanto i processi di "risoluzione" di seguito descritti riguarderanno le banche di "interesse pubblico", cioè banche che - in base all'applicazione di alcuni parametri di natura quantitativa e qualitativa (quindi non strettamente di natura dimensionale: ad esempio connessioni fra intermediari finanziari di uno stesso territorio ovvero elementi strutturali del tessuto economico di distretti di una certa rilevanza) - abbiano superato uno specifico "test" da parte dell'Autorità di risoluzione.

E' pertanto prevedibile che i meccanismi di "risoluzione" di seguito descritti non possano applicarsi a tutte le BCC ma solo a quelle il cui "default" possa determinare particolare e

prescritti effetti sul sistema bancario del territorio. In base all'art.20 del d.lgs 180/2015 "...la risoluzione è disposta quando la Banca d'Italia ha accertato la sussistenza dell'interesse pubblico che ricorre quando la risoluzione è necessaria e proporzionata per conseguire uno o più obiettivi indicati all'articolo 21 e la sottoposizione della banca a liquidazione coatta amministrativa non consentirebbe di realizzare questi obiettivi nella stessa misura".

La BCC Laudense Lodi in funzione delle sue caratteristiche dimensionali non può assurgere, ad oggi, a rivestire un interesse pubblico pertanto i meccanismi di risoluzione di seguito descritti non possono esserle applicati. Per le BCC per le quali non sussistessero i presupposti per procedere all'avvio di procedure di "risoluzione", come probabilmente BCC Laudense Lodi, si procederà, come in passato, alla soluzione alternativa della liquidazione.

In particolare, in Italia, continuerà a poter essere applicata la liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo unico bancario pur nel contesto delle nuove regole di seguito descritte (ad es. applicazione dell'istituto del *ball in*).

3. Che cos'è la "risoluzione" di una banca?

Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da Autorità indipendenti - le Autorità di risoluzione - che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri attribuiti ora dalla BRRD, mira ad evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti.

4. Quando può essere sottoposta a risoluzione una banca?

Le Autorità possono sottoporre una banca a risoluzione al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (ad esempio, quando, a causa di perdite, l'intermediario abbia azzerato o ridotto in modo significativo il proprio capitale);
- b) non si ritiene che misure alternative di natura privata (quali aumenti di capitale) o di vigilanza consentano di evitare in tempi ragionevoli il dissesto dell'intermediario;
- c) si ritiene che sottoporre la banca alla liquidazione ordinaria non permetterebbe di salvaguardare la stabilità sistemica, di proteggere depositanti e clienti, di assicurare la continuità dei servizi finanziari essenziali e, quindi, la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico.

Riguardo alla possibilità per un terzo di capire se i suoi depositi sono in una banca affidabile o meno, si sa che tutti i

La tua BCC appartiene al network delle Banche di Credito Cooperativo che rappresenta un sistema solido.

La solidità è misurata dal coefficiente di patrimonializzazione (CET1) degli istituti di credito che a giugno 2015, per le Banche di Credito Cooperativo, è mediamente pari al 16,2%, significativamente superiore a quanto rilevato nella media dell'industria bancaria italiana (12,1)

Il network delle BCC si è dotato, inoltre, nel tempo di appositi strumenti per la tutela dei propri soci e clienti.



16,2%
CET1 Ratio medio



12,1%
CET1 Ratio medio

Rispetto all'aggregato di Gruppo sopra esposto BCC Laudense Lodi presenta questi indicatori:

Indicatori di solidità patrimoniale	Livello minimo richiesto	BCC Laudense Lodi 12/2014	BCC Laudense Lodi 09/2015
CET1 (Common Equity Tier 1 capital ratio)*	8,5	18,04	20,03
Total capital ratio**	10,5	20,85	21,31

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

* Indice di solidità bancaria. È il parametro per valutare la solidità di una banca e rappresenta il rapporto tra il capitale ordinario di un istituto e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto il parametro, più la banca è solida.

** Indice di solidità bancaria. Simile al precedente, rappresenta il rapporto tra il capitale ordinario di un istituto + il patrimonio supplementare (tra cui le passività subordinate) e le sue attività ponderate per il rischio. Anche in questo caso più è alto il parametro, più la banca è solida.

bilanci delle banche sono pubblici e reperibili in Camera di Commercio e, verosimilmente, tutte le banche li pubblicano anche sul loro sito internet.

Inoltre tutte le banche sono obbligate a pubblicare sul proprio sito internet il documento denominato «Informativa al Pubblico - 3° pilastro di Basilea 2» (sul sito www.bcclaudense.bcc.it, sezione «La Banca», «dati di Bilancio», PillarIII). In esso sono contenute tutte le informazioni rilevanti di ciascuna banca e i principali indicatori (solidità patrimoniale, liquidità, leva finanziaria, ecc.) e quindi sulla sua capacità di far fronte a eventuali shock sistemici: in altre parole le informazioni utili a capire se la banca è affidabile.

E' chiaro, però, che per fare queste analisi sono necessarie specifiche competenze tecniche che, generalmente, non è facile possedere. Inoltre l'affidabilità complessiva di una Banca non può essere determinata solo da qualche indicatore, ma va valutata con una visione complessiva del gruppo bancario di appartenenza, dei soci di riferimento e la loro capacità di ricapitalizzazione e da numerose altre variabili.

5. Quali sono gli strumenti di risoluzione?

Le autorità di risoluzione potranno:

- vendere una parte dell'attività a un acquirente privato;
- trasferire temporaneamente le attività e passività a un'entità (bridge bank) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
- trasferire le attività deteriorate a un veicolo (bad bank) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
- applicare il bail-in, ossia svalutare azioni e crediti e con-

vertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

L'intervento pubblico è previsto soltanto in circostanze straordinarie per evitare che la crisi di un intermediario abbia gravi ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso.

6. Che cosa è il bail-in?

Il bail-in (letteralmente "salvataggio interno") è uno strumento che consente alle Autorità di risoluzione di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la **riduzione del valore** delle azioni e di alcuni crediti o la **loro conversione in azioni** per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.

Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

7. Quali sono le passività escluse dal bail-in?

Tutte le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in.

Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

- i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro per ciascun depositante;
- le passività garantite, inclusi i covered bonds e altri strumenti garantiti;

iii) le obbligazioni garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo fino al limite massimo di Euro 103.291,38 per ciascun portatore

- iv) le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
- v) le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
- vi) le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- vii) i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

8. Da quando è applicabile il bail-in?

In Italia la completa applicazione del bail-in è operativa dal 2016; tuttavia, la svalutazione o la conversione delle azioni e dei crediti subordinati, fra cui gli strumenti di capitale, era applicabile già dal 2015, quando essa fosse stata necessaria per evitare un dissesto.

Gli orientamenti sull'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato adottati nel 2013 dalla Commissione Europea già prevedono la necessità di coinvolgere gli azionisti e i creditori subordinati prima di un eventuale supporto pubblico, attraverso la svalutazione o la conversione dei crediti in azioni, quale misura di burdensharing necessaria per ritenere il sostegno pubblico compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato.

QUINDI COSA RISCHIANO I DEPOSITANTI E I RISPARMIATORI IN CASO DI BAIL IN?

• Cosa rischiano i risparmiatori?

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

In primo luogo, si sacrificano gli interessi dei "proprietari" della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni - al fine di ricapitalizzare la banca - e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite.

Ad esempio, in caso di bail-in, chi possiede un'obbligazione bancaria potrebbe veder convertito in azioni e/o ridotto (in tutto o in parte) il proprio credito, ma solo se le risorse degli azionisti e di coloro che hanno titoli di debito subordinati (cioè più rischiosi) si sono rivelate insufficienti a coprire le perdite e ricapitalizzare la banca.

L'ordine di priorità per il bail in è il seguente:

- i) gli azionisti;
- ii) i detentori di altri titoli di capitale,
- iii) gli altri creditori subordinati;
- iv) i creditori chirografari;
- v) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro;
- vi) il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Il legislatore europeo ha adottato il cosiddetto "approccio legale" al bail-in, per cui queste misure devono potersi applicare anche agli strumenti già emessi e già oggi in possesso degli investitori.

È, dunque, necessario che gli investitori facciano estrema attenzione ai rischi di alcune tipologie di investimento, in particolare al momento della sottoscrizione. Alla clientela al dettaglio che intende sottoscrivere titoli della banca dovrebbero essere offerti innanzitutto certificati di deposito coperti dal Fondo di garanzia in luogo delle obbligazioni, soggette a bail-in. Allo stesso tempo, le banche dovranno riservare gli strumenti di debito diversi dai depositi agli investitori più esperti, soprattutto quando si tratta di strumenti subordinati, ossia quelli che sopportano le perdite subito dopo gli azionisti. Questa informativa verrà fornita, con estremo dettaglio, al momento del collocamento di titoli di nuova emissione.

In Italia le BCC hanno costituito un «Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo», cui BCC Laudense Lodi ha da tempo aderito. Solamente alcune emissioni senior di BCC Laudense di vecchia data e le emissioni subordinate non sono assistite dalla garanzia del fondo. L'investitore, in occasione della sottoscrizione o della negoziazione di titoli obbligazionari può verificare se i titoli obbligazionari sono assistiti dalla garanzia. Nei Regolamenti dei prestiti obbligazionari "garantiti" è, infatti, inserita una clausola contenente, a favore degli obbligazionisti, il diritto al pagamento, da parte del Consorzio ed in caso di insolvenza dell'emittente, dell'ammontare sottoscritto entro il limite massimo previsto di 103.291,38 euro.

Analogamente a quanto previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, la tutela assume un carattere soggettivo, e quindi riguarda il portatore dei titoli, entro il limite massimo di €103.291,38 calcolato sull'intero ammontare dei titoli posseduti, indipendentemente dalle emissioni dalle quali singolarmente derivano e sempre che risulti soddisfatto il requisito del possesso ininterrotto per un periodo di almeno tre mesi.

Quindi, tecnicamente, l'obbligazionista di una BCC, anche se assistito dalla garanzia, partecipa al bail-in, ma potrebbe chiedere al Fondo il pagamento delle somme non rimborsate dalla BCC.

• E cosa rischiano i depositanti?

I depositi fino a 100.000 euro, cioè quelli protetti dal Fondo di garanzia dei depositi, sono espressamente esclusi dal bail-in. Questa protezione riguarda, ad esempio, le somme detenute sul conto corrente o in un libretto di deposito e i certificati di deposito coperti dal Fondo di garanzia; non riguarda, invece, altre forme di impiego del risparmio.

Anche per la parte eccedente i 100.000 euro, i depositi delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese ricevono un trattamento preferenziale. In particolare, essi sopporterebbero un sacrificio solo nel caso in cui il bail-in di tutti gli strumenti con un grado di protezione minore nella gerarchia fallimentare non fossero sufficienti a coprire le perdite e a ripristinare un livello adeguato di capitale.

¹ Quando sarà, a quadro normativo di riferimento completato, coerentemente modificato lo Statuto dell'FGO al fine di assimilare al mero inadempimento alla scadenza del titolo da parte della BCC (attuale previsione statutaria) all'applicazione (totale o parziale) del bail-in al medesimo titolo.

Il livello di patrimonializzazione, vera chiave di volta per valutare la solidità di una banca

Nella situazione attuale del mercato bancario e con la normativa sul bail in che entrerà in vigore il prossimo gennaio 2016, il livello di patrimonializzazione di un Istituto di Credito è diventato il pilastro centrale per valutarne la solidità e in definitiva la garanzia che è in grado di offrire alla propria clientela e base sociale.

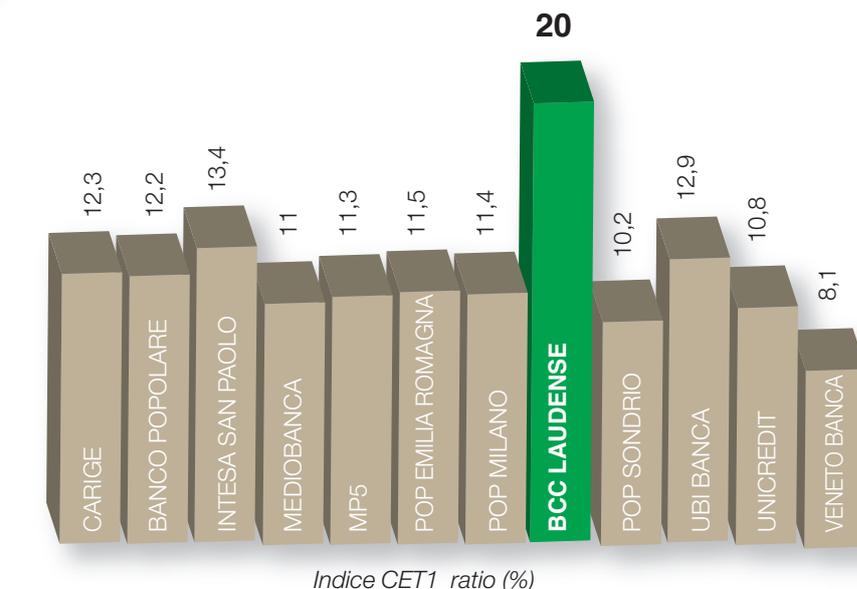
Questa infografica è stata preparata dalla nostra redazione sulla base di dati confrontati con quelli tratti dal Sole 24 ore, aggiornati al 30 giugno 2015. Nel grafico è presente anche il dato della BCC Laudense (l'unico aggiornato al 30/09/2015).

Come si può notare dal grafico la nostra BCC, pur piccola, vanta valori patrimoniali e quindi di solidità, pressoché doppi rispetto a quelli di banche blasonate. È un dato importante su cui riflettere.

In queste settimane nelle quali si discute del salvataggio di quattro banche, i cui nomi ormai tutti conosciamo a memoria, il primo ministro Renzi, dal palco della Leopolda, ha comunicato che presto arriverà anche la riforma del Credito Cooperativo. Un'urgenza che, secondo Federkasse, non è dettata dal fatto che la numerosità e la dimensione delle banche costituiscano di per sé un problema.

È vero: non tutte le Bcc sono sane. La crisi ha prodotto sofferenze anche fra loro e oggi mentre alcune sono in grave difficoltà, altre cercano alleanze e fusioni. Ma è altrettanto vero che le Bcc sane oggi sono inserite in una rete locale e nazionale che già genera economie di scala.

Nel complesso, e stando alle cifre, il sistema delle BCC è ancora solido: fino ad oggi anche le più piccole BCC sono state aiutate a restare nel mercato e a superare eventuali difficoltà. Più in generale, l'abbondanza di banche che funzionano e che mediamente sono solide non dovrebbe costituire un problema. Il pluralismo e la responsabilità gestionale affidata alle co-



munità è una modernissima – purché efficiente – realtà di partecipazione democratica e di mantenimento nei territori dei centri decisionali.

Gli indicatori patrimoniali delle BCC e Casse Rurali, rilevano un patrimonio di sistema (capitale e riserve) di 20,5 miliardi (cresciuto dell'1,3 per cento nell'ultimo anno).

Il CET 1 ratio ed il TCR medi delle BCC sono pari, rispettivamente, al 16,2 ed al 16,7 per cento in raffronto al 12,1 ed al 14,8 del resto dell'industria bancaria italiana (i valori di BCC Laudense sono perfino migliori pari a 20,03% e 21,31%)

Le 368 BCC e Casse Rurali italiane, con 4.450 sportelli (il 14,6% degli sportelli bancari nel nostro Paese) hanno oggi una presenza diretta in 2.697 Comuni ed in 101 province. Con 1 milione e 230 mila soci e 37 mila dipendenti certificano una raccolta diretta di 161,5 miliardi di euro e 135,5 miliardi di impieghi. Gli impieghi delle BCC rappresentano il 22,6% dei crediti alle imprese artigiane; l'8,6% alle famiglie, il 17,8 alle micro-imprese familiari. Sono quindi una fonte primaria da difendere e non da disperdere all'interno di un gruppo omogeneo a quello delle banche ordinarie.

Alessandro



Tecnologia amica

Spazio all'evoluzione tecnologica per semplificare la Banca e agevolare il Cliente.

Gli scenari prossimi (presente e futuro "a breve") richiedono una Banca sempre maggiormente accessibile da parte della Clientela attraverso una più ampia disponibilità in termini di orari, flessibilità ed economicità – mantenendo, se non aumentando, la qualità e la professionalità del servizio.

Questi risultati sono, nel loro insieme, perseguibili attraverso l'avvento di nuove tecnologie. Per il Cliente non è necessaria nessuna conoscenza informatica. Ci pensa infatti la Banca a predisporre il tutto.

La tecnologia si sviluppa "giorno per giorno", inarrestabile, con progressi rapidi, a volte persino "incredibili"; tali nuove opportunità devono essere valutate a beneficio del Cliente. La Banca che vuole stare al passo delle esigenze dei suoi Clienti deve correre al loro fianco, sul fronte dei servizi come su quello delle proposte.

La BCCL sta quindi verificando l'adozione di due nuove possibili soluzioni da inserire nelle proprie filiali.

La prima soluzione prevede l'adozione di una nuova sofisticata apparecchiatura che potrà permettere le maggiori operazioni di cassa in completa sicurezza, saltando le code, in autonomia da parte del nostro Cliente. Tra le funzioni si potranno trovare:

- Deposito contante (monete/banconote) su conto corrente
- Prelievo contante (monete/banconote) da conto corrente
- Deposito assegni su conto corrente (con clausola Salvo Buon Fine)
- Cambio assegni di conto corrente per contanti (su autorizzazione remota)
- Pagamento bollettini (MAV) per contanti / su conto corrente
- ...

L'apparato potrà disporre di una telecamera; attraverso questa sarà possibile collegarsi direttamente a personale di BCCL per consulenze veloci o pianificazione di appuntamenti con specialisti di prodotto/servizio.

Per la seconda soluzione, bisogna (al momento) pensare ad una postazione tecnologicamente avanzata che il cliente troverà a propria disposizione presso la filiale. Da questa ci si potrà collegare con la persona BCCL idonea che si adopererà nel soddisfare i bisogni del Cliente (dall'operazione normale a quella più complessa); prelievo/versamento/pagamento, il suggerimento riguardo un'operazione di mutuo/affidamento, un consiglio d'investimento e la successiva sottoscrizione di contratto.

Anche attraverso queste tecnologie la BCCL – banca del

territorio - vuole rimanere accanto al proprio Cliente.

La filiale permane come centro principale di contatto per la nascita e lo sviluppo di relazioni con il Cliente; in essa potranno convivere elementi all'avanguardia per il miglioramento del servizio.

Sarà possibile per il Cliente richiedere servizi "on-demand" ed interagire con il personale in tempo reale al fine di soddisfare le proprie esigenze.

Il nostro Cliente, attraverso l'operatività fisica o digitale, dovrà essere sempre più soddisfatto del trattamento ricevuto perché la tecnologia sarà disponibile per i suoi bisogni e non mera espressione tecnica fine a se stessa.

Gino



I semi del futuro

Ad EXPO il convegno studi della Federazione Lombarda

Il progetto di autoriforma ed il nuovo modello del Credito Cooperativo.

Non potevano che essere questi i temi sul tappeto dell'annuale convegno studi della Federazione Lombarda, tenutosi lo scorso 24 ottobre presso l'Auditorium di Expo Milano 2015.

Oltre 600 rappresentanti delle 37 BCC lombarde hanno voluto darsi appuntamento nel luogo che, per questo 2015, si presenta come la prima arena globale di confronto e dialogo.

Diversi gli spunti emersi dai lavori del convegno – intitolato *I semi del futuro. Un nuovo modello di sviluppo per il Credito Cooperativo* – con indicazioni ed approfondimenti legati soprattutto alla delicata fase di riforma che il movimento sta attraversando.

I lavori sono stati aperti dal direttore della Federazione, **Pietro Galbiati**, e dalla testimonianza dei rappresentanti della *Rete Nazionale dei Giovani Soci*, cui sono seguiti gli interventi accorati e puntuali di importanti interlocutori nazionali ed europei del processo di riforma in atto: l'europarlamentare **Patrizia Toia**, il risoluto presidente di Confocooperative, **Maurizio Gardini**, e l'ex Ministro dello Sviluppo Economico, **Maurizio Lupi**.

Numerosi gli interventi che hanno caratterizzato il dibattito: oltre al presidente della Holding, Giulio Magagni, sono intervenuti il direttore di Federcasse, Sergio Gatti, il presidente della Federazione Puglia e Basilicata, Augusto dell'Erba, ed il professor Piero Cafaro.

Tra gli esponenti delle BCC lombarde, hanno portato il loro contributo il segretario del Comitato Tecnico dei Direttori, Flavio Motta, ed i presidenti delle Casse Rurali di Cantù e di Binasco, rispettivamente Angelo Porro ed Antonio De Rosi.

I lavori sono stati chiusi molto efficacemente dalle parole del presidente **Azzi**, che nel suo intervento ha ricordato come *«i ritardi accumulati sul fronte del sistema di garanzie ci costringono oggi a saltare la fase storica della coesione ed a costruire una forma di integrazione, che dev'essere inevitabilmente originale, obbligatoriamente conforme alle normative, necessariamente e velocemente efficace»*.

«Quella che abbiamo davanti» – ha concluso – *«è una sfida industriale, ma anche culturale: noi, come Expo, intendiamo proseguire e crescere nella nostra missione di "nutrire" i territori, nella specifica vocazione di "banche di comunità" custodi dei territori in cui operiamo»*.



Patto con i sindaci



Cinque impegni concreti per stare al fianco delle piccole imprese



Anche nel Lodigiano, ormai da tempo, la cronaca si occupa frequentemente di razzie e tentativi di intrusione nei capannoni delle aree artigianali e produttive.

Il malcontento diffuso è stato raccolto da Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi, che ha lanciato un'iniziativa denominata "Patto con i sindaci", sottoponendo agli amministratori locali cinque impegni concreti per stare al fianco delle piccole imprese. Tra questi, una maggior attenzione alle aree artigianali delle nostre città e dei nostri paesi, sia sotto l'aspetto della sicurezza, sia per quanto riguarda la manutenzione (dagli asfalti all'illuminazione) e la cartellonistica d'accesso. "Siamo perfettamente consapevoli della situazione di disagio che vivono molti artigiani, costretti a lavorare in comparti produttivi privi di manutenzione, con segnaletica carente, strade piene di buche, illuminazione pubblica insufficiente, discariche abusive che non vengono ripulite e furti a ripetizione" **commenta Vittorio Boselli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi.** "Per questo attraverso il "Patto con i sindaci" abbiamo chiesto un impegno supplementare ai nostri amministratori comunali. In tanti avevano partecipato alle nostre assemblee pubbliche del giugno scorso, a distanza di qualche mese la situazione tuttavia non appare migliorata e per questo torniamo a farci sentire. Non vogliamo limitarci a segnalare disservizi e malfunzionamenti, ma proponiamo di lavorare con i Comuni a dei protocolli d'intesa, affinché possano essere definiti progetti di riqualificazione delle aree produttive. Non chiediamo la luna, ma accordi semplici e chiari, nei quali indicare tempi, modi e risorse da impiegare per le opere di piccola e grande manutenzione. Da tempo stiamo lavorando con Lodi Vecchio, dove dall'ottobre scorso abbiamo attivato un protocollo d'intesa che comincia a dare frutti concreti, si tratta di un modello che potrebbe essere applicato anche altrove".

Tra i centri in cui il problema della manutenzione e dei furti è maggiormente avvertito c'è Sant'Angelo Lodigiano. L'area artigianale della Malpensata, la più grande del territorio comunale (al confine con il Pavese), è finita sovente sulle prime pagine dei giornali per la scarsa manutenzione e le scorribande dei ladri. "Purtroppo abbiamo notizie di razzie nei capannoni anche nell'area artigianale di Maiano - osserva Boselli - e quello della criminalità diffusa è solo uno dei tanti problemi. Solo per fare qualche altro esempio, cito le aree verdi non curate e la scarsa manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Andrebbero inoltre migliorati gli ingressi della città, che per gli artigiani sono dei biglietti da visita, perché vi passano clienti e fornitori". Furti e razzie attanagliano anche la Mirandolina di Codogno, una delle aree produttive più grandi del Lodigiano, con la presenza di tante realtà artigianali ma

anche di aziende di respiro nazionale e internazionale. "Negli ultimi mesi non è cambiato molto - lamenta il Segretario di Confartigianato: nella prossima primavera la città andrà al voto per eleggere il nuovo sindaco e dunque c'è da aspettarsi che il tema delle aree artigianali entri direttamente nella campagna elettorale, con promesse da parte di tutti gli schieramenti. Speriamo che, una volta chiuse le urne, alle promesse seguano i fatti". In primo piano, per la Mirandolina, rimane l'idea di un sistema integrato di videosorveglianza. Sicurezza in primo piano anche a Casalpusterlengo, teatro fra 2014 e 2015 di una preoccupante escalation dei furti in case e aziende. Un fenomeno che aveva creato forte allarme sociale e che era stato affrontato direttamente da Confartigianato attraverso un lungo incontro tra il sindaco di Casale Gianfranco Concordati e il questore di Lodi Loretta Bignardi, avvenuto nella sede di Confartigianato a Lodi. "Sul fronte dei furti in abitazione il Comune in questi mesi ha lavorato a lungo sul progetto del controllo di vicinato - spiega Boselli - molto resta invece ancora da fare per le aree produttive, che pure sono parte integrante della città".



La principale novità per il capoluogo è infine l'apertura della passerella pedonale e ciclabile che da viale Milano permette di raggiungere il polo produttivo di San Grato, sorpassando la via Emilia. Un intervento annunciato da anni e sollecitato da molti lavoratori del comparto, che tuttavia ha richiesto molto tempo per essere realizzato. "I problemi di San Grato non si risolvono però con una semplice passerella, ma con azioni incisive per migliorare l'accessibilità, perché l'ingresso, a distanza di anni, rimane infelice. C'è poi il problema dei furti, che accomuna San Grato alle altre aree produttive della città. Sarebbe infine utile - conclude Boselli - realizzare una mappatura delle aree produttive dismesse, chiarendo in che condizioni si trovano e se necessitano di bonifiche e definendo le possibilità di riutilizzo: potrebbe essere un primo passo per attivare nuove iniziative imprenditoriali".

Maurizio Vicini

Dove si continua a creare un "Made in Italy" di valore assoluto, riconosciuto in tutto il mondo.

Oggi dopo quarant'anni di attività artigianale nella confezione di cinture in pelle e nonostante le difficoltà economiche del nostro paese e del mondo intero, esistono realtà come la nostra dove si continua a creare un "Made in Italy" di valore assoluto, riconosciuto in tutto il mondo.

La professionalità degli stessi dipendenti di cui Maurizio Vicini è grato sono la forza portante della ditta stessa.

Nata nel 1975, la **Maurizio Vicini** è un'azienda cresciuta con costanza negli anni, affermandosi nel mondo dei confezionisti di **cinture di alta qualità**. Oltre alla vendita diretta a **clienti privati**, che cercano l'eccellenza, siamo fornitori dei più prestigiosi stilisti e calzaturifici dell'**alta moda internazionale**.

I prodotti vengono realizzati in tutti i loro passaggi presso il nostro laboratorio, esclusivamente seguiti dalle mani dei nostri esperti collaboratori che, con la **maestria e l'anima dell'artigiano italiano**, mettono in atto antiche tecniche supportati da avanzate tecnologie.

Queste **finiture curate scrupolosamente**, la capacità di creare modelli, il continuo aggiornamento, la scelta dei materiali e l'abbinamento delle fibbie, danno un aspetto decisamente unico e la possibilità di mostrare con orgoglio il nostro marchio con l'indicazione di **handmade in Italy**, ricercata in tutto il mondo.

L'azienda è specializzata nella **produzione di cinture**, principalmente in pelle. A richiesta vengono utilizzati anche intrecciati sia in tessuto che pelle, ma sempre finite con puntali e fondi in vera pelle. La **scelta di tutte le componenti** presenti nei nostri articoli viene effettuata in modo scrupoloso, come se stessimo selezionando i materiali e ogni singolo elemento per noi stessi.

La particolarità sta proprio nella pelle utilizzata. Infatti al momento della scelta vengono presi in considerazione innanzitutto **qualità, luce, morbidezza, profumo e tutto ciò**

che caratterizza la vera pelle. Il prodotto finale risulta più apprezzato per vari motivi: **durata, consistenza, aspetto, vestibilità**.

Negli anni questa filosofia ha portato all'acquisto di **pelli sempre più competitive** e con un consumo ottimale. Spalle e gropponi talvolta rendono anche al 100%, dando così un'enorme soddisfazione in termini di **riduzione degli scarti** di una materia prima di origine naturale.

La gran parte delle nostre pelli derivano da una **concia vegetale**, un processo basato sull'utilizzo di tannini naturali che producono la trasformazione del derma animale in **un materiale compatto, che sfida il tempo**. Le caratteristiche di questa lavorazione rendono la pelle unica, con tonalità brillanti e calde, oltre a una maggiore resistenza ad acqua ed agenti atmosferici.

abbiamo deciso di servire al meglio ogni singolo compratore, proponendo una cintura davvero unica, dando la possibilità di **personalizzare la cintura con date, iniziali o col proprio nome**, marchiati a fuoco sulla cintura.

Il regalo ideale per la donna che vuole colpire nel segno, ma anche uno sfizio per l'uomo intraprendente, sempre più attento alla propria immagine, amante nel vestire un accessorio veramente personale, sfoggiando qualcosa di sé in tutti i momenti della giornata.

Questo **importantissimo particolare** è già richiesto da qualche anno soprattutto sulle camicie, in genere cucito: messo in atto ancora in pochi ed esclusivi negozi, rientra tra i lavori di alta sartoria e per ovvi motivi non è avvicicabile dalla grossa produzione.

La forza che sostiene questa nuova proposta deriva proprio dalla stessa azienda, che negli anni ha mantenuto un'**anima artigianale** e la capacità di **servire ogni singolo cliente**.

La collaborazione con aziende famose e noti marchi dell'alta moda facilita il **continuo aggiornamento delle lavorazioni**, risultando sempre al top nel settore degli accessori.

BELT FOR YOU

Via Piemonte, 22/D
20070 VIZZOLO PREDABISSI (MI)

Tel +39 02 98.23.16.65

<http://www.beltforyou.it>
info@beltforyou.it



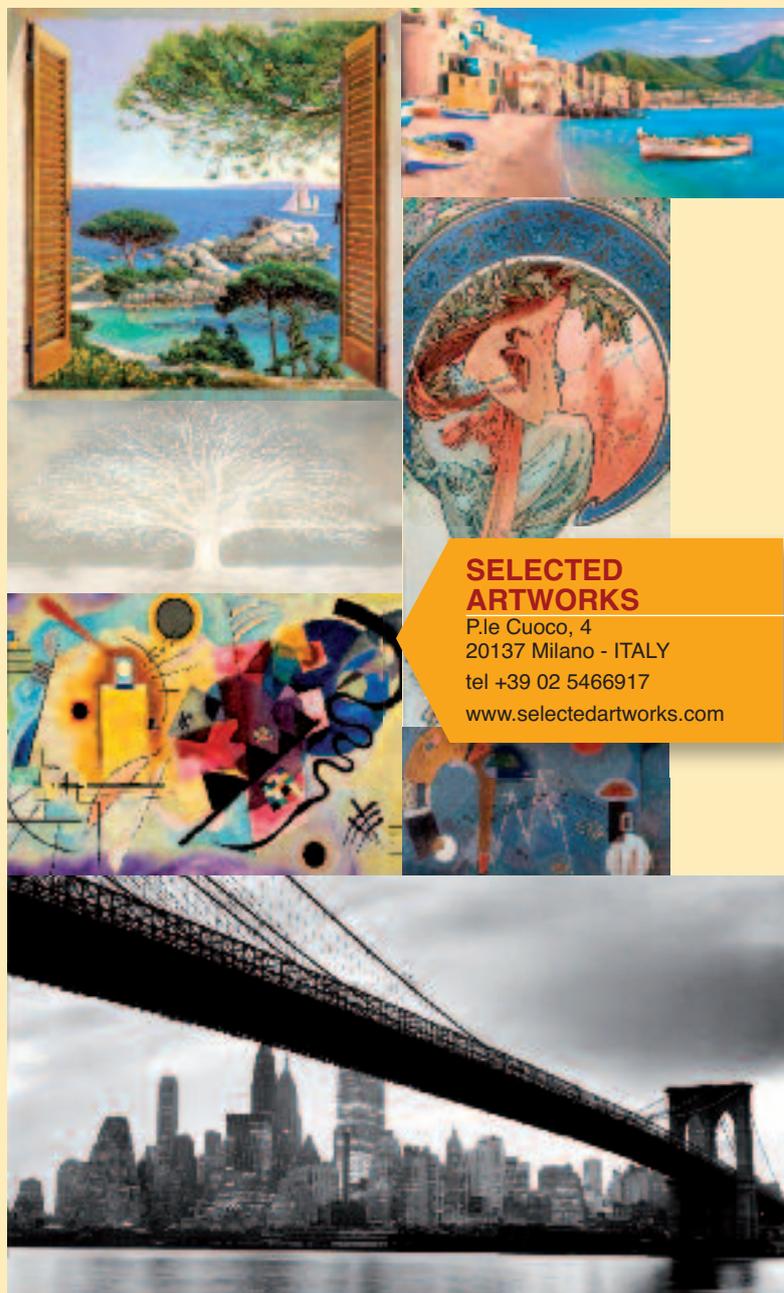
Selected Artworks

Soluzioni decorative sempre all'altezza degli amanti dell'arte, dei designers e dei progettisti più esigenti

Selected Artworks, editore di riproduzioni d'arte e poster nato nel 2011, ha cercato fin da subito di plasmarsi come modello di azienda innovativa e sostenibile in un settore, come quello della stampa d'arte, che possiede una lunga tradizione, ma che ha dovuto come molti altri fronteggiare la crisi sistemica mondiale e mettere in discussione se stesso.

Nell'intraprendere un nuovo progetto editoriale era perciò fondamentale imporsi nuovi modelli, sostenibili ed efficaci nelle mutate situazioni di mercato. Piccole dimensioni e grande dinamicità, e la determinazione nel creare nuovi scenari e nuove metodologie di lavorazione coniugando innovazione tecnica, sostenibilità, dinamismo nei processi produttivi e servizio al cliente. Selected Artworks diviene quindi uno dei primi editori d'arte mondiali a stampare la sua intera collezione esclusivamente con macchine digitali, fornendo quindi un'amplissima scelta di formati, nei due supporti principali: carta e tela. La collezione di Selected Artworks comprende oggi oltre 3000 immagini, suddivise in Arte contemporanea, Fotografia ed Arte museale (moderna e classica). Forte della costante collaborazione con centinaia di artisti internazionali, archivi storici e collezioni private, nel 2015 Selected Artworks ha consolidato la sua posizione di leader di mercato in Italia ed è presente in tutto il mondo direttamente e attraverso distributori ufficiali. Le collezioni, sempre presentate, oltre che sul sito selectedartworks.com, anche su cataloghi cartacei accuratamente stampati, sono presenti nelle migliori gallerie di affiches, negozi di complementi d'arredo e cornici. Nascere come editore digitale ha consentito a Selected Artworks di realizzare stampe di alta qualità, su carte e tele fine art professionali, in una gamma pressoché infinita di formati. Dalla piccola stampa decorativa alla enorme tela per l'arredamento, Selected Artworks garantisce una soluzione decorativa sempre all'altezza delle aspettative degli amanti dell'arte, dei designers e dei progettisti più esigenti. Un altro elemento caratteristico dell'attività editoriale di Selected Artworks risiede nella continua creazione di nuove linee esclusive di immagini contemporanee, in collaborazione con i suoi artisti, per poter cogliere e seguire in tempo reale l'evoluzione degli stili e delle tendenze nell'abitare come nell'arredo. Questa prolifica attività editoriale rende ancor più marcata la personalità delle collezioni in ambito internazionale, rafforzando nel settore della stampa d'Arte la percezione di prodotto di eccellenza rigorosamente ideato e prodotto sotto il segno del "made in Italy". Un workflow ed una logistica creati ad hoc ed ormai ampiamente collaudati, supportati da un servizio clienti costantemente aggiornato e puntuale per rispondere ad aspettative in continua evoluzione, completano l'offerta ed il modello

Selected Artworks. Pur in un settore costantemente in lotta con la necessità di evolvere rimanendo sostenibile in tempi di crisi, Selected Artworks cerca costantemente di investire sull'innovazione di prodotto, sulla creatività, e sul costante miglioramento dell'offerta e del supporto al cliente.



SELECTED ARTWORKS

P.le Cuoco, 4
20137 Milano - ITALY
tel +39 02 5466917
www.selectedartworks.com

ALBA SRL

Innovazione e sostenibilità nell'edilizia moderna

ALBA srl

Via San Colombano, 30
26813 Graffignana

Tel: +39 0371 203880

Mail: info@albagates.it
www.albagates.it

Alba srl nasce da un'idea innovativa dei suoi fondatori che hanno maturato un'esperienza decennale nel campo dei sistemi in alluminio per edilizia.

Il know-how acquisito permette all'azienda di produrre e commercializzare un moderno sistema di cancelli, recinzioni e ringhiere in alluminio completamente modulabile, di rapido montaggio ed installazione.

Alba ha sviluppato una serie di profilati in alluminio estruso, dedicati esclusivamente a questi innovativi prodotti. Questi profilati, sono strutturati ed assemblati in maniera tale da garantire nel tempo la loro continua funzionalità, senza rischi di inarcamenti o modifiche strutturali dovute alle sollecitazioni fisiche e meccaniche.

I vantaggi del sistema possono essere riassunti nei seguenti: l'economicità, la leggerezza, la robustezza, l'intercambiabilità delle parti danneggiate ed il materiale impiegato.

Quest'ultimo è sicuramente la prerogativa del successo di questo progetto: l'alluminio, infatti, grazie alle sue caratteristiche di elevata resistenza alla corrosione, permette all'utente finale di eliminare i problemi relativi all'arrugginimento, come accade con il ferro tradizionale e di abbattere tutti i relativi costi di manutenzione.

Un altro punto di forza sull'utilizzo dell'alluminio è la possibilità di scegliere tra infinite colorazioni ral ed effetti legno a costi decisamente competitivi.

Il cuore di questa nuova azienda, giovane e dinamica, sta nella continua ricerca di materiali e automatismi sempre più all'avanguardia per cercare di emergere e risaltare in un mercato italiano ed internazionale sempre più attento alla qualità e alla tecnologia.

Ne sono un esempio le nostre automazioni e i nostri sistemi di movimentazione configurabili direttamente da smartphone o tablet o la possibilità di incassare nei nostri sistemi accessori



come illuminazioni led, antifurti perimetrali o microcamere, tutto volto a massimizzare la soddisfazione della nostra clientela.

La mission aziendale è offrire soluzioni che siano esclusive e allo stesso tempo innovative sia esteticamente sia funzionalmente e soprattutto affidabili nel tempo.



Vitalfarco

Qualità, innovazione e stile Made in Italy

VITALFARCO

Via Antonio Canova, 8
20094 Corsico MI, Italia

Tel +39 02 36526956

Mail: info@vitalfarco.com
www.vitalfarco.com

Sin dal 1969, anno di nascita, Vitalfarco fa della professionalità la base della sua ricerca e della sua produzione: questo significa non solo serietà e cura nello sviluppo di prodotti di alta qualità, ma anche impegno mirato alle esigenze degli acconciatori.

Vitalfarco ha sempre sostenuto questa filosofia, investendo nello studio di prodotti innovativi e affidabili, fornendo ai parrucchieri i mezzi necessari per qualificare ulteriormente la loro professionalità.

L'azienda, sin dai suoi esordi, ha varcato i confini di casa, ricevendo dai mercati internazionali la conferma della qualità delle sue linee di prodotti.

Negli anni più recenti, importanti investimenti sono stati indirizzati verso la realizzazione di impianti di produzione tecnologicamente avanzati per soddisfare la crescente domanda sia dei brand Vitalfarco che quelli "Private label".

Il punto di forza dell'azienda è la formulazione e produzione di tinture professionali per capelli, apprezzate per le loro qualità e prestazioni superiori.

Recentemente è stata ulteriormente incrementata l'effi-

cienza e la competitività, realizzando un impianto di produzione per la produzione di polvere decolorante, esportata con successo in tutto il mondo.

Oggi più che mai, innovazione e qualità sono fattori indispensabili per competere e aver successo nel mercato globale; per raggiungere questo obiettivo il Laboratorio R&D è costantemente impegnato nella ricerca e nello sviluppo di nuove formulazioni così come nel controllo assiduo della qualità finale del prodotto.

Qualità che significa anche scelte per la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente: l'energia necessaria alle attività industriali viene ottenuta mediante un impianto fotovoltaico a pannelli solari mentre le acque reflue vengono trattate da un moderno impianto di depurazione.

Il supporto ai professionisti dell'acconciatura continua attraverso Corsi, Seminari per la formazione e il corretto uso delle numerose linee Vitalfarco, contribuendo alla diffusione e all'apprezzamento dell'eccellenza italiana nel mondo per la bellezza e la salute dei capelli.



Ristorante L'angolo

Atmosfera elegante per pochi indenditori

Alle porte di Lodi, più precisamente in una frazione chiamata Riolo, si trova il ristorante L'angolo.

Un locale particolare, dall'esterno sembra una trattoria ben curata ma all'interno un raffinato ed elegante ristorante di classe.

Da 24 anni a questa parte, il ristorante L'Angolo è diventato un punto di riferimento per tutte quelle persone amanti della qualità e della raffinatezza.

Il locale non è molto grande, all'interno ci sono semplicemente sette tavoli, dove riservatezza e qualità fanno da padrone.

Persone socievoli, gentili e discrete sono i proprietari, Nadia e Gigi. Quest'ultimo dottore in architettura, proveniente dalle valli bergamasche, sin da subito snobbato dai lodigiani ha dimostrato d'essere all'altezza di creare un rinomato ristorante e di adattarsi alle esigenze del cliente.

La specialità del ristorante è il pesce di mare, il fiore all'occhiello è il riso zarina, ovvero un risotto con crema di latte, scampi, succedaneo di caviale e una verdura che solitamente lasciano indovinare al cliente. Si possono gustare altre prelibatezze, come ad esempio: l'abbondante grigliata mista o i tagliolini al ragù d'orata, serviti in una maestosa conchiglia.

Insomma, il principale criterio di questo ristorante è la qualità, sia nel servizio che nell'utilizzo degli ingredienti.

Il rapporto qualità prezzo è molto allettante, accessibile a chiunque voglia mangiare bene, adatto a coppie, ma anche a compagnie numerose.

Il ristorante L'Angolo vi aspetta per una serata indimenticabile.

Ristorante L'Angolo

Frazione Riolo,
26900 Lodi Lodi, Italia
Tel: +39 (0) 371423720

Il portico dei pensieri di Arigò Roberto



Ristorante Al Portico dei Pensieri

Piazza Della Vittoria, 22,
26900 Lodi, Italia
Tel +39 03711753600

Il nuovissimo locale nel cuore della città di Lodi che ha aperto i battenti nel mese di aprile ha portato in piazza della Vittoria un'ondata fresca e frizzante di aria nuova.

Un *must* ormai consolidato, una tappa fissa per giovani, persone d'affari e gente che semplicemente trova, di fronte a piatti sempre nuovi e ricercati, l'ambiente ideale per trascorrere momenti di piacevole convivialità.

Il **Portico dei Pensieri** nasce da un'idea di Roberto Arigò e Claudia Dallera, che hanno trovato un connubio inscindibile tra ristorazione e passione. La regina della casa è la pizza nelle sue molteplici varianti, ma la cucina, con un'ottima grigliera, hamburgeria e antipasti ricercati, dà anima al locale.

Dettagli in stile *chabby chic* e contesto con personale sempre attento alle esigenze del cliente fanno del **Portico dei Pensieri** un ambiente accogliente ed elegante al tempo stesso.

Tra i tanti piatti proposti meritano una nota di riguardo il Filetto di Angus Argentino, il filetto irlandese, la tagliata con funghi freschi e scaglie di grana, hamburger di carne chianina, il nuovo hamburger vegetariano di soia e le tartare di Fassona piemontese.

E per chi desidera un piatto più veloce non ha che da perdersi tra le tante proposte di panuozzi e pizze, dalle classiche a quelle più stravaganti come la Marmella, la Mu-

sta, la Brunch....per i palati più stravaganti! Il tutto senza tralasciare le ricercate insalate e l'ampia gamma di dolci artigianali. Un'ottima cantina dei vini e birre artigianali fanno da cornice al contesto.

"Una storia in cui abbiamo espresso le nostre massime ambizioni, i nostri sogni e abbiamo trovato un modo per dargli concretezza.."

...parola di Roberto e Claudia!

A.G.R. Limousine Service

di Armellotti Raffaele

A.G.R. Limousine Service è una nuova e dinamica società che offre servizi di autonoleggio con conducente, fondata dai fratelli Armellotti dopo molti anni di esperienza per conto terzi.

I nostri conducenti, con certificati di autista professionista rilasciato dalla **Scuola di Formazione Autisti Professionisti di Milano**, garantiscono un'alta qualità del servizio, già apprezzato da diversi clienti tra cui alcuni gruppi musicali nonché dirigenti, amministratori, prestigiosi istituti bancari e consolati stranieri.

Il nostro servizio di autonoleggio con autista offre un ampio parco vetture, in grado di soddisfare ogni vostra esigenza. Interprete a bordo in grado di garantire una lingua inglese fluente, connessione a Internet, bodyguard service oppure una piacevole gita fuori porta dopo una lunga settimana di lavoro non costituiscono un problema per la nostra attività.

Venite a scoprite la nostra flotta e alcuni esempi di viaggi e contattateci a qualunque ora della giornata o richiedete un preventivo compilando l'apposito form sul nostro sito www.agrlimo.com, oppure mandando una mail all'indirizzo info@agrlimo.com: riceverete una risposta entro 48 ore. **Per urgenze 24 ore su 24** potrete chiamare i numeri 335.6161821 oppure 333.8319247 e riceverete servizi immediati ovunque voi siate.

I nostri servizi

- Viaggi per affari
- Lunghi trasferimenti
- City tour
- Transfert da e per tutti gli aeroporti del Nord Italia
- Escursioni
- Matrimoni
- Milano Moda
- Grandi eventi

I nostri punti di forza

Professionalità, disponibilità e flessibilità sono da sempre le prerogative della nostra azienda. Siamo in grado di ricoprire senza limiti di tempo tutto il territorio europeo.



A.G.R. LIMOUSINE SERVICE

Viale Italia, 56
26900 Lodi LO

Tel: +39 335 616 1821



Stai cercando la tua prima casa?

"Tutti i TG ed i giornali, negli ultimi anni, riportano spesso come prima notizia la difficile **situazione economica** del nostro Paese ed è risaputo quindi che molte famiglie italiane trovano difficoltà nell'acquisto di beni di prima necessità, o comunque, data la scarsa liquidità disponibile, tendono a restringere le spese.

Tutto ciò ha una grande ricaduta sulle **nuove generazioni** che con grande cautela provano anche solo a pensare di intraprendere un proprio percorso di vita, cercando di rendersi indipendenti dalle famiglie di origine.

Da un paio d'anni la BCC Laudense ha avviato e consolidato uno specifico progetto, nel pieno rispetto degli obiettivi della mission aziendale, quale servizio al tessuto sociale del territorio presidiato.

In una situazione delicata come quella contingente BCC Laudense ha quindi ideato un sistema concreto che permette realmente ai nostri giovani Soci e alle nuove famiglie lodigiane di avere la possibilità di acquistare una casa, magari la loro Prima Casa. Vieni con fiducia alla Tua BCC.

Appartamenti indipendenti a Corteolona

Classe energetica

B

È in fase di realizzazione una mini-palazzina di 4 appartamenti indipendenti. Il taglio delle unità immobiliari è generoso con interessanti le pertinenze esclusive: ciascuna unità è caratterizzata da un ingresso indipendente ed è dotata di giardini e verande o portici al piano terra, ampi balconi e terrazzi al piano primo, oltre ad ampie autorimesse. Le scelte costruttive sono orientate ad un imprinting tradizionale ma con finiture di livello superiore. Il capitolato prevede soluzioni quali riscaldamento a pavimento, pannelli fotovoltaici, solare termico e domotica, con possibilità di finiture personalizzate.

Prezzi a partire da Euro 180.000



Appartamenti a San Martino in Strada

Classe energetica

A B

Centro San Martino in Strada, si propongono 2 palazzine in classe energetica B. Possibilità di 2 o 3 locali, ingresso indipendente, giardino privato, cantine al piano terra, ampi balconi. Il capitolato comprende per tutte le unità abitative riscaldamento a pavimento, scale interne in legno, pannelli solari, predisposizione antifurto volumetrico e predisposizione impianto di climatizzazione.

Consegna primavera 2016.

A partire da €. 85.000,00.



Villa a Santa Maria in Prato

Classe energetica

B

Immerse nel verde della campagna milanese è in fase di realizzazione una villa con 2 unità di 5 locali con doppi servizi oltre ad un locale hobby di circa 35mq, ampio Box e giardino di pertinenza esclusiva. Le due porzioni di villa, costruite con sistemi innovativi (Xlam) si sviluppano su due livelli abitativi collegati da una splendida scala posizionata nel soggiorno.

Possibilità di personalizzazioni.

Prezzi a partire da Euro 245.000



Appartamenti Valera Fratta

Classe energetica

CD

È in fase di ultimazione tramite avanzate tecnologie edificatorie una palazzina di poche unità. Sono disponibili gli ultimi 4 luminosissimi appartamenti di varie tipologie con possibilità di finiture personalizzate. Particolarmente interessanti per rapporto alla qualità e – soprattutto – al prezzo, sono i trilocali all'ultimo piano per i quali sono state studiate soluzioni di luce peculiari ed innovative. La palazzina è immersa nella tranquillità ed è dotata di ampio verde condominiale. Risulta particolarmente adatta a chi ha frequentazioni quotidiane con la metropoli milanese e non intende privarsi del piacere del soggiorno nella campagna lodigiana. Ad ogni unità abitativa è abbinata una cantina ed è possibile abbinare un comodo box. Ascensore presente.



**ULTIMO
BILOCALE CON
POSTO AUTO
EURO
104.000**

Appartamenti a Mairago

Classe energetica

B

E' in fase di realizzazione una palazzina di 6 unità residenziali con tagli dimensionali diversificati dotati di spazi accessori (cantine / tavernette e box) direttamente collegati e zone verdi esclusive.

Le quattro abitazioni rimaste hanno la possibilità di finiture personalizzate. Inserite in comparto di nuova lottizzazione con edifici monofamiliari. Infrastrutture e vicinanza ad attrezzature pubbliche.

A partire da 90.000 Euro con box annesso.



Appartamenti mansardati a Castiraga Vidardo

Classe energetica

D

Facilmente raggiungibile da Milano a 1,5 km da Sant'Angelo Lodigiano, in palazzina condominiale Castiraga Vidardo, zona centrale, disponibilità di 4 appartamenti mansardati con tetto in legno a vista, composti da 3 locali più servizi. Ampi spazi, impianti autonomi, predisposizione aria condizionata.

Spese condominiali minime, possibilità di box

Pronta consegna

A partire da 135.000 Euro



Villa a Castiraga Vidardo

Classe energetica

B

Facilmente raggiungibile da Milano, nelle immediate vicinanze di Sant'Angelo Lodigiano, disponibili porzioni di ville bifamiliari con finiture di pregio a due passi dal centro. Realizzate con grande cura nei dettagli e con soluzioni di qualità, prevedono ampie metrature. Sono sviluppate su 2 piani fuori terra oltre al piano interrato e dispongono di 5 locali oltre ad area hobby, taverna e doppio box. Riscaldamento a pavimento, ottimi isolamenti per contenimento energetico, solare termico, soluzioni domotiche, tetto in legno a vista. Esistono ampie possibilità di personalizzazione e consulenza progettuale.

Prezzi a partire da Euro 290.000



Efficienza energetica

Obblighi e opportunità del 2016 per le abitazioni e i condomini

In relazione ai nuovi obblighi per chi possiede riscaldamento centralizzato e alle opportunità dell'Ecobonus 65%, BCC Laudense Lodi promuove un percorso per favorire l'accesso al credito delle residenze e condomini.

In collaborazione con BIT SPA, Società del Credito Cooperativo che dal 2006 opera all'interno del mercato delle 3 "A" (Agricoltura, Agroalimentare, Ambiente) offrendo supporto alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali ed altri Istituti di credito, la BCC ha dato vita a nuovi percorsi e servizi per trasformare gli obblighi in opportunità di investimento.

In primis, con l'obbligo per chi risiede in un condominio con riscaldamento centralizzato di dotarsi, entro il 31 dicembre 2016, di valvole termostatiche con contabilizzatori di calore, pena sanzioni amministrative per il condominio da 500 a 2.500 euro. Tale è stato sancito con il decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. I clienti finali di energia devono poter disporre di contatori individuali che riflettano il loro consumo effettivo e forniscano informazioni sul tempo effettivo di utilizzo dell'energia.

Perché è importante rendere efficiente dal punto di vista energetico il condominio?

- Per consumare meno energia e ridurre subito le spese di riscaldamento e condizionamento;
- Per incrementare il valore dell'immobile;

- Per investire in modo intelligente e produttivo i nostri risparmi;
- Per migliorare le condizioni di vita all'interno dell'appartamento migliorando il suo livello di comfort ed il benessere di chi soggiorna e vi abita;
- Per partecipare allo sforzo nazionale ed europeo nel ridurre sensibilmente i consumi di combustibile da fonti fossili;
- Per proteggere l'ambiente in cui viviamo e contribuire alla riduzione dell'inquinamento del nostro paese e dell'intero pianeta.

DALL'OBBLIGO ALL'OPPORTUNITÀ

L'intervento per le valvole termostatiche offre l'opportunità per il condominio e per le singole abitazioni di abbinare interventi per la riqualificazione energetica dell'intero edificio (illuminazione, ascensore, infissi, capotto ecc). Rinnovando e rendendo più efficiente il condominio e l'abitazione si riduce la spesa energetica e, in abbinamento alle detrazioni fiscali (estese anche al 2016), sarà possibile rientrare dell'investimento senza intaccare il reddito familiare.

Per alcuni investimenti in riqualificazione energetica infatti, si ricorda come la nuova Legge di Stabilità 2016, abbia deciso il prolungamento della detrazione fiscale 65% per tutto il

nuovo anno, ampliando anche le possibilità di intervento.

Per favorire l'accesso del credito, BCC Laudense propone un percorso di finanziamento supportato dalla polizza assicurativa "Condominio efficiente con la BCC" volta ad assicurare contro il rischio di insolvenza, condizione sempre più frequente nel caso dei condomini.

Tale percorso prevede il necessario coinvolgimento di una rete di professionisti attivi sul territorio (certificatori, impiantisti, installatori...) interessati, oltre che alla realizzazione degli interventi, ad assicurare un percorso di qualità che assicuri il buon esito dell'iniziativa.

I condomini che intendono svolgere gli interventi di efficienza energetica dovranno pertanto rivolgersi alle filiali della BCC per competenza territoriale e richiedere il finanziamento.



PSR Lombardia

Nuove opportunità per le imprese agricole ed agroalimentari

Il nuovo e tanto atteso **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** per la Regione Lombardia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2015. Lo strumento definisce le priorità della Lombardia per l'utilizzo di 1,2 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il settennato 2014-2020 (499 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 659 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Venerdì 24 luglio 2015 è stata invece la volta della giunta regionale della Lombardia che ha approvato, con **delibera n. 3895, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** e tutti i relativi allegati.

IL PSR per la Lombardia dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della **competitività del settore agricolo e dei produttori primari**. Circa 3.200 agricoltori otterranno un sostegno da parte del PSR per investimenti nella ristrutturazione e ammodernamento delle loro aziende o nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

La principale misura del PSR in termini di bilancio è la **misura 4**, dedicata ad **investimenti in immobilizzazioni materiali** la quale prevede uno stanziamento di **409 milioni di euro**. Il primo bando della misura 4.1.01, che ha messo a disposizione 60 milioni di euro, si è chiuso il 3 novembre scorso e ha ottenuto un significativo riscontro, ben 515 domande inoltrate a Regione Lombardia per un totale di oltre 100 milioni di euro richiesti, in grado di generare investimenti complessivi, stimati sulla parte pubblica, per più di 279 milioni di euro.

Una grande opportunità per le aziende agricole ed agroalimentari lombarde per consolidare i livelli di competitività nel mercato globale promuovendo l'innovazione, armonizzando i guadagni economici alla dimensione ambientale anche attraverso l'introduzione di tecnologie ecologicamente sostenibili, e favorendo il mantenimento

e la creazione di nuove opportunità di lavoro nelle zone rurali.

BCC Laudense Lodi è pronta per sostenere il settore ed accompagnarlo alle novità ed alle opportunità della nuova programmazione.

Nei prossimi mesi usciranno gli altri bandi del nuovo PSR e le aziende avranno una grande opportunità di sviluppo ed innovazione.

Nel ritenere fondamentale una prima attività di confronto con le imprese agricole ed agroalimentari interessate a sviluppare progetti ed iniziative che possono essere agevolate dal PSR 2014-2020, la BCC vi invita ad incontrarla nelle filiali distribuite sul territorio.

L'obiettivo della BCC è **sviluppare operatività per investimenti di aziende agricole, cooperative ed aziende agroalimentari** con particolare riferimento ad avvio nuove attività (anche extra agricole), progetti di filiera, investimenti materiali, interventi in risparmio energetico e fonti rinnovabili, in linea con le risorse messe a disposizione dal nuovo PSR 2014-2020.

BCC Laudense offre, a tutti i soci e clienti, un ulteriore vantaggio che deriva dall'esperienza di BIT SPA, Società di consulenza del Credito Cooperativo nei settori delle 3 "A" (Agricoltura, Agroalimentare, Ambiente), per integrare il percorso di supporto alle aziende con altre agevolazioni a livello nazionale e regionale come ad esempio il credito di imposta per reti di impresa (Decreto Campolibero) e tutte quelle previste per il settore dell'efficienza energetica.



Novità al PTP-Science Park

Una nuova sede per Medicina Veterinaria e l'Acceleratore accreditato Alimenta: ricerca e azienda protagoniste.

Al Parco Tecnologico Padano, il parco scientifico che opera nei settori agroalimentare, della bioeconomia e delle scienze della vita, l'impresa e la ricerca si intersecano in modo stretto e sono tra gli elementi chiave di forte successo: un Acceleratore e Incubatore d'impresa accreditato dal Ministero dello Sviluppo Economico sempre più attivo nel sostenere aziende innovative, un centro ricerche dotato di piattaforme tecnologiche di ultima generazione e, a breve, la realizzazione della nuova sede di Medicina Veterinaria, proprio in sinergia con le attività di ricerca di PTP-Science Park.

Alimenta, Incubatore certificato del Parco Tecnologico di Lodi e Acceleratore tecnologico internazionale dedicato a imprese e start-up, offre dal 2006 spazi e competenze tecnologiche e manageriali ai team di impresa per lo sviluppo di progetti industriali volti a migliorarne la competitività e a soddisfare i bisogni di innovazione. Ad oggi ha aiutato la nascita e l'ingresso sul mercato di oltre 40 nuove realtà imprenditoriali, con una raccolta totale di oltre 26 milioni di capitale e la creazione di più di 100 posti di lavoro qualificati.

Di recente Alimenta ha promosso e vinto dieci voucher per l'insediamento di altrettante realtà produttive innovative all'interno del suo Acceleratore d'Impresa con il "Bando Ricerca e Innovazione 2015" promosso da Regione Lombardia. Così dal prossimo anno si insedieranno al PTP-Science Park le aziende Xnext, Inthema, Hyris, Italbugs, Winelade e 5 aspiranti imprenditori, i quali potranno usufruire di un contributo a fondo perduto per l'utilizzo degli spazi dell'incubatore e dei servizi specialistici di incubazione.

Nell'ambito della Ricerca, il 14 dicembre si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra del nuovo Campus universitario dell'Università Statale. Il nuovo insediamento completerà il trasferi-

PTP
SCIENCE
P A R K

mento a Lodi della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo milanese, portando così a termine la realizzazione di un cluster nel settore veterinario, zootecnico ed agroalimentare tra i più avanzati a livello nazionale e internazionale. Il progetto creerà un nuovo circolo virtuoso di collaborazioni con il settore Ricerca del PTP-Science Park che già da tempo ha al suo attivo progetti proprio in ambito veterinario, progetti che hanno ricevuto importanti finanziamenti sia a livello ministeriale che europeo.

E' il caso di Gene2Farm, progetto finanziato dalla Commissione Europea attraverso lo schema di finanziamento della "Ricerca per le PMI", e coordinato dal Parco Tecnologico Padano, che mira a fornire agli allevatori europei i sistemi necessari ad applicare la genomica alla selezione genetica durante l'allevamento del bestiame. I ricercatori hanno pertanto completato la maggior parte dello sviluppo del software richiesto per vari strumenti. Ciò include le simulazioni per migliorare la diversità genetica in un allevamento e metodi per monitorare i tratti fisici associati a variazioni genetiche specifiche.

Gene2Farm fornisce dati genomici e strumenti più utili per gli allevatori di bestiame; attraverso migliori pratiche di allevamento porterà a una maggiore produttività del settore del bestiame e a una migliore competitività del siste-



ma europeo.

Il progetto EpiSud, che ha ricevuto un finanziamento dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nell'ambito del bando PON Ricerca e Competitività 2007-2013, è un programma per sviluppare metodologie per l'identificazione ed il controllo di infezioni micobatteriche animali. Lo scopo del progetto è l'individuazione e la

caratterizzazione di biomarcatori utili per lo sviluppo di kit diagnostici efficienti ed innovativi per l'identificazione precoce di tubercolosi e paratubercolosi nei suini, ovini e caprini, due patologie animali ad elevato impatto economico. Il progetto è in grado di realizzare prodotti direttamente utilizzabili dagli allevatori o dagli enti di monitoraggio di patologie infettive animali. Gli approcci de-

scritti sono molto innovativi in campo animale, essendo questa diagnosi attualmente utilizzata con successo soltanto in oncologia umana. Le ricadute applicative del progetto sono molteplici e rilevanti, sia a livello economico sia a livello di tutela della salute pubblica che della salubrità delle produzioni destinate all'alimentazione umana, in particolare di quelle lattiero casearie.



La responsabilità del medico

Quando un errore ti costa la vita

Entrata in clinica per un banale intervento estetico di blefaroplastica, è finita in coma irreversibile e nel giro di poche ore è stata dichiarata clinicamente morta.

Una tragedia ancora difficile da chiarire quella che ha colpito una donna sposata e madre di famiglia

La donna - ironia della sorte - lavorava da anni presso una struttura ospedaliera e, per il tanto desiderato intervento alle palpebre richiesto al marito come regalo di compleanno, aveva scelto di subire l'intervento presso una struttura privata d'eccellenza lombarda. Qualcosa però è andato storto. La donna, infatti, avrebbe accusato uno choc anafilattico finendo così in coma irreversibile. La Procura di Milano ha dunque aperto un fascicolo d'inchiesta a carico di ignoti. E l'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo.

La triste storia di questa donna, purtroppo, è solo uno dei tanti casi classificati come di malasanità, *malpractice*, la chiamano gli americani. C'è chi è stato operato al rene sano e chi si è ritrovato con l'epatite C per una trasfusione sbagliata. Colpa di diagnosi errate, di ritardi nelle cure. Un fenomeno drammatico sempre più diffuso, tanto che in pochi anni le denunce sono raddoppiate (la stima è di 15.000 l'anno).

Si è anche registrato un aumento del numero di contatti con il Tribunale dei diritti del malato, associazione sorta a Roma nel 1980 con l'intento di mettere a disposizione di chi ha subito gravi torti un servizio di informazione e assistenza legale.

Il Tribunale si articola in una struttura centrale e in varie succursali territoriali chiamate Centri per i diritti del malato, che spesso hanno sede all'interno di grandi ospedali (una volta ne vantava una anche Lodi; oggi, invece, esiste solo un aggregato regionale). La prima consulenza è gratuita, poi si decide se intraprendere un'azione legale con il sostegno del proprio avvocato o di uno dell'associazione.

In questo quadro si innesta il nuovo impianto di regole sulla responsabilità professionale medica. La Commissione Affari sociali della Camera ha infatti recentemente approvato la nuova legge sulla responsabilità professionale dei camici bianchi (presentata dal Deputato e responsabile Sanità del Partito Democratico Federico Gelli).

"Il testo - commenta Gelli - è stato approvato a larga maggioranza e ha visto il sostegno anche di alcune forze politiche dell'opposizione. Un chiaro

segnale dell'importanza del provvedimento che segna un cambiamento epocale per il tema della responsabilità professionale".

Adesso gli emendamenti andranno ad altre Commissioni che dovranno fornire i loro pareri e poi arriveranno in aula. L'intenzione è quella di ridurre il numero di cause contro i medici e, in questo modo, arginare il cosiddetto fenomeno della "medicina difensiva", cioè la tendenza a fare troppo o troppo poco per paura di sbagliare.

La responsabilità medica potrebbe dunque cambiare sia da un punto di vista penale, poiché l'operatore sanitario non risponderà più neppure per colpa grave se rispetta le linee guida, che civile, prevedendosi la natura extracontrattuale della responsabilità dei medici non liberi professionisti con conseguente inversione dell'onere della prova e dimezzamento del termine di prescrizione.

Federica



La salvaguardia della continuità aziendale nelle situazioni di crisi

È fuori dubbio che il buon esito di qualunque efficace programma di risanamento aziendale necessita di risorse economiche adeguate e, conseguentemente, del sostegno di finanziatori in grado di immettere liquidità nelle spesso esangui casse dell'impresa in crisi; ma è altrettanto vero che, in questa fase delicatissima - nella quale spesso si gioca la scelta tra un piano puramente liquidatorio ed uno con continuità aziendale - l'"autodenuncia" della situazione di difficoltà può addirittura rappresentare un boomerang tale da provocare, al contrario, una stretta creditizia.

Da qui un crescente interesse del legislatore per l'individuazione di misure per così dire "incoraggianti", in grado cioè di conferire "sicurezza" al soggetto sovvenzionatore - quasi sempre bancario - in ordine alle possibilità di rimborso del finanziamento, specialmente nel caso di insuccesso del programma di ristrutturazione.

Questo bisogno, volto a rendere in qualche modo "appetibile" la concessione del prestito all'impresa sull'orlo della crisi, è stato (ulteriormente) perseguito dal legislatore attraverso la conversione in legge del D.L. n. 83/2015 ad opera della legge 6 agosto 2015, n. 132.

Le novità apportate sul punto dalla riforma estiva toccano versanti diversi: anzitutto, per il concordato preventivo con continuità aziendale, è stata concessa la possibilità di fare ricorso alla c.d. "finanza interinale" sin dalla fase prenotativa (ovvero ancor prima di depositare il piano di concordato e la proposta definitiva).

A tali finanziamenti - anche nella forma del mantenimento delle linee di credito autoliquidanti in essere al momento del deposito della domanda - è stato altresì accordato in via generale il beneficio della prededucibilità: essi vengono cioè rimborsati anteriormen-

te ai crediti per cui si procede in deroga al generale principio della *par condicio creditorum* (vale a dire la parità di trattamento tra i creditori).

L'intervento sui finanziamenti interinali è sicuramente degno di nota, poiché viene incontro alle esigenze sorte nella prassi in quella difficile fase temporale - che può durare anche parecchi mesi - intercorrente fra l'emersione dello stato di crisi e la definizione dello strumento giuridico maggiormente idoneo alla sua soluzione, nelle cui more la sopravvivenza dell'impresa è spesso messa a dura prova dalla carenza della liquidità necessaria. Al tempo stesso, però, lascia un po' perplessi l'estensione del beneficio della prededucibilità anche alle linee di credito autoliquidanti, che verranno così ad avere un trattamento di favore in caso di fallimento.

Stessa *ratio* di conservazione dell'impresa in crisi sottende all'introduzione dell'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari (nuova figura di accordo di ristrutturazione dei debiti ridisegnato *ad hoc* per le imprese fortemente indebitate verso le banche) e alla convenzione di moratoria, misura, quest'ultima, finalizzata a dilazionare

la complessiva esposizione nei confronti del ceto bancario, anche quando vi si oppongano istituti di credito per non oltre il 25%.

Con l'ultimo intervento legislativo, dunque, il panorama di quelle che un tempo erano definite "procedure concorsuali minori" (rispetto al fallimento che era invece ritenuto la procedura principale) si è ulteriormente arricchito e ampliato, consentendo all'imprenditore in difficoltà di scegliere tra un ventaglio di soluzioni possibili quella più idonea a rimuovere le cause del dissesto e a rilanciare (ove possibile) l'attività aziendale.

Non meno importanti sono le modifiche introdotte in materia di azione revocatoria: la novella ha infatti sancito l'irrevocabilità di atti, pagamenti e garanzie legalmente posti in essere dopo il deposito della domanda di concordato, anche se "in bianco".

Da ultimo, è stata elusa la rilevanza penale dei pagamenti e delle operazioni di finanziamento autorizzati dal giudice ai fini della configurazione dei reati di bancarotta semplice e fraudolenta.

Federica



Aste giudiziarie: ecco cosa cambia (ancora)

Addio alla carta, al classico martelletto e a tutte le immagini tradizionali che evocano le battute d'asta in tribunale: d'ora in poi i beni immobili e mobili registrati oggetto di espropriazione si venderanno solo su internet, nel nuovo portale unificato delle vendite pubbliche.

Il portale permetterà a tutti gli interessati di acquisire le informazioni necessarie per la partecipazione alle aste tramite un unico spazio web gestito direttamente dal Ministero della Giustizia, superando così la frammentarietà esistente (con avvisi pubblicati da ogni singolo tribunale e dai tanti siti privati), anche con l'obiettivo di snellire la procedura e aumentare la trasparenza delle vendite.

A tal fine, la pubblicità sul portale è prescritta come obbligatoria, tanto che, qualora non venga effettuata nei termini stabiliti dal giudice, sarà dichiarata l'estinzione del processo esecutivo.

Ad ottemperare a tale incombenza dovrà essere il professionista delegato per le operazioni di vendita, il commissionario o lo stesso creditore procedente, secondo le modalità tecniche che saranno rese disponibili sul portale dal responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero e previo pagamento di un contributo - come sempre anticipato dal creditore - di 100 euro per ciascun atto esecutivo (importo soggetto alla rivalutazione triennale in base agli indici Istat).

La pubblicazione sarà dunque effettuata soltanto dietro presentazione della prova dell'avvenuto pagamento e, su richiesta, il portale invierà all'interessato, tramite posta certificata o mail ordinaria, un avviso contenente tutte le informazioni sulle vendite per le quali è stata effettuata la pubblicità.

Altra novità degna di nota per le aste la cui vendita sia stata disposta a partire dal 27 giugno 2015 può rinvenirsi nelle modifiche all'art. 571 del codice di procedura civile introdotte dal D.L. n. 83/2015.

La vecchia norma, nel testo in vigore sino allo scorso 26 giugno, prevedeva infatti che l'offerta non è efficace se è inferiore al prezzo determinato dal giudice.

Questa regola è ancora valida per tutte le aste disposte prima del 27 giugno 2015; ciò implica che il prezzo stabilito nell'ordinanza di vendita è quello minimo che un eventuale interessato all'acquisto deve offrire per sperare di vedere accolta la propria domanda.

Per fare un esempio: se nell'ordinanza di vendita è fissato in 100 il prezzo base, chi desidera partecipare all'asta dovrà presentare un'offerta di almeno 100 e depositare una cauzione di almeno 10 (la cauzione da presentare è pari al 10% del prezzo offerto). Chi presenta un'offerta di acquisto inferiore a 100 la vedrà dichiarare inefficace e, pertanto, come non formulata.

Insomma, per tutte le vendite già disposte prima del 27 giugno 2015 il giudice, come in passato, dovrà semplicemente tenere l'asta con le vecchie regole.

Per quanto riguarda invece le aste disposte a partire dal 27 giugno 2015 (ancorché relative a procedure apertesi precedentemente), la norma di cui al nuovo art. 571 prevede la possibilità di offrire un prezzo inferiore fino ad un quarto a quello stabilito nell'ordinanza di vendita: tale offerta verrà dunque dichiarata inefficace solo se inferiore di oltre un quarto rispetto al prezzo di partenza.

Facciamo anche in questo caso un esempio: se il prezzo stabilito nell'ordinanza di vendita è 100, chi vuole partecipare all'asta dovrà presentare un'offerta di almeno 75 e depositare una cauzione di almeno 7,5. L'offerta di acquisto inferiore a 75 sarà ritenuta non efficace.

La riforma estiva ha ritoccato anche la normativa relativa alla richiesta, avanzata dal creditore procedente, di assegnazione dei beni del debitore già pignorati. Si tratta, cioè, dei casi in cui il creditore, anziché richiedere al giudice la vendita del bene esecutato, chiede invece che gli venga assegnato a soddisfazione del proprio credito.

Sappia infatti chi non è pratico di tribunali che la vendita all'asta dei beni pignorati non è l'unica via che ha il creditore per soddisfarsi: egli può, in alternativa, presentare al giudice dell'esecuzione un'istanza per ottenere la proprietà dei suddetti beni a compensazione dei propri crediti. Naturalmente, se il valore del bene assegnato dovesse essere superiore rispetto al credito per il quale si agisce, il creditore dovrà versare al debitore la differenza; viceversa, se il valore del bene dovesse essere inferiore, all'esito dell'assegnazione il creditore avrà ancora diritto ad agire per la residua somma.

Per le procedure esecutive iniziate dopo il 27 giugno 2015 il creditore può presentare istanza di assegnazione o di vendita del bene:

- una volta decorsi almeno 10 giorni dal pignoramento (termine minimo);
- entro il termine massimo di 45 giorni dal pignoramento stesso (termine massimo).

Il decorso del termine è ovviamente sospeso durante la pausa estiva (dal 1 agosto al 31 agosto).

Tra le tante novità dell'ultima riforma resta da segnalare una misura passata quasi in sordina ma di estrema importanza, prevista a tutela della casa e del debitore.

In buona sostanza, il D.L. n. 83/2015 ha stabilito che, se a seguito di una serie di ribassi d'asta il prezzo battuto per l'espropriazione dell'immobile dovesse discostarsi di molto dal suo valore di mercato, il giudice potrà disporre la chiusura anticipata del processo esecutivo (per infruttuosità). Il che, in pratica, significa che il povero creditore, dopo aver anticipato gli elevati importi per le spese di pignoramento e dopo aver atteso anni nella speranza di recuperare il proprio credito, dovrà invece dire addio alla procedura e tornare a casa con le tasche vuote.

I nuovi limiti al pignoramento di pensioni e stipendi

La riforma intervenuta quest'estate con il D.L. n. 83/2015 e relativa legge di conversione ha introdotto svariate e rilevanti novità anche in materia di pignoramenti di pensioni e stipendi, modificando il tradizionale limite fissato dall'art. 545 c.p.c. e individuando (in rialzo) sia le soglie di impignorabilità della pensione in generale che quelle di stipendi e pensioni accreditati sul conto corrente oggetto di procedura esecutiva.

Presupposto su cui fa leva la riforma è quello dell'individuazione delle predette soglie di impignorabilità sulla base dell'assegno sociale, vale a dire quella parte della pensione o dello stipendio necessaria per garantire al beneficiario i mezzi adeguati alle esigenze di vita.

La novella ha dunque stabilito gli importi (corrispondenti, a seconda dei casi, all'ammontare dell'assegno sociale aumentato della metà o di tre volte) che, rappresentando il *quantum* minimo vitale per un individuo, proprio per via della loro natura assistenziale, sono assolutamente impignorabili.

Per l'anno 2015, l'importo dell'assegno sociale è stato fissato dall'INPS in euro 448,52 per tredici mensilità, per un totale di euro 5.830,76 annui.

Con specifico riferimento al pignoramento delle pensioni, l'art. 13 del D.L. n. 83/2015, nell'inserire un nuovo comma all'art. 545 c.p.c., ha previsto che *"le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente alla misura massima mensile dell'assegno sociale, aumentato della metà. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, quarto e quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge"*.

Ne discende che la parte di pensione pari ad una volta e mezzo la misura dell'assegno sociale sarà assolutamente impignorabile, restando invece assoggettato al pignoramento, nei limiti del quinto, l'importo residuo risultante dalla differenza tra la somma complessiva del trattamento e quella corrispondente all'assegno sociale aumentato del 50%.

Poniamo dunque che una persona percepisca una pensione di 1.000 euro mensili: il limite impignorabile sarà di 672,78 euro (pari all'assegno sociale di 448,52 euro aumentato della metà). Di conseguenza, a poter essere pignorata sarà esclusivamente la somma eccedente, ossia 327,22 euro, ma non per l'intero, bensì nei limiti del quinto, quindi euro 65,44.

Per quanto concerne invece pensioni e stipendi accreditati sul conto corrente bancario o postale intestato al debitore, prima della riforma di cui al D.L. n. 83/2015, il pignoramento poteva essere effettuato nella misura del quinto se

notificato al datore di lavoro o all'ente previdenziale, ovvero integralmente sulle somme depositate sul conto se notificato alla banca (o alle poste).

Ad opera delle modifiche apportate dalla novella attraverso l'ulteriore nuovo comma di cui all'art. 545 c.p.c., scattano, invece, nuovi limiti al minimo vitale impignorabile e viene introdotta una fondamentale distinzione:

se le somme sono state accreditate in data anteriore al pignoramento, possono essere pignorate per l'importo eccedente il triplo dell'assegno sociale;

se invece l'accredito è pervenuto il giorno stesso del pignoramento o successivamente, le somme possono essere pignorate nei limiti previsti dal terzo, quarto, quinto e settimo comma dell'art. 545 c.p.c. nonché dalle speciali disposizioni di legge, derogando così al vecchio principio secondo cui il limite del quinto valeva soltanto qualora il terzo pignorato fosse il datore di lavoro o l'ente previdenziale.

Se dunque per pensioni e stipendi accreditati sul conto corrente del debitore prima del pignoramento l'importo è pari a 1.400 euro, l'ammontare non pignorabile sarà di 1.346,56 euro (448,52x3), e quindi la base pignorabile, per differenza, sarà pari a 54,44 euro (interamente pignorabile).

Invece, per pensioni e stipendi accreditati sul conto corrente del debitore alla data o dopo il pignoramento, se l'importo è sempre pari ad euro 1.400, l'ammontare non pignorabile sarà di euro 672,78 (corrispondente all'assegno sociale aumentato della metà) e la base pignorabile sarà pari a 727,22 (pignorabile però nei limiti del quinto, quindi per euro 145,44).

La riforma ha inoltre previsto precise conseguenze processuali per il creditore che agisca in violazione dei nuovi limiti imposti, andando a pignorare somme superiori a quelle stabilite. In tal caso, infatti, per le somme eccedenti le soglie prefissate, il pignoramento è colpito da (parziale) inefficacia rilevabile dal giudice dell'esecuzione anche d'ufficio.

Federica



Controlli bancari antiterrorismo

La lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa

Con “finanziamento del terrorismo” si figura un processo attraverso il quale risorse, di origine lecita o illecita, sono destinate ad attività illegali, altamente destabilizzanti per la società e per l'economia.

Questo procedimento si sostanzia successivamente in qualsiasi attività diretta alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, con l'obiettivo di compiere delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, indipendentemente

dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei predetti delitti.

Prima di esaminare il processo di finanziamento dell'attività terroristica, si ritiene utile indicare l'entità dei costi diretti associati all'attentato terroristico che, per i non esperti del settore, si immaginano generalmente alti, ma in realtà non lo sono.

Capendo le reali dimensioni dei costi delle operazioni terroristiche si potranno avere mezzi più efficaci per identificare i correlati flussi di finanziamento.

Attentato	Data	Stima dei costi diretti
Charlie Hebdo – Parigi	7 gennaio 2015	€ 15.000
Centro Commerciale – Nairobi	21 settembre 2013	\$ 7.000
Times Square – New York	2 maggio 2010	\$ 4.000
Metropolitana - Londra	7 luglio 2005	£ 8.000
Stazione treni - Madrid	11 marzo 2004	\$ 10.000
Camion bomba - Istanbul	15 e 20 novembre 2003	\$ 40.000
Bomba all'Hotel Marriott - Giacarta	5 agosto 2003	\$ 30.000

L'attentato alla metropolitana di Londra, ad esempio, ha causato 56 morti e circa 700 feriti, il tutto con costi diretti pari a soli £ 8.000. Le indagini successive all'attentato evi-

denziarono che il leader della cellula terroristica aveva ottenuto un prestito di £ 10.000 e aveva prelevato £ 4.000 in contanti attraverso carta di credito.



Questi attentati hanno generato danni, diretti e indiretti, per miliardi di dollari, basti pensare all'attentato più conosciuto, quello dell'11/09/2015 che ha distrutto le due torri gemelle e gli edifici intorno. Solo per la ricostruzione del *One*

World Trade Center sono serviti circa 3,9 miliardi di dollari, cui vanno sommati i costi degli edifici corollario (Si veda in proposito l'articolo dedicato sempre all'interno della presente rivista).



L'organizzazione di un attentato, di qualsiasi estrazione, si diversifica per complessità e tempo di realizzazione, ma le risorse economiche necessarie, come abbiamo sopraccitato comunemente di entità modeste rispetto agli effetti causati - possono essere così suddivise:

1. Costi diretti dell'attacco terroristico. Il materiale necessario specifico per l'attentato è altamente diversificato e include, ad esempio, veicoli, materiale esplosivo, mappe, materiale di sorveglianza
2. Spese. I terroristi hanno necessità di coprire le loro spese giornaliere e quelle dei loro dipendenti. Anche i costi di comunicazione con le altre cellule vanno considerati.
3. Addestramento. L'addestramento rappresenta un'importante forma di investimento per i terroristi, sia in termini di indottrinamento ideologico che di miglioramento dei profili degli attentatori. La creazione di false identità rientra tra questa voce di costo.
4. Condivisione del finanziamento. Quando una cellula è porzione di un network o condivide un obiettivo comune (ideologico o religioso) con un'altra cellula, essa può provvedere a finanziare quest'ultima. Questa attività consente di conservare i rapporti, non solo ideologici, con altri gruppi.

Quali sono le fonti di finanziamento dell'attività terroristica? Attualmente ci troviamo in una società "priva di confini" e in cui, il denaro, l'attività finanziaria, appare sempre più dematerializzata, mentre il mercato trova, nelle informazioni, la principale fonte del suo sviluppo. Le organizzazioni terroristiche sono state tra le prime a cogliere le opportunità offerte da questi mutamenti nel mondo finanziario approfittando della velocità e varietà dei mezzi di trasferimento delle risorse finanziarie ed avvantaggiandosi delle possibilità di autofinanziamento che la rete offre a persone che condivi-

dono la stessa ideologia.

Il finanziamento delle attività terroristiche non può che partire dall'analisi delle caratteristiche delle fonti di finanziamento, quindi della capacità di finanziamento da parte dei gruppi terroristici attraverso non solo il conosciuto processo del *money laundering* (riciclaggio), ma quello opposto: il *money dirting* (fenomeno criminale esattamente speculare al riciclaggio, per il quale i capitali tendenzialmente puliti si indirizzano verso l'economia illegale). Tale processo evidenzia come il finanziamento al terrorismo possa essere attuato anche attraverso fondi o capitali di provenienza lecita e come sia il loro utilizzo finale a definirne l'illiceità.

L'attività di finanziamento risulta pertanto galoppare, attraverso due strade, quella del *money laundering*, sicuramente la più nota e caratterizzata da una maggiore casistica ed organizzazione e quella del *money dirting*, il cui *corpus normativo* è sì presente, anche se casistiche e consequenziali presidi non sono così irrobustiti come per il riciclaggio di denaro.

Attraverso l'analisi delle attività terroristiche nel loro complesso le fonti di intelligence governative hanno evidenziato, infatti, anche forme di finanziamento lecite che possono diventare peculiari nell'attività di sostegno al terrorismo:

1. supporto proveniente da Paesi amici (viene citato spesso il Qatar, ad esempio);
2. società che svolgono attività produttive, commerciali o di servizi non evidentemente legate al terrorismo;
3. utilizzo di organizzazioni caritatevoli (NPO - *Non-Profit Organization*);
4. sistemi alternativi di trasferimento fondi (ARS - *Alternative Remittance System*)



Ognuno dei metodi sopra descritti, si caratterizza per la propria legittimità e per la possibilità che i fondi siano invece utilizzati a fini illegittimi. Si evidenzia come la finalità legittima o illegittima dei finanziamenti, possa essere definita solo *ex post*, solo quindi quando la stessa attività terroristica sia stata effettuata o, almeno, ragionevolmente programmata. Questa peculiarità, nella lotta al finanziamento del terrorismo, è resa ancora più allarmante allorché si consideri il disallineamento delle forze in campo: da una parte lo Stato con le proprie norme, regole e procedure, dall'altra gruppi terroristici caratterizzati da uno scopo comune ma spesso privi di un coordinamento centrale, organizzazioni prive di confini e regolamentazioni gerarchiche pubbliche.

Per la lotta al finanziamento del terrorismo, la ricostruzione delle "tracce" lasciate dai capitali movimentati è condotta con l'intenzione di individuare e bloccare il finanziamento dell'attività terroristica, prevalendo sulla necessità di proteggere il sistema finanziario da forme di inquinamento. Molti dei canali di finanziamento utilizzati dalle cellule terroristiche per organizzare e realizzare attività criminali sono leciti sicché, il loro coinvolgimento in attività illecite, può rimanere del tutto insospettato: è necessaria una collaborazione attiva di tutto il sistema finanziario al fine di seguire e mettere insieme informazioni apparentemente scollegate tra loro, ma che si rivelano poi connesse ad operazioni finanziarie complesse.

La normativa di riferimento in materia di reati di finanziamento al terrorismo, prende il via, in maniera precipua, nel 1999, con la Convenzione di New York¹, ove, per la prima volta, si è concepita l'attività di finanziamento quale attività autonoma, slegata quindi dal compimento dell'atto terroristico. Il 9 dicembre 1999 a New York, con la Risoluzione 54/109, è stata adottata la Convenzione per la repressione del finanziamento al terrorismo, convenzione che, fino all'11 settembre 2001, data resa incancellabile nella memoria di tutti, era stata però ratificata da soli quattro Stati. Successivamente a tali avvenimenti, la stessa Risoluzione

è stata precipitosamente ratificata da un numero sempre maggiore di stati e conta 173 Stati parte e 132 firmatari. Sono seguite poi molte normative di completamento al fine di contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale, sulla falsariga di quanto è stato spiegato in precedenza.

E' stato fatto abbastanza? Sembrerebbe di no, visti i risultati.

Alessandro

1 Si confronti in proposito il sito http://www.corriere.it/esteri/15_novembre_22/conti-attentati-parigi-95bec0aa-90b9-11e5-ac55-c4604cf0fb92.shtml

2 Il Parlamento, con la legge 14 gennaio 2003, n.7, ha ratificato la Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo firmata a New York il 9 dicembre 1999. In particolare la disciplina prevede:

- l'applicazione di sanzioni pecuniarie all'ente in relazione commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali;
- l'estensione ai reati connessi al finanziamento del terrorismo, se commessi nell'esercizio di attività bancaria o professionale o di altra attività soggetta ad autorizzazione, licenza, iscrizione od altro titolo abilitante, del trattamento di carattere disciplinare già previsto per i reati di riciclaggio;
- l'applicazione anche per gli atti di terrorismo internazionale delle disposizioni concernenti il Fondo vittime del terrorismo.



Valeria Solesin, ragazza italiana di 28 anni rimasta uccisa durante gli attacchi terroristici del 13 novembre a Parigi, nel Bataclan. La scelta di pubblicare la foto è per non dimenticare le vittime degli attentati.

socio/socio? casa casa!

*...un'altra
idea geniale*



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.

**Sei Socio di BCC Laudense Lodi e vuoi acquistare casa?
Niente paura, c'è GenialHouse!**

GenialHouse è la soluzione concreta pensata dalla Tua BCC per metterti in contatto con Soci costruttori e consentirti di acquistare la tua nuova casa a condizioni agevolate e con tanti altri vantaggi.

Vieni con fiducia alla Tua BCC... la sa de bon

1° anno di
polizza Qui abitare
GRATUITA
(scoppio infortuni base)



9/11 non dimentichiamo!

L'emozionante visita ai luoghi della memoria dell'attentato di New York del 11/09/2001

A maggio del 2014 è stato aperto il 9/11 Museum, noto anche come National September 11 Memorial Museum o più semplicemente museo dell'11 settembre. L'apertura del museo ha reso accessibile a tutti, gratuitamente, la visita al Memoriale, noto anche come 9/11 Memorial, National September 11 Memorial o World Trade Center Memorial.

Il memoriale non sono altro che le due enormi vasche, realizzate esattamente dove sorgevano un tempo le Torri Gemelle. Sono le due piscine con le più grandi cascate artificiali degli Stati Uniti: ognuna misura 4.000 metri quadrati.



"No day shall erase you from the memory of time"

Lungo i bordi sono scolpiti i nomi di tutte le vittime dell'attentato. Si tratta di un monumento enorme, un santuario che esprime in maniera accurata la tragedia subita, il vuoto tangibile lasciato dagli attacchi terroristici. Trasmettono un senso di impotenza e di rispetto, accentuato dal rumore incessante dell'acqua che sembra dissolversi nel nulla, nelle profondità del sottosuolo. Attorno alle due vasche 400 alberi stanno crescendo per riempire di verde e isolare dai rumori della città i restanti 24.000 metri quadrati del Memorial Plaza.

Il Memoriale dell'11 Settembre è completamente gratuito. Potete passeggiarci attraverso, riflettere e soffermarvi lungo i bordi durante tutto il giorno, leggere i nomi delle quasi 3.000 vittime (molti sono di origine italiana). In tarda sera, verso le 21, tutta la zona del Memorial Plaza viene recintata e chiusa al pubblico.

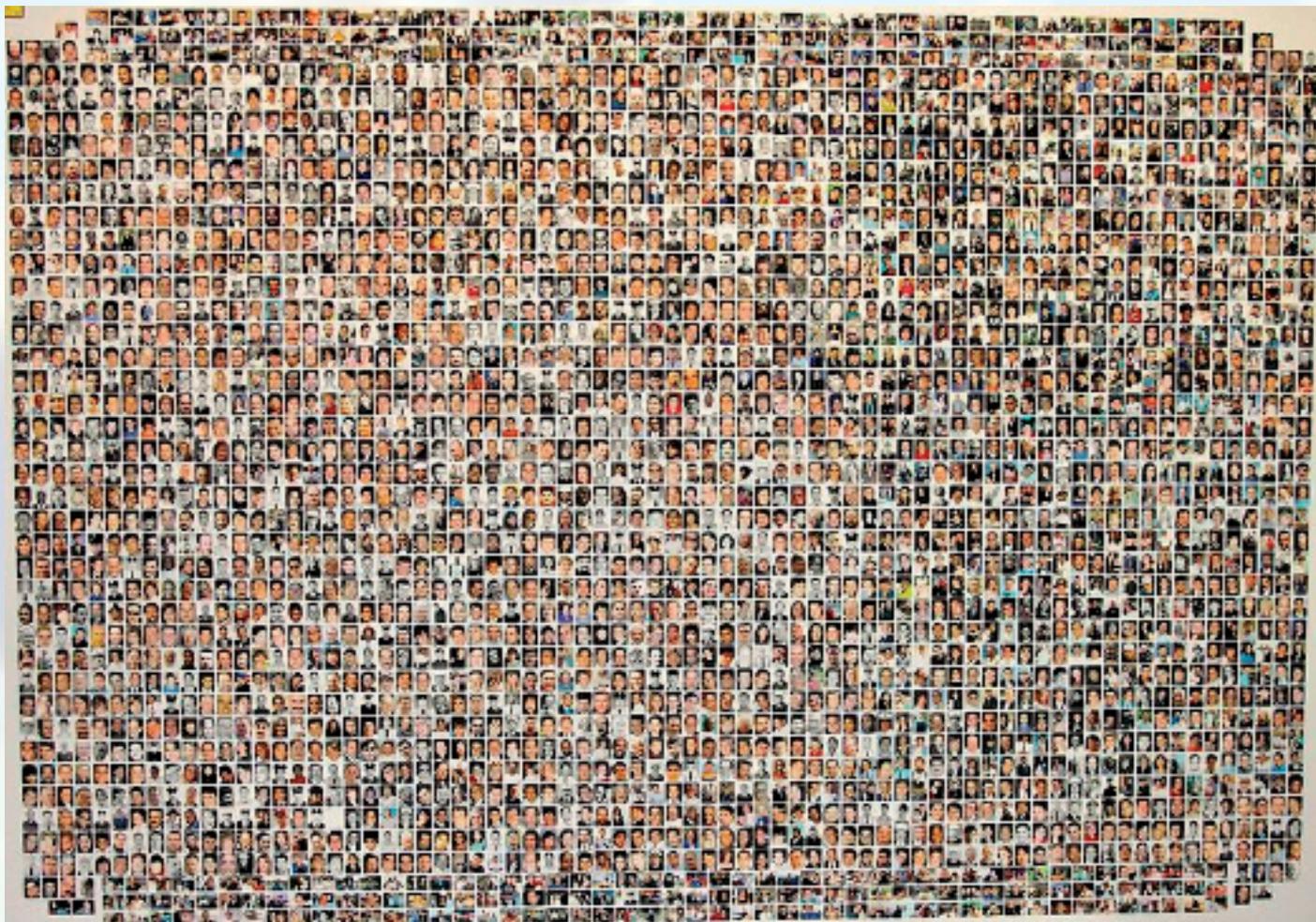
Se invece volete visitare il 9/11 Museum, National September 11 Memorial Museum, dovrete munirvi di biglietto. Se volete evitare code vi consiglio di prenotare in anticipo. Con massimo 3 mesi di anticipo potete comprare i biglietti per una certa data e orario. Vi presenterete poi quel giorno a quell'ora, senza dover fare la coda.

Ogni martedì inoltre potrete entrare gratuitamente dalle 17 fino alla chiusura. Per essere sicuri di entrare però è meglio prenotare l'ingresso. Potete farlo solo 2 settimane prima, dalle 9 del mattino, ora locale. Quindi, se siete in Italia, piazzatevi alle 15 in punto sul sito dove prenotare i biglietti gratis e affrettatevi ad accaparrarvi i vostri ingressi. Questo è sito ufficiale dove effettuare le prenotazioni gratuite (e non), e trovare tutte le informazioni, sia sul Memoriale che sul Museo: www.911memorial.org.

Il National September 11 Memorial Museum si trova esattamente sotto il Memoriale, tant'è che una delle pareti del Museo è esattamente una delle pareti in cemento che sosteneva le Torri del World Trade Center.

All'interno troverete una mostra di reperti, fotografie, immagini, testimonianze audio e video, attraverso i quali vengono ripercorsi tutti i momenti dell'attentato al World Trade Center, dalle fasi di preparazione, agli impatti degli aerei sulle Torri, ai primi soccorsi e le fasi successive di ricostruzione. E' un percorso davvero commovente, credo chiunque abbia un ricordo legato a quando ha appreso di questo attentato e rivivere quei momenti attraverso gli occhi e la voce di chi lo ha vissuto è ancora più impressionante.





Le foto delle vittime dell'attentato al 9/11 Tribute Center Il Museo è stato aperto solo nel 2014, come suddetto. Prima di allora e ancora oggi, i tragici momenti dell'11 Settembre sono ricordati nel 9/11 Tribute Center (tributewtc.org). Si tratta di un'esposizione minore, ma non meno toccante. Si trova nelle vicinanze del Memoriale, anche qui le vittime dell'attentato vengono ricordate attraverso un percorso che fa rivivere istante per istante quel tragico 11 settembre. Il Tribute Center offre inoltre la possibilità di partecipare a dei tour al 9/11 Memorial guidati da sopravvissuti, da chi ha partecipato ai soccorsi, parenti delle vittime e altri che hanno vissuto in primissima persona gli eventi dell'11 settembre.

Quale museo dell'11 settembre vi consiglio di vedere? La risposta è singola. Tutti! Il mio suggerimento è quello di acquistare il New York Pass, così potete entrare nel 9/11 Tribute Center e prenotare l'ingresso gratuito al 9/11 Museum. Così avrete modo di osservare entrambi.

Se invece avete intenzione di visitarne solo uno, vi consiglio il 9/11 Museum. La mostra è sicuramente molto più completa e strutturata. E qualsiasi sia il museo dell'11 settembre che visiterete, lasciate prima di uscire un vostro messaggio. Nel 9/11 Tribute Center potrete scrivere o disegnare una cartolina, nel 9/11 Museum tramite un touch screen il vostro messaggio verrà proiettato istantaneamente assieme ai numerosissimi messaggi provenienti da tutto il mondo. *Non dimentichiamo!*

Alessandro



Qui la pace è morta

Il recente viaggio di Papa Francesco ha portato a conoscenza di molti la tragedia che si vive nella repubblica Centrafricana.

Un evento storico ha caratterizzato il 2015, per la prima volta nella Storia, un Pontefice ha deciso di visitare un Paese in guerra. Il Santo Padre infatti, a novembre, nel suo viaggio in Africa, dopo Kenya e Uganda è atterrato in Repubblica Centrafricana.

Papa Francesco ha aperto la Porta Santa a Bangui, ha incontrato i rappresentanti delle comunità religiose locali e ha cercato di dare una prova tangibile della sua volontà di porre fine al conflitto in corso. Una guerra civile, quella in Centrafrica, che ha provocato oltre 5mila morti e più di un milione di profughi e che è in atto dal dicembre del 2012.

La tragedia ha inizio quando nelle province settentrionali del Paese prende vita il gruppo di combattenti della Seleka, che in sango significa "Alleanza", ed è l'unione delle formazioni ribelli già presenti nel territorio, accomunate dalla fede musulmana. Nelle dichiarazioni a sostegno della rivolta, capeggiata da Michel Djotodia, si legge che il motivo è dovuto alla mancanza del rispetto dei patti da parte dell'allora presidente François Bozizé che prevedevano un inserimento de-



gli irregolari nelle forze governative, l'indizione di elezioni libere e la formazione di un governo di unità nazionale. Appoggiati da mercenari ciadiani e sudanesi i ribelli marciano sino alla capitale Bangui e in soli tre mesi portano a compimento la loro rivoluzione. Ma la caduta verso il girone infernale, per il Centrafrica è già iniziata. Saccheggi, stupri e uccisioni indiscriminate ol-

tre a una persecuzione confessionale nei confronti della popolazione cristiana, è in atto.

Bozizé scappa, di notte, attraversando il fiume Ubangui e si rifugia nella Repubblica Democratica del Congo. Il potere passa nelle mani di Michel Djotodia ma l'incapacità di controllare i propri uomini porta quest'ultimo ad abbandonare la leadership ed il Pae-





se si trova così in balia delle formazioni della Seleka che mettono a ferro e fuoco il Centrafrica. Il sangue però trova risposta in ulteriore sangue ed ecco che la popolazione cristiana e animista si arma. Prendono vita le milizie Anti-Balaka, la guerra diviene totalizzante e ancor oggi insanguina la regione. La Repubblica Centrafricana è divisa in due, nell'ovest il potere è nelle mani delle fazioni cristiane e animiste, nell'est invece in quelle dei gruppi musulmani. Ovviamente dove gli uni comandano gli altri vengono perseguitati, oltre ad esserci uno sfruttamento del sottosuolo da parte dei

gruppi armati nelle rispettive aree di controllo.

E' proprio questo fattore, secondo gli studiosi, l'origine della guerra: uranio, diamanti e oro. Il forziere centrafricano come causa del conflitto e, approfondendo le letture geopolitiche, emerge anche la presenza di altri protagonisti dietro le quinte dello scontro. Francia, Ciad e Sudan a supporto della Seleka, e Sudafrica e Cina al fianco degli Anti-Balaka. L'ennesima guerra di procura nel cuore dell'Africa per l'import export della morte: uomini sotto terra per minerali della terra.

Nelle vie di Bangui, la guerra si mate-







rializza ovunque. Di notte gli elicotteri dei contingenti internazionali pattugliano il cielo e al risveglio le notizie degli scontri tra i gruppi islamici e le milizie Anti-Balaka si rincorrono in ogni via della città. I resti delle Moschee e i minareti dati alle fiamme puntellano quelli che erano un tempo quartieri dove la legge vigente era la convivenza. Oggi invece, ogni singola città in Centrafrica, è un rebus di linee di fuoco. Tantissimi fronti: una via, un incrocio, un canale; la quotidianità di un tempo è divenuta oggi una demarcazione d'odio ben definita: islam da un lato, cristianesimo dall'altro e ovunque uomini armati. Nella capitale questo scenario si presenta al Pk5, il ghetto musulmano dove la popolazione islamica si è rifugiata per fuggire alle persecuzioni degli Anti-Balaka. Cinquemila cittadini sono segregati in un rione accerchiato da milizie armate e dove i viveri entrano a fatica così come i medicinali e dove il commercio è paralizzato. Madri in attesa di latte e un pugno di riso, uomini aggrappati ai cancelli del centro di distribuzione degli alimenti nella speranza di ottenere un tozzo di pane, « La guerra è questo: mancanza di tutto, e non possiamo

azzardarci a uscire dal quartiere perché se no diveniamo vittime degli attacchi degli Anti-Balaka. Viviamo in una prigione a cielo aperto, abbiamo subito oltre 58 attacchi. Quello che possiamo fare è difenderci da coloro che vogliono eliminarci perché musulmani». Queste sono le parole di Ibrahim Moussa, che fa parte dei gruppi islamici di autodifesa e le sue parole altro non fanno che confermare il fatto che la violenza è certa ma le proporzioni del dramma no. Da un lato come da un altro si sentono voci che puntano a creare un distinguo empirico della brutalità. La morte è legittima e giusta quando è altrui un'ingiustizia e una barbaria quando tocca la propria casa e così un presente che non vuole essere condiviso impone un'ostinata separazione che consacra soldataglie e condanna civili. La riprova è nel campo Notre Dame de Victoire a Bamabri, nel centro sfollati ci sono 18mila rifugiati, questa volta di fede cristiana, scappati dalle proprie abitazioni dopo che la coalizione islamica ha preso il potere in città trasformandola nella capitale ufficiosa dei propri territori. Messisi in salvo sulla riva occidentale dello Ouaka i rifugiati hanno

trovato riparo nella tendopoli allestita nella parrocchia ed è lì che si conoscono nuovi orrori, a differenziarli da quelli ascoltati nel Pk5, soltanto la fede dei carnefici. « Un giorno arrivarono a casa mia quindici uomini, tutti musulmani. E io conoscevo uno di loro. Un uomo di Bambari insieme al quale ero cresciuto. Mi guardò e mi disse di seguirlo che mi avrebbe ucciso perché ero cristiano e quindi un nemico». Erik Anicet Kadda smette di parlare, si spoglia, e mostra una cicatrice sul petto e un'altra sulla spalla ed esibendole racconta « Mi portarono in piazza, e lui sparò, i colpi entrarono da una parte e uscirono dall'altra del corpo e io caddi a terra senza sensi. Fu per quello che riuscì a salvarmi». Poi a prendere parola nel campo sfollati è Roseline Gonowassa « Io sono originaria di Ngakobo e una notte i miliziani Seleka sono arrivati nel nostro villaggio. Ci hanno rincorso anche nei campi mentre fuggivamo. Uno dei miei due figli è morto, i miei genitori sono stati bruciati vivi nella propria capanna. E io ora sono qua con l'altro mio figlio in una terra dove la pace è morta insieme a qualsiasi gesto di pietà e convivenza».

Daniele Bellocchio

Una scuola materna rinnovata

Grazie al prezioso contributo della BCC Laudense Lodi, la scuola materna di Corte Palasio è stata rimessa a nuovo

Durante la festa patronale di quest'anno, la comunità di Corte Palasio ha potuto ammirare da vicino gli interventi effettuati allo stabile di via Montale che ospita la locale scuola materna.

Una riverniciatura esterna, oltre alla sostituzione completa dei serramenti che consentirà una minore dispersione di calore soprattutto nei mesi più freddi. «Una cerimonia semplice e allo stesso tempo significativa - il commento del sindaco di Corte Palasio Marco Stabilini -, perché tutti assieme abbiamo visto da vicino il luogo dove crescono i nostri bimbi. Hanno partecipato anche le insegnanti, che assieme agli alunni beneficeranno di questo intervento». Un'opera considerata improrogabile da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha potuto realizzare i lavori grazie alla collaborazione con la Bcc Laudense, presente domenica mattina con il vice presidente Paolo Arisi e il direttore della filiale locale Emanuele Suardi. L'istituto di credito ha finanziato i lavori presso l'edificio scolastico e ha ceduto al Comune l'area di parcheggio di fronte alla vecchia sede, in compenso non dovrà corrispondere alla municipalità il canone d'affitto (fino al termine del contratto previsto nel 2022) dei locali in piazza Terra Verde che ospitano la filiale locale. «La Banca è sempre disponibile alle collaborazioni sul territorio - la chiesa di Stabilini -, tanto che il motto usato domenica mattina è stato "Nata qui per qui", a significare che è sempre molto attenta al territorio nel quale è sorta».

da "Il Cittadino"



Marbrè e similaires

Aperitivo solidale all'Usteria de San Bassan

L' Usteria de San Bassan, che ci piace definire "Il valore aggiunto della ristorazione lodigiana", è un ristorante unico a Lodi, e si trova in una zona tipica della città, in Borgo Adda, un quartiere popolare, legato indissolubilmente alle tradizioni più genuine di questa città. Un quartiere forse un po' trascurato ma che nasconde tra le sue piccole vie, tesori e tradizioni autentiche del nostro passato.

Il ristorante è attivo da più di 10 anni ed è uno dei progetti più ambiziosi della Cooperativa Il Mosaico. Infatti è tra i primi ristoranti in Italia dove sono stati avviati al lavoro giovani con disabilità e tuttora sono cinque i soggetti in tal senso stabilmente occupati all'Usteria. Un progetto complicato, indubbiamente, ma ricco sotto vari aspetti e non solo dal punto di vista sociale. Negli ultimi anni il ristorante aveva perso l'impulso iniziale e non era facile trovare una giusta direzione ed una idonea caratteristica del ristorante.

Rilanciare l' Usteria de San Bassan a Lodi è stata una nuova sfida per la cooperativa Il Mosaico, che in un momento di congiuntura negativa per tutti i settori ha deciso di dare un nuovo slancio a questa attività.

La scelta è stata quella di affidarsi ad un professionista di Lodi, Mattia Borri, titolare di un' Agenzia di Pubblicità che segue da circa un anno il gruppo Mosaico nel suo riposizionamento e nella nuova campagna di comunicazione.

Il tutto è iniziato con un restyling dei locali e una modifica del suo aspetto esteriore e, attraverso un delicato progetto di comunicazione, il layout verso il pubblico, senza stravolgerlo ma esaltando le caratteristiche proprie di un "Usteria", proponendo soprattutto piatti della tradizione gastronomica lodigiana. Inoltre si è scelto di aprire questo ristorante a possibili mostre o iniziative collaterali che raccontino il quartiere e le espressioni più tipiche della città

Per tutto questo si è tenuto il 26 novembre un Aperitivo So-

lidale, con vernissage di una mostra permanente di Franco Razzini, con scatti stampati in grandi formati che raccontano la città di Lodi e le campagne circostanti

L'idea voleva essere il miglior modo per inaugurare il nuovo progetto per l'Usteria attirando l'interesse della Città sia nei confronti di questo ristorante sia nei confronti di questo artista ottantenne che ha immortalato per anni la nostra città e che è conosciuto ben oltre i confini lodigiani (sue fotografie sono esposte da mesi alla Keith De Lellis Gallery di New York). Grazie al contributo e al supporto della BCC Laudense e del suo Presidente Giancarlo Geroni che è stato messo al corrente dell'iniziativa dal dott. Stefano Taravella, socio fondatore del Mosaico, si è potuto organizzare un evento che ha riscosso un grande successo di pubblico e di interesse nei media. (In allegato due articoli che riportano l'evento).

All'evento hanno partecipato tantissime persone primo tra tutti il Sindaco di Lodi Simone Uggetti che ha elogiato il progetto con grande incoraggiamento.

Padrona di casa Lucrezia Albina Greco, presidente della cooperativa Il Mosaico, la prima che ha creduto nel rilancio di questo ristorante e ha sposato in pieno anche l'organizzazione di un evento come questo.

Durante la serata si sono assaggiati alcuni piatti tipici della nostra tradizione tra i quali il Marbrè, un'antica ricetta del celeberrimo gastronomo Mazzi, ormai quasi dimenticata e portata avanti negli anni con passione da poche realtà, tra cui la Gastronomia Gaudenzi di Lodi.

Questo evento inaugurale è stato il primo di una serie di altre iniziative e serate a tema che saranno organizzate in Usteria; prima fra tutte un evento a breve sull'artista Ugo Maffi, noto pittore lodigiano scomparso da qualche anno.



il mosaico

La coop. **Il Mosaico Lavoro** nasce dalla necessità di offrire possibilità di realizzazione professionale a persone che a causa di difficoltà non troverebbero collocazione all'interno del mercato del lavoro, sempre più rigido e concorrenziale. Avvia attività produttive e commerciali pensate per l'inserimento di disabili e di persone con disturbi psichiatrici ed organizzate in modo a loro funzionale. L'obiettivo è quello di avviare processi che permettano anche a persone in stato di disagio di realizzarsi nell'inserimento sociale e lavorativo e di poter accrescere la loro qualificazione professionale e culturale

Le attività realizzate ad oggi:

- Raccolta differenziata in convenzione con l'Astem
- Assemblaggio e cablaggio – incisione targhe, nei laboratori di Lodi e Livraga in collaborazione con il settore privato del territorio lodigiano, in particolare con le aziende impegnate nel settore della manifattura di strumenti per l'energia
- Usteria de San Bassan
- Consegna pasti agli anziani residenti in città in convenzione con il Comune di Lodi
- Trasporto interbibliotecario in collaborazione con la Provincia di Lodi, a supporto delle attività delle biblioteche del territorio lodigiano.

Gli occupati nella cooperativa, sono in tutto 45 di cui 33 con svantaggio e/o con disabilità psico fisica.

Il valore della produzione è pari a € 1.000.745,00 (riferimento bilancio 2014)



Orgoglio santangiolino

Serata di scambio di auguri presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Sant'Angelo Lodigiano.



Dal 1954 la caserma di Via Mazzini in Sant'Angelo Lodigiano ospita uno dei distaccamenti operativi dei Vigili del Fuoco Volontari.

La presenza della struttura sulla piazza barasina testimonia la fervida volontà del territorio di far sopravvivere la figura del pompiere volontario nonostante l'impegno richiesto: le esigenze impongono almeno 7 giorni di servizio al mese per unità. Il distaccamento santangiolino attualmente vanta un organico composto da 8 Capi Squadra e 32 vigili, tra cui vi sono due donne. Nell'arco del 2015 sono stati svolti circa 500 interventi di soccorso di cui 70 nella provincia di Milano e oltre 50 nella provincia di Pavia.

In prossimità del Natale, come da tradizione, i Vigili di via Mazzini hanno organizzato una serata per lo scambio degli auguri: una vera e propria festa in presenza di famigliari e collaboratori durante la quale si ha avuto modo di ripercorrere la stagione rammentando le problematiche sorte e celebrando i traguardi raggiunti.

All'evento ha presenziato anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Massimo Stucchi, durante la quale ha dichiarato: "Stiamo cercando di revisionare le attrezzature e l'organico su tutto il territorio. Vorremmo garantire servizi diurni migliori, dato che i nostri operatori volontari durante il giorno hanno una professione da mantenere ed è più facile che riescano ad assicurare le turnazioni nelle ore serali."

La carenza di personale è una delle questioni più spinose che sia i Vigili permanenti che volontari si trovano a dover affron-

tare: il ricambio generazionale è spesso osteggiato dalle lunghe liste d'attesa per l'arruolamento e dall'oneroso costo della visita medica di idoneità.

La speranza è quella che in tempi brevi il Governo si attivi per promuovere una politica volta alla facilitazione del reclutamento delle nuove leve.

(didascalia)Da sinistra il comandante provinciale Stucchi, il funzionario volontario Luca Peviani, il capo del distaccamento Paolo Barbin, la responsabile della filiale BCC di Sant'Angelo Lodigiano Angela Rusconi e il presidente Mario Vicini dell'Ass. Amici del Corpo Vigili del Fuoco Volontari.

L'occasione ha inoltre permesso a tutti i colleghi della filiale locale della nostra BCC di effettuare un tour della caserma ove si è potuto avvertire un singolare clima di solidarietà.

Si è percepito, infatti, quello spirito di cooperazione che è anche tratto distintivo della Laudense.

Per tutto ciò che accumuna e per il servizio reso alla collettività, il nostro Istituto ha deciso sostenere il lavoro dei soccorritori donando alla caserma n°5 torce ricaricabili antideflagranti SURVIVOR ATEX. Trattasi di una strumentazione tecnologicamente avanzata che permette di effettuare segnalazioni ad intermittenza e di ottenere potenti fasci di luce anche in ambienti ad alta concentrazione di gas.

La manifestazione si è conclusa con l'intervento del presidente dell'Ass.ne Amici del Corpo Vigili del Fuoco, Mario Vicini, il quale - oltre a complimentarsi della professionalità degli operatori volontari - ha calorosamente ringraziato tutte le famiglie del personale senza il cui supporto diverrebbe difficile gestire la caserma.

In questo particolare momento ove le risorse statali scarseggiano, la passione con la quale i Volontari si prodigano per garantire la sicurezza dei cittadini è senza dubbio encomiabile.

Elisa ed Angela



BCC LAUDENSE LODI 1905



La storia del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Sant'Angelo Lodigiano: il racconto dei Volontari anno per anno.

I primi documenti dell'Istituzione del Distaccamento risalgono al 1860, anno in cui nel bilancio comunale per la prima volta compare un capitolo destinato alle "Guardie del Fuoco".

Nel **1871** il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco Cav. Avv. Antonio Bassi, approva un "Regolamento di polizia urbana nel pericolo di incendio" che viene inviato a Roma per l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Nel **1890** viene concepito il servizio antincendio di Sant'Angelo sotto la Presidenza del Sindaco Tommaso Colombo ed il primo regolamento del "Corpo dei Pompieri"; nel **1923** nasce il Consorzio che comprende anche i comuni limitrofi.

Il 7 febbraio **1936** i Civici Pompieri confluiscono nel Corpo Provinciale Pompieri di Milano, togliendo così all'Amministrazione Comunale ogni compito di gestione diretta e di controllo del Corpo.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, anche i Vigili del Fuoco Volontari sono costretti ad adeguarsi adeguando all'emergenza bellica: la caserma viene trasferita dalla sede del Comune all'ex orfanotrofio San Giuseppe, l'attuale Piazza De Martino.

Nel **1954** il Distaccamento viene trasferito nell'attuale caserma di Via Mazzini con i seguenti mezzi in dotazione: il FIAT 640 ed il Leoncino.

Bisogna aspettare fino al **1974** per l'assegnazione al distaccamento della prima autopompa con acqua a bordo: APS 150. Successivamente il Comune di Sant'Angelo dona al Distaccamento il primo gruppo cesoia-divaricatore con centralina oleodinamica, utile per aver ragione delle lamiere in caso di incidente stradale.

Nell'anno **1978** - coinvolgendo privati, forze economiche/imprenditoriali e con grossi sacrifici personali compiuti dai Vigili Volontari - vengono raccolti i fondi per dotare il Distaccamento del primo impianto di ricerca persone, provvedendo alla messa a riposo della sirena che serviva ad alertare il personale in caso di necessità.

Nel **1982** il Comando di Milano sostituisce il Leoncino con l'APS 79-13 - un'autopompa di dimensioni ridotte, ma di grande manovrabilità nelle vie cittadine e strade strette.

Nel **1987** nasce l'Associazione Amici del Corpo Vigili del Fuoco Volontari e della Protezione Civile che contribuisce a raccogliere i fondi necessari all'acquisto del Carro Soccorso IVECO 40-10. Nel **1989** si provvede all'ampliamento della caserma con la costruzione della seconda autorimessa. Dal 1996, con l'istituzione della Nuova Provincia, viene istituito il Comando Provinciale di Lodi dal quale dipende il Distaccamento di Sant'Angelo.

Nel **2004** - sempre con il supporto dell'Associazione Amici del Corpo Vigili del Fuoco Volontari - il Distaccamento ottiene un carrello adibito al trasporto di attrezzature per alluvioni ed allagamenti.

Nel **2008** viene acquistato con il contributo del locale Milan Club un modulo antincendio, prima installato su un carrello a due assi ed ora sul fuoristrada Iveco Massif.

Nel **2011** per l'occasione del 120° anno di fondazione viene organizzata una grande festa di tre giorni nel giardino del castello Bolognini con il concerto della storica Banda dei Vigili del Fuoco di Torino.

Nel **2012** con l'impegno di alcuni Vigili Volontari si realizza il percorso per i bambini "Grisulandia" mirato a far conoscere ai più piccoli il mestiere del pompiere.

Nel **2013** si persegue l'obiettivo di acquisto di una termocamera concretizzato con la donazione da parte dell'Ass.ne Amici del Corpo Vigili del Fuoco Volontari.

Nel **2015** la caserma viene dotata di 5 lampade Survivor Rex grazie al sostegno della BCC Laudense e di un rilevatore di gas metano donato da una persona che ha voluto rimanere nell'anonimato.

LA PREGHIERA DEI VIGILI DEL FUOCO

**Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi,
arda nei nostri petti, perpetua,
la fiamma del sacrificio.**

**Fa più ardente della fiamma
il sangue che scorre nelle vene,
vermiglio come un canto di vittoria.**

**Quando la sirena urla per le vie della città,
ascolta il palpito dei nostri cuori
votati alla rinuncia.**

**Quando a gara con le aquile
verso Te saliamo,
ci sorregga la Tua mano piagata.**

**Quando l'incendio, irresistibile avvampa,
bruci il male che si annida
nelle case degli uomini,
non la ricchezza che accresce
la potenza della Patria.**

**Signore, siamo i portatori della Tua croce,
e il rischio è il nostro pane quotidiano.**

**Un giorno senza rischio non è vissuto,
poichè per noi credenti la morte è vita,
è luce: nel terrore dei crolli,**

**nel furore delle acque,
nell'inferno dei roghi.**

**La nostra vita è il fuoco,
la nostra fede è Dio**

Per Santa Barbara Martire.



Famiglia nuova

Due progetti di grande valore sociale proposti dalla Cooperativa e sostenuti dalla BCCLaudense



Famiglia Nuova nasce nel 1981 dalla necessità di dare una risposta concreta al rischio di emarginazione sociale che colpiva donne e uomini dipendenti da sostanze stupefacenti. Nel tempo la cooperativa è cresciuta e ha ampliato il suo raggio d'intervento, si è connotata per programmare e realizzare servizi in risposta ai bisogni sociali ed educativi di persone e famiglie, cercando di cogliere i nuovi disagi e di costruire percorsi di accoglienza, in un'ottica laica, solidale e sussidiaria.

Famiglia Nuova oggi gestisce, solo nel lodigiano, due comunità di recupero per tossicodipendenti; una comunità educativa per minori; cinque appartamenti per la pronta accoglienza (attualmente utilizzati per ospitare migranti); un appartamento per minori stranieri non accompagnati; due asili nido; un centro educativo per bambini da 0 a 6 anni; una scuola per l'infanzia; una equipe educativa di strada; tre centri diurni per adolescenti; un doposcuola rivolto agli alunni della scuola media e un servizio di assistenza domiciliare per minori.

Come abbiamo visto, il cuore della cooperativa è nel lodigiano, ma ha strutture nelle province lombarde di Pavia; Bergamo e Lecco e in altre due Regioni: Umbria ed Emilia Romagna.

Famiglia Nuova lavora da sempre in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio. Tra i rapporti che si sono consolidati nel corso di questi anni ha un posto particolare quello con la BCC Laudense che, come Famiglia Nuova, ha sede legale a Lodi.

Sia la natura cooperativa delle due realtà sia l'attenzione e l'amore per i luoghi d'appartenenza hanno creato le condizioni affinché, quello che poteva restare un mero rapporto "commerciale", sia nel tempo mutato in un vero e proprio patto di collaborazione e supporto.

La cooperativa ha sottoscritto azioni della Banca, ha seguito con partecipazione le attività e l'impegno che l'Istituto e le persone chiamate a dirigerlo hanno profuso per Lodi e i Lodigiani.

In questo ultimo periodo Famiglia Nuova ha proposto due progetti, chiedendo alla Banca di valutarne l'utilità e l'impatto sociale, con lo scopo di ottenere un contributo economico utile alla loro attuazione. In entrambe i casi il Consiglio, dopo una diligente analisi dei contenuti, ha deciso di sostenerli. Con la collaborazione offerta la cooperativa ha potuto così compiere due iniziative di grande valore sociale.

Il primo progetto, denominato Creativa-mente, ha portato

alla realizzazione di un murale all'interno della "Piattaforma Solidale don Leandro Rossi" che ha sede a Lodi, in via Pace di Lodi 9, dov'è attivo un servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno per persone colpite dalla crisi e in forte difficoltà economica.

La "Piattaforma don Leandro" è aperta dal settembre 2013, interviene in favore delle famiglie raccogliendo e distribuendo generi di prima necessità come alimenti, sia a lunga conservazione che freschi, capi d'abbigliamento, calzature, biancheria e vettovalie. In alcuni casi, attentamente valutati, supporta con contributi economici coloro che non riescono a far fronte al costo delle utenze, al mutuo per la casa o a spese straordinarie come quelle per le cure sanitarie o per l'istruzione dei figli.

Lo spazio dove avviene tutto questo è un magazzino, in parte vi è stata ricavata una zona d'attesa in cui le persone sostano aspettando il proprio turno, spesso si tratta di donne accompagnate dai loro bambini. Come ricorda Mariarosa Devecchi: *"Abbiamo fatto del nostro meglio per rendere accogliente questo spazio, grazie all'aiuto offerto dalla Banca crediamo di esserci riusciti. In collaborazione con l'Associazione Curiosamente, abbiamo affidato a un gruppo di ragazzi in carico al Dipartimento di salute mentale di Lodi la realizzazione di un murale che ora alleggerisce la sala d'attesa della Piattaforma"*.

L'Associazione Curiosamente aveva già realizzato murali all'aperto, in spazi pubblici nel comune di Casalpusterlengo. Famiglia Nuova era rimasta colpita da questo loro lavoro che promuoveva l'integrazione sociale degli assistiti attraverso forme di espressione artistica.

Grazie al contributo economico ottenuto dalla Banca, sono stati acquistati i materiali necessari ed è stato riconosciuto un compenso agli artisti che hanno così manifestato le loro competenze ed abilità, ottenendo un giusto riconoscimento economico, potendo anche entrare in contatto con un contesto diverso da quello in cui abitualmente operano.

Ma il murale ha un'ulteriore valenza, è Mariarosa a spiegarcelo: *"Il lavoro è stato dedicato al nostro compianto direttore generale Severino Berneri che ci ha lasciato ad aprile di quest'anno. Lui è stato per anni il nostro capitano, ha voluto, fino alla fine, caparbiamente, realizzare sia il servizio di distribuzione di generi alimentari per le persone in difficoltà sia il murale dipinto da persone con grande sofferenza psichica"*.

L'opera è stata dedicata a lui, gli artisti l'hanno intitolata "L'ovasi di Severino", lo splendido lavoro è stato inaugurato e presentato alla stampa a maggio 2015.

Il secondo progetto sostenuto dalla Banca, intitolato "Rimettiamoci in gioco", si è concretizzato l'ottobre scorso. Fa-

miglia Nuova, in collaborazione con l'Associazione Curiosamente; il Centro di analisi e psicologia clinica Noesi; il Comune di Lodi; la Cooperativa Sociale il Mosaico; l'UOMPIA di Lodi, ha programmato una serie di eventi in occasione della giornata mondiale sulla salute mentale. La rassegna, denominata Caleidoscopio Fest 2015, si è sviluppata nella settimana dal 5 all'11 ottobre. Scopo ultimo di tutte le proposte era quello di offrire strumenti adeguati alla ricostruzione di un percorso di vita, possibilmente sereno, anche quando si è travolti da fatti devastanti.

Famiglia Nuova, con la sponsorizzazione della BCC Laudense, ha proposto a chiusura della settimana lo spettacolo teatrale "Errare humanum est..." che indagava le dinamiche del carcere minorile. Attraverso la rappresentazione scenica, il microcosmo della reclusione è stato spiegato ai ragazzi da altri ragazzi. Lo spettacolo era prodotto e realizzato dagli ospiti del carcere Beccaria di Milano. Gli obiettivi di questa insolita proposta possono essere così elencati:

- sensibilizzare il territorio sul tema della devianza minorile e del disagio ad essa sottostante.
- Coinvolgere attori singoli e collettivi: educatori, assistenti sociali, psicologi, avvocati, scuole, associazioni, enti locali, e tutte le agenzie, professionisti e volontari che operano nell'ambito della tutela, cura e prevenzione nell'universo adolescenziale e giovanile.
- Far conoscere, ai ragazzi di "Casa Oceano", la comunità educativa che ospita 10 minori sottoposti a provvedimenti, temi come l'errore e la sua riparazione e le dinamiche del carcere minorile; con lo scopo di fare comprendere per meglio prevenire.
- Promuovere "Casa Oceano", sottolineando l'importanza della sua presenza sul territorio, mettendo in risalto la sua impronta positiva nell'ambito dell'integrazione e accompagnamento all'autonomia economica, sociale e abitativa dei giovani.

Lo spettacolo è andato in scena al Teatro "Alle Vigne" di Lodi. La sala era piena di giovani e ragazzi accompagnati da educatori o insegnanti, il gradimento manifestato sia dai presenti sia dalle istituzioni è stato indubbiamente positivo.

Ma lasciamo commentare quanto accaduto Alle Vigne a Mariarosa Devecchi: *"Ci ha fatto molto piacere che insieme a tanti giovani ed operatori del settore, oltre alle autorità locali, fossero presenti sia il Presidente della Banca che il Vice Presidente. Questo ha avuto per noi un grandissimo significato che va oltre il concreto e apprezzato sostegno economico perché ha reso più sicuro il nostro agire quotidiano, stimolandoci a continuare sulla strada intrapresa.*

Lasciatemi dire, con vero spirito Cooperativo, che siamo certi della correttezza e onestà che ormai da più di un ventennio caratterizza il rapporto tra il vostro Istituto e Famiglia Nuova, la collaborazione reciproca, son sicura, non verrà mai a mancare. Voglio ringraziare ancora per l'attenzione e la sensibilità che ci avete riservato e voglio approfittare dello spazio che ci dedicate per fare a tutti Voi il nostro più caloroso augurio di un Natale di pace".



Le mosse incrociate, e forse concordate, di Fed e Bce

Il mese di dicembre 2015 verrà certamente ricordato per le due mosse di politica monetaria messe in atto prima dalla Banca Centrale Europea (BCE) e poi dalla Federal Reserve (FED).

La prima il 3 di dicembre ha deciso di prolungare il Quantitative Easing (QE) di 60 mld al mese fino al marzo 2017, la seconda il 16 di dicembre, dopo ben 7 anni di tassi a zero, ha deciso di aumentare il tasso di riferimento di 25 punti base. Le due mosse tuttavia non sono state lette in modo univoco dagli operatori di mercato.

La mossa di Draghi, presidente della BCE, in un primo momento sembrava aver deluso i mercati che secondo gli analisti si sarebbero aspettati un intervento più deciso e immediato (almeno un aumento del QE dai 60 mld attuali ad 80 mld al mese). All'iniziale delusione, manifestatasi in un repentino rialzo dei rendimenti dei titoli di stato europei (Btp compresi, vedi Fig. 1) e in un inatteso rafforzamento del livello di cambio Euro/Dollaro (tornato a 1,10), gradualmente si è sostituita la consapevolezza riguardo al fatto che la BCE abbia probabilmente preferito un aumento del QE in termini temporali invece che quantitativi, nel tentativo di sostenere la crescita europea, e globale, di lungo periodo, evitando al tempo stesso di alimentare una pericolosa bolla monetaria.



Fig. 1 Rendimento BTP 10Y ultimi tre mesi 2015

La decisione presa da Janet Yellen, presidente della FED, di aumentare i tassi dello 0,25%, era ampiamente scontata dai mercati finanziari che si attendevano finalmente una mossa in grado di fare chiarezza sul futuro della politica monetaria americana. All'iniziale ottimismo dei mercati, il 16 di dicembre il Dow Jones ha chiuso con un +1,3%, si è tuttavia sostituita di nuovo l'incertezza sulla tenuta della crescita economica globale, ritenuta a rischio soprattutto nel caso in cui la FED si dovesse dimostrare eccessivamente interventista nei prossimi mesi. L'incertezza sulle attese di crescita si è diffusa malgrado il comunicato della Fed abbia cercato di tranquillizzare gli operatori finanziari, e i mercati dei paesi emergenti in particolare, sottolineando più volte la gradualità dei futuri rialzi dei tassi (Janet Yellen, 'durante il prossimo anno ci saranno altri aumenti in maniera graduale e prudente').

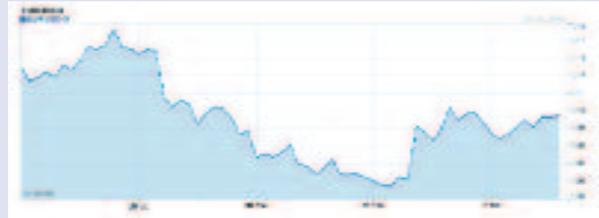


Fig. 2 Cambio Euro/Dollaro ultimi tre mesi 2015

In effetti l'ultima parte del 2015 si è dimostrato un periodo contraddistinto da segnali non certamente positivi per la crescita globale. La Cina continua nella sua fase di raffreddamento della crescita, fase definita di atterraggio morbido (soft landing), rallentamento più o meno voluto dalle autorità cinesi, ma in grado ad agosto di spaventare i mercati, di raffreddare i prezzi delle materie prime (petrolio in particolare) e di spingere gli spread dei bond emergenti, e degli High Yield in generale, ai livelli raggiunti ai tempi della scoppio della crisi di Lehman Brothers. Anche negli Usa, malgrado i dati positivi sulla creazione di posti di lavoro abbiano spinto la Fed ad intervenire, alcuni indicatori economici (a d esempio l'ISM di novembre è sceso sotto quota 50 e i dati sull'inflazione mostrano una sostanziale stabilità aiutata dai bassi prezzi del petrolio) fanno in modo che gli analisti si attendano nei prossimi mesi una crescita economica non certamente sostenuta. Sul versante europeo infine le attese della BCE, che prevedono per il 2016 una crescita del PIL al 1,7% con inflazione all'1%, potrebbero essere messe a rischio se dovesse continuare questa fase di bassi prezzi delle commodity. Proprio per far fronte a questa fase d'incertezza sul futuro della crescita economica globale Fed e BCE sembrano aver operato in modo concordato. Secondo la maggior parte degli operatori finanziari infatti, la decisione di Draghi di non allargare in termini quantitativi, ma solo in termini temporali, la base monetaria europea, e la scelta di Janet Jellen di alzare con gradualità i tassi americani, hanno evitato che il cambio euro/dollaro raggiungesse la parità, cosa che avrebbe rallentato l'economia USA rendendone meno convenienti le esportazioni. Il contesto economico globale infatti, già particolarmente fragile, sarebbe potuto uscire compromesso da un eventuale rallentamento dell'economia americana. Un improvviso ed accentuato disallineamento delle politiche monetarie avrebbe inoltre prodotto un massiccio spostamento di capitali tra i vari mercati finanziari mondiali, spostamento in grado di mettere in difficoltà i paesi che avrebbero subito i maggiori deflussi. Solo nelle prossime settimane vedremo se FED e BCE, lavorando in modo congiunto, saranno riuscite nel loro intento di sostenere la crescita globale di lungo periodo e la fiducia dei mercati.

BCC Vita StartEvolution

Per i tuoi progetti parti da basi solide. Con StartEvolution puoi proiettare i tuoi investimenti verso obiettivi di protezione e crescita

Il contesto socio-economico degli ultimi anni ha portato ad associare al futuro una forte componente di incertezza.

Questo trend ha condotto gli investitori a privilegiare posizioni difensive e conservative in termini di investimenti, focalizzandosi principalmente su obiettivi di protezione e trascurando la ricerca di opportunità di crescita. Gli input di mercato attuali suggeriscono che è il momento di indirizzare gli investimenti verso soluzioni flessibili che, partendo da basi solide, possano cogliere le opportunità di rendimento offerte dai mercati finanziari.

Che cosa è Start Evolution?

StartEvolution è la polizza multiramo di BCC Vita che combina la garanzia della quota di capitale investita in Gestione Separata e l'investimento nei mercati azionari e obbligazionari tramite due fondi interni.

Come funziona?

Con StartEvolution il Risparmiatore può scegliere di allocare l'investimento nelle tre componenti all'interno di un profilo che bilancia in modo ideale il rendimento e il rischio in funzione delle proprie esigenze. Ad ulteriore beneficio e tranquillità del Cliente, BCC Vita ha previsto un'attività di monitoraggio costante sulla polizza, garantendo che il mix di investimento nei tre fondi sia bilanciato secondo il suo profilo.

Che cosa è il Take Profit?

Al momento della sottoscrizione è possibile scegliere l'opzione di Take Profit, un meccanismo innovativo che consolida i rendimenti ottenuti, trasferendoli in date prestabilite nella Gestione Separata, permettendo, così, la flessibilità dell'investimento tra posizione dinamica e conservativa.

Quali vantaggi ci sono nell'investire in un prodotto assicurativo?

StartEvolution mantiene le peculiarità proprie delle polizze assicurative sulla vita, consentendo:

- designazione del beneficiario;
- differimento della tassazione al momento del realizzo;
- protezione del patrimonio-

StartEvolution apre un nuovo orizzonte nel panorama degli investimenti, offrendo un prodotto che permette di proiettarsi simultaneamente verso obiettivi di sicurezza e di crescita in modo semplice.



"È tempo di iniziare a crescere"

StartEvolution

Per i tuoi progetti parti da basi solide. Con StartEvolution di BCC Vita, puoi proiettare i tuoi investimenti verso obiettivi di protezione e crescita.

Investiper | BCC Vita

“
E' un'opportunità da non perdere. Informati presso le nostre filiali.
”



per maggiori
informazioni
chiedi in filiale



prodotti LAUS ORGAN 13

Amundi

ASSET MANAGEMENT

IL GRUPPO AMUNDI

- Un protagonista mondiale dell'asset management
- Un'offerta completa di gestione
- Un'organizzazione che sa adattarsi alla clientela

Con più 950 miliardi di euro di masse in gestione, Amundi è uno dei grandi protagonisti mondiali dell'industria dell'asset management.

Amundi dispone di centri di gestione operanti nelle principali piazze finanziarie in Europa (Parigi, Londra, Milano), in Asia (Giappone, Hong Kong, Singapore), in Australia e negli Stati Uniti.

Con la sua forte presenza locale, Amundi si presenta come un interlocutore molto vicino ai propri clienti e pronto ad impegnarsi al loro fianco nel lungo periodo. La sua struttura commerciale permette di offrire:

- un interlocutore prossimo alla clientela e costantemente disponibile, in grado di elaborare e proporre soluzioni d'investimento atte a soddisfare ogni specifica esigenza,
- un servizio clienti d'eccellenza su tutta la catena di valori, con caratteristiche di qualità, reattività ed efficienza.

UN OFFERTA COMPLETA DI GESTIONE:

Amundi opera in tutte le asset class e sulle maggiori valute (euro, yen, dollaro, sterlina).

Tassi: Un operatore mondiale di primo piano nei tassi in euro, internazionali, monetari e del credito.

Azioni: Una presenza solida nel mercato delle azioni europee e forti know how di nicchia nei mercati azionari giapponesi, Asiatici ed emergenti.

Performance assoluta: Una leadership costruita su una tradizione di innovazione.

Soluzioni di risparmio per i clienti individuali: Una collaudata esperienza a livello internazionale nell'offerta di prodotti per la clientela individuale.

LA FIDUCIA
VA MERITATA

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Riconosciuto per la sua expertise



OBBLIGAZIONARIO⁽²⁾

Un player di riferimento internazionale sul mercato obbligazionario euro, obbligazionario globale, mercato monetario e crediti.

AZIONARIO⁽²⁾

Una presenza consolidata nei mercati azionari europei, con specializzazioni in Giappone, Asia e nei mercati emergenti.

ABSOLUTE RETURNS⁽²⁾

Una leadership costruita su un track record di innovazione.

SOLUZIONI DI INVESTIMENTO PER CLIENTI RETAIL

Un'esperienza riconosciuta a livello internazionale nella costruzione di prodotti di risparmio personalizzati.

SOLUZIONI DI INVESTIMENTO PER CLIENTI ISTITUZIONALI

Expertise comprovata in soluzioni di investment dedicate e a clientela istituzionale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della Banca.

“ In qualsiasi contesto di mercato, crediamo che ci sarà sempre una classe di attivo, un settore o un paese con opportunità di investimento interessanti¹ ”



Ampio universo di investimento per offrire molteplici fonti di rendimento¹

Approccio di gestione attivo e flessibile, con l'obiettivo di sovraperformare l'indice EONIA capitalizzato del 5%, su un orizzonte di investimento di 5 anni²

Società di gestione del risparmio leader in Europa, Amundi vanta esperienze e competenze nella gestione di portafogli globali diversificati

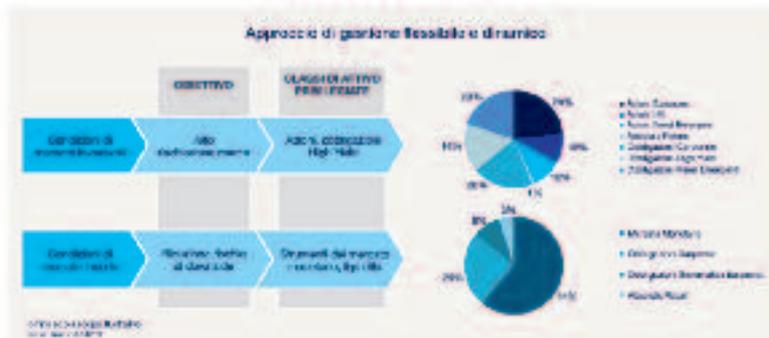
1 Flessibilità e convinzioni

Il team di gestione di Amundi Funds Patrimoine fa parte dei migliori operatori di investimento in un universo estremamente ampio e diversificato, senza restrizioni di classi d'attivo. L'obiettivo è individuare le opportunità di investimento di momento. Per questo il portafoglio si concentra su alcune classi di attivo che offrono la migliore e la consistente performance. Il team di gestione ha una margine di manovra nella scelta di investimento grazie all'assenza di un benchmark di riferimento. Questa flessibilità consente un'allocazione costante del portafoglio.

2 Monitoraggio globale del rischio

Amundi Funds Patrimoine si basa su una forte capacità personale esclusiva di monitoraggio specifico dei rischi. La portata dei temi di gestione è estesa, in aree di investimento economicamente rilevanti, con l'obiettivo di valutare il meglio e gli peggiori del mercato.

Indirizza i tuoi investimenti sul sentiero giusto



Rischi

Il Comparto è sottoposto ai rischi di mercato del capitale. Inoltre, l'investimento è esposto al rischio di perdita.

Il patrimonio del portafoglio è allocato sulla base delle previsioni di mercato su base globale e continua esperienza di ricerca e analisi di mercato. Sono di natura di mercato, del tipo di prodotto, di cambio di tasso. La possibilità di errori di calcolo, così come l'alterazione una relazione di valore del fondo.

Per maggiori informazioni sui rischi, visitate il sito www.amundi.it o il sito www.amundifunds.com.

+ Benefici

• Ricerca di una performance superiore.

• Strategia di investimento flessibile, con la possibilità di adottare le corrette di mercato emergenti.

• Team di gestione con 41 anni di esperienza nella gestione di portafogli diversificati.

• Investimenti in digitale per gli investitori più a lungo termine e in azioni e obbligazioni ad interesse, soprattutto in Asia, in linea con l'orientamento del mercato. Sul fronte etico, i temi sono in sviluppo. Per maggiori informazioni visitate il sito www.amundifunds.com.

Glossario

1. **Borsa internazionale** è il mercato degli scambi finanziari e di titoli di Borsa con un ampio spettro di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

2. **Asset Allocation** è un approccio di gestione di un portafoglio di Borsa che prevede di investire in un portafoglio di Borsa con un'ampia gamma di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

3. **Asset Allocation** è un approccio di gestione di un portafoglio di Borsa che prevede di investire in un portafoglio di Borsa con un'ampia gamma di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

4. **Asset Allocation** è un approccio di gestione di un portafoglio di Borsa che prevede di investire in un portafoglio di Borsa con un'ampia gamma di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

5. **Asset Allocation** è un approccio di gestione di un portafoglio di Borsa che prevede di investire in un portafoglio di Borsa con un'ampia gamma di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

6. **Asset Allocation** è un approccio di gestione di un portafoglio di Borsa che prevede di investire in un portafoglio di Borsa con un'ampia gamma di attività finanziarie di Borsa e, come il Borsa di Borsa, di Borsa di Borsa di Borsa.

PROVACI

Ghem del bon in man....



LAUDENSE LODI

1909

Offriamo a tutti i nuovi clienti la possibilità di provarci per un semestre senza sostenere alcun costo. Entra nelle nostre filiali e apri un conto corrente **SENZA BOLLI** e a **ZERO SPESE**.

LODI

Laura - Tel. 0371.58.501

SALERANO SUL LAMBRO

Riccardo - Tel. 0371.71770

SAN ZENONE AL LAMBRO

Franco - Tel. 02.987481

CRESPINATA

Francesca - Tel. 0371.484478

CORTE PALASIO

Mauro - Tel. 0371.72214

GRAFFIGNANA

Roberto - Tel. 0371.209158

SANT'ANGELO LODIGIANO

Angela - Tel. 0371.210113

LODI VECCHIO

Andrea - Tel. 0371.460141

SCORDIO

Luciano - Tel. 02.98263027

e se vuoi
con **Genial LAUS***
ti assicuriamo la casa
a partire da **29€**
all'anno

*Genial LAUS è il marchio che identifica i servizi assicurativi offerti da BCC Laudense Lodi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.

Genova per noi...

Una giornata in visita al famoso acquario, ai caruggi e ai monumenti di questa città, porto e “porta” d’Italia.

A settembre abbiamo avuto il piacere di vivere il nostro momento di socializzazione al meraviglioso Acquario di Genova, la più grande attrazione del capoluogo ligure, motivo di orgoglio per la città.

Per visitare l’Acquario di Genova ci si deve recare al Porto Antico, una grande piazza in riva al mare con mille anni di storia alle spalle e ora famosa per il suo turismo, la cultura, lo shopping, gli spettacoli, la nautica, ...

L’Acquario di Genova è nato grazie all’idea di una famiglia genovese, è stato inaugurato nel 1992 ed è una struttura lunga più di 250 metri che si estende su quattro piani. Per vedere tutte le meraviglie del mondo marino abbiamo trascorso circa tre ore col naso appiccicato alle vetrine delle vasche, rimanendo sbalorditi, ammirando e imparando a conoscere gli animali dei mari freddi, tra cui la foca comune, il simpatico pinguino di Magellano, quello di Papua, i pesci del ghiaccio, e poi ancora, gli animali che vivono nei mari tropicali come il pesce chirurgo, i pesci farfalla, i coralli molli dai colori sgargianti, il pesce pagliaccio e la medusa Chrysaora. Abbiamo ammirato i pesci che abitano nel Mar Mediterraneo: le razze trigoni, lo squalo grigio, il cavalluccio marino, la stella rossa, il delfino Tursiopo, il polpo ed i pesci di banco ... che rappresentano tutta la ricchezza del patrimonio ambientale e le bellezze che si nascondono nelle acque mediterranee. Durante il percorso abbiamo visto anche le vasche dedicate alle acque salmastre, habitat naturale del pesce arciera, del pesce quattrocchi e del leggiadro e gigantesco la-

vasca della laguna tropicale, gli alligatori, i coralli e la fitta vegetazione della foresta.

All’Acquario di Genova c’è sempre qualcosa di nuovo da imparare, una nuova specie acquatica da scoprire o la possibilità di conoscere la flora e la fauna marina.

L’Acquario si dimostra così un luogo dove grandi e piccoli possono scoprire curiosità e informazioni su specie appartenenti ad ambienti acquatici diversi, rafforzando così l’impegno nell’informare e sensibilizzare il pubblico alla conservazione, la gestione e l’uso sostenibile degli ambienti acquatici per promuovere comportamenti positivi e responsabili.

Alla fine della visita dell’Acquario estasiati da quanto visto e ammirato, una pausa culinaria era d’obbligo, così ci siamo accomodati in un caratteristico ristorante del porto e abbiamo gustato succulenti piatti della cucina ligure. Nel pomeriggio, dopo il meritato e gustoso pranzo, ci siamo spostati nel centro storico della meravigliosa e antica città di Genova, ricca di storia e opere d’arte.

La città vecchia è divisa in sei zone dette “sestieri” e organizzata in “caruggi”, strettissimi viottoli di origine medievale, proprio in questi vicoli si mischiano da sempre odori sapori e culture diverse! Genova è ricca di palazzi dove spesso gli stili architettonici, si sovrappongono si uniscono e si compattano, le finestre delle case sono così vicine che quasi si toccano; in città si possono ammirare e visitare molte chiese e piazze ricche delle caratteristiche edicole votive, molte delle quali dedicate alla Ma-

mantino. Abbiamo anche avuto la fortuna di vedere un nuovo piccolo ospite dell’acquario: il cucciolo di delfino, che insieme ai piccoli arrivati di molte altre specie permettono ai visitatori di poter conoscere e seguire la crescita degli abitanti di questo acquario.

L’Acquario di Genova offre anche un’incredibile esposizione di biodiversità acquatica; il percorso si snoda lungo la Nave Blu (ancorata all’Acquario) e illustra la costa rocciosa del Mediterraneo con una vasca tattile dove divertirsi ad accarezzare le razze, il paesaggio del Madagascar, uno degli ambienti più ricchi di specie viventi, la

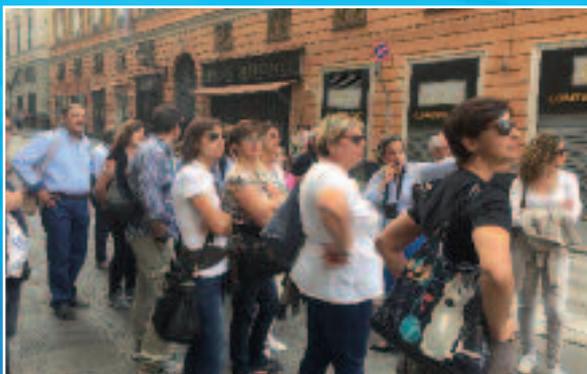
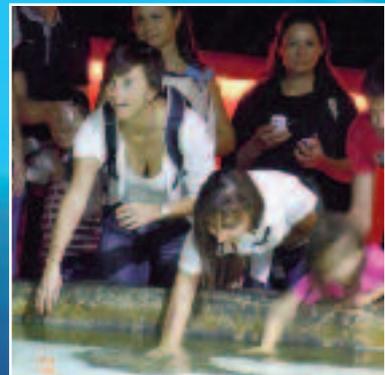
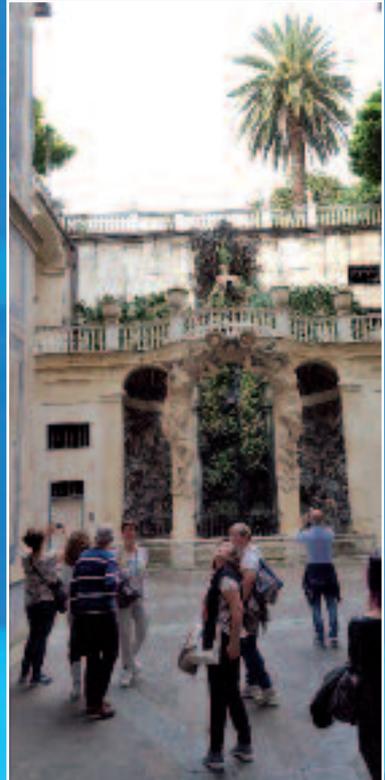
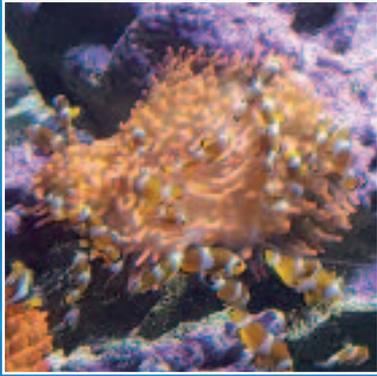
donna.

Grazie all’aiuto e alla dedizione delle guide esperte e nonostante il poco tempo a disposizione abbiamo comunque potuto ammirare i più importanti monumenti della città, scoprendo anche aneddoti e storie divertenti sulla città e sui suoi abitanti.

Anche questa gita ci ha permesso di passare insieme una meravigliosa giornata all’insegna della cultura del cibo e dello stare insieme.

Quale sarà la nostra prossima avventura?

Un saluto e un arrivederci a presto!





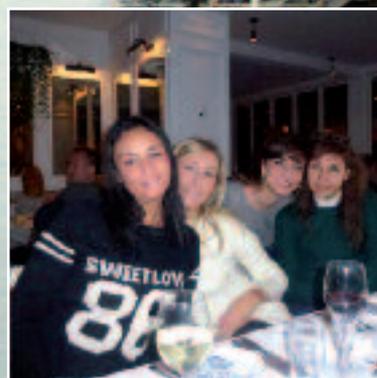
Team building con la sirenetta

Visita dei nostri collaboratori a Copenaghen con immancabile “selfie” davanti alla statua del famoso personaggio della fiaba di Hans Christian Andersen.

Per far conoscere in maniera non invasiva più in profondità le persone, creare relazione, incrementare la collaborazione, aumentare il livello di fiducia nei colleghi, motivare il gruppo di lavoro e creare coesione ed integrazione a beneficio della BCC e della relazione con la sua clientela, il Consiglio di Amministrazione della BCC ha fortemente voluto ed offerto a tutti i dipendenti un'esperienza di gruppo autogestita a Copenaghen, in Danimarca.

Forte della convinzione che il fascino delle esperienze vissute, le emozioni che vengono generate e condivise, il coinvolgimento multisensoriale ed il clima d'interazione e scambio con gli altri, sono tutti fattori che possono facilitare la comunicazione, stimolare la creatività, educare alla delega ed al lavoro per obiettivi, sviluppare l'empatia e l'ascolto, veicolare vision, mission e valori aziendali, valutare il potenziale e le attitudini, avvicinare management e personale operativo, è intenzione del Consiglio di Amministrazione proseguire in futuro su questa strada.

E che risposta hanno dato i dipendenti? Le immagini parlano da sole....



Festa del socio 2015

Tanto divertimento e musica di qualità per festeggiare un anno ancora più ricco di donazioni alle meritevoli realtà sociali del nostro territorio.



LA FESTA DEL SOCIO

BCC LAUDENSE: «390MILA EURO AL TERRITORIO DA INIZIO ANNO»



I locali del Lodi Dancing hanno accolto venerdì oltre 500 persone alla Festa del Socio 2015 della Bcc Laudense. Durante l'appuntamento il presidente Giancarlo Geraci ha illustrato il contributo che la Laudense, sotto il profilo economico, sociale e culturale apporta al territorio. «Ineffensibile area di crisi economica generale - spiega dal banco la una rete - la Laudense ha nuovamente mantenuto il proprio tradizionale impegno verso le collettività distribuendo nei primi dieci mesi del 2015 altri 350mila euro che, sommati a quanto erogato dal 2009 ad oggi, portano il totale delle erogazioni al territorio ad oltre 2 milioni di euro. «Quest'anno la festa è stata particolarmente significativa - ha dichiarato Geraci - La Laudense è uno dei 50% le banche, in presenza del

provvedimento del governo che dovrebbe del lavoro in materia di sociale del credito cooperativo, auspichiamo che siano mantenuti i principi solidali e di mutualità che sono caratterizzatori le piccole banche di credito cooperativo locali. È bello che i soci si sono orgogliati di partecipare ad una realtà che, con le sue iniziative e con il modo di rendere i propri servizi, banca, mette al centro il territorio, il socio stesso e il cliente. Dopo il saluto del sindaco di Lodi, Gianni Uggeri, la serata è proseguita all'insegna del divertimento iniziato dall'entrata in scena di Ruggero Scandiuzzi e della sua orchestra (uno dei grandi protagonisti della musica da ballo ed il proseguito fino a notte fonda per gli irrefrenabili soci della Bcc.

LODI NUMERI SNOCCIOLATI DURANTE LA FESTA DEL SOCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Dalla Laudense 2 milioni di beneficenza in sei anni

SERATA dedicata a celebrazione di un anno ricco di iniziative per il territorio: sono stati onorati i soci della Bcc, i volontari presenti nei vari sedi di Lodi, Dancing e le squadre di calcio della banca. «Quest'anno abbiamo dedicato ben 350mila euro al sociale - spiega Giancarlo Geraci, presidente Bcc - settore al quale a partire dal 2009 abbiamo erogato quasi 2 milioni di euro. Questo è un anno particolare,

perché aspettiamo il provvedimento del governo che dovrebbe dare regole chiare al mondo del credito cooperativo. La nostra speranza è che una rete nazionale di banche cooperative si costituisca in un modo che i grandi gruppi non possono garantire.

NUMEROSE gli enti e le associazioni che hanno beneficiato delle donazioni della banca: il comitato provinciale dei vigili del fuoco, la società sportiva Wa-

sking Bava, le orfanotrofi Verdi Solide e l'Asilo per i solitari, le cooperative sociali La Pietra, l'Associazione Paragolgi, la musica lodigiana di Ugozzi, l'Università della casa ed il Lodi. Sono in corso le iniziative del territorio. La serata è stata animata dalla comicità di Ruggero Scandiuzzi, l'Orchestra di Rodolfo la Morlaia, e dalla musica dell'Orchestra Ruggero Scandiuzzi.

Giulio Parisi

FESTA DEL SOCIO 2015
20 novembre
Lodi Dancing (ex Otto Bacci - Via Pavla, 93 - Lodi IL) |

emozioni e fantasia

ORA PER VOI
APERITIVO
Gruppi, piastrelle e finger food
D.C. 2015
Saluto del Presidente Giancarlo Geraci e breve presentazione di alcuni soci della Bcc
IL SUO SO
Ingresso a € 10,00 (per soci)
RUGGERO SCANDIUZZI
SERATA DANZANTE
FINO A NOTTE FONDA
PRENDI IL TUO POSTO IN FILA!
Ruggero Scandiuzzi

PER INFORMAZIONI E PER IL BIGLIETTO...
OPERA LA BANCA HA ATTIVATO LA VENDITA



Entra nelle nostre filiali



adotta la tua Pigotta
...con il tuo aiuto vogliamo
arrivare a **ZERO**
mortalità infantile



LODI Via Garibaldi, 5
26900 Lodi (Lo)

Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO Via V.Veneto, 4

26857 Salerano sul Lambro (Lo)

Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO Largo Dominioni, 1/D

20070 San Zenone al Lambro (Mi)

Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA Via Dante Alighieri, 26

26835 Crespiatica (Lo)

Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO Piazza Terraverde, 3

26834 Corte Palasio (Lo)

Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA Via Roma, 2

26816 Graffignana (Lo)

Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO Via C. Battisti, 20

26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)

Tel. 0371.210113 - Fax 0371.210119

LODI VECCHIO Via della Libertà, 18

26855 Lodi Vecchio (Lo)

Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO Via Berlinguer, 12

26858 Sordio (Lo)

Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

LODI 2 Viale Milano 25

26900 Lodi (Lo)

Tel. 0371.411.922

Fax 0371.410.993

unicef 

Comitato Italiano per l'UNICEF onlus
IBAN: IT 97 | 08794 20300 000000802612

Il mondo del presepe

Nella Cascina Vistarina a Salerano al Lambro, un viaggio intorno al mondo attraverso il presepio.

Gesu' Bambino che nasce: quale momento piu' bello dell' anno, se non il Santo Natale?

Bene, c'è un posto dove la Nascita del Messia, e' ormai conosciuto in quasi tutto il mondo;

La Cascina Vistarina di Salerano Sul Lambro dove e' nata l'esposizione denominata "Il mondo nel Presepio".

Il "mondo nel Presepio" e' un Museo permanente allestito nel vasto fienile dell' azienda agricola "La Vistarina" sulla strada provinciale 17 (che da Sant' Angelo Lodigiano porta a Melegnano) e ubicata nel Comune di Salerano sul Lambro.

Conosciuto come " Salerianum vicus " fin dal 1100, si vuole che il nome Salerano derivi da " sale ", perche', in tempi remoti, i barconi provenienti dal mare, risalendo prima la

corrente del Po e quindi quella del Lambro, si fermavano a Salerano. In questo luogo o si pagava il dazio, o si commerciava.

Nel corso dei secoli la borgata divenne feudo dei nobili Vistarini di lodi che diedero il proprio nome alla cascina. Dopo i Vistarini, diversi furono i proprietari di questa Azienda agricola, fino agli attuali marchesi De Capitani d' Arzago.

Nel 1877, dalla cremonese Crespiatica, giunsero a condurre l'azienda Vistarina i coniugi Francesco Cazzulani e Laura Rossi, dalla cui unione nacquero Antonio (divenuto poi missionario in Birmania) e Agostino, che continuo' l'attivita' paterna. Da suo figlio Paolo, che sposo' Giulia Zucchetti, nacque Agostino, Tino per gli amici, quest'ultimo, sposando Tanina Bosia, fu a sua volta padre di tre maschi:





Negli anni i visitatori sono arrivati da ogni parte del mondo, Stati Uniti, Australia, Perù, Spagna, Francia, Germania, Austria, Romania e da quasi tutta l'Italia, quest'anno c'è stato un vero boom, grazie soprattutto all'evento di Expo.

Da gennaio 2015 ad oggi, il "mondo nel Presepio" è stato visitato da oltre 7000 persone, le quali possono dare un proprio volontario contributo che verrà destinato alle missioni.

Il Museo è pubblicizzato dall'Associazione Nazionale amici del Presepio di Roma.



Paolo, Guglielmo, Alberto. L'attività agricola è ormai competenza di Paolo.

La grande passione di Tino Cazzulani è il Presepio. Passione scaturita dopo un viaggio in Messico, 35 anni fa durante il quale acquistò, quasi per caso, alcune statuette del Presepio nel costume tradizionale del luogo e con una specie di aureola formata da lunghi spilloni. Fu l'inizio di un sogno. Da allora cominciarono a giungere presepi da ogni parte del mondo che Tino conservava in vari scatoloni che all'occorrenza prestava a Enti e Associazioni allo scopo di essere esposti nelle mostre natalizie allestite per beneficenza tra cui la famosa "Tazzinetta benefica di Milano".

Negli ultimi anni, la collezione veniva prestata alla "Mostra dei Presepi" di Lodi, organizzata dalla sempre compianta Tina Chierichetti a favore della "Lega contro i tumori" e alla cui memoria è stata dedicata una vetrina con un Presepio d'argento.

Poiché i Presepi aumentavano anno per anno, Tino Cazzulani pensò ad uno spazio che potesse diventare una vera e propria esposizione permanente: Un museo del Presepio etnico. Liberato il vasto fienile ormai inutilizzato, dato che il fieno veniva conservato nei silos accanto, ne ri-

strutturò soffitto, travi e pavimento, lo chiuse con grandi vetrate antifondamento, lo dotò di una comoda scala d'accesso e vi costruì vetrine e spazi adatti all'allestimento dei suoi oltre 400 presepi.

Artisti, pittori, vetrai, tecnici, manovali, sarte, elettricisti, presepisti, amici scrittori e giornalisti, gli diedero una mano in amicizia. Ogni Presepio venne ambientato nel luogo d'origine, con fondali, gigantografie, sculture, vetrate e costruzioni che richiamano lontani paesi del mondo e caratteristiche località italiane.

"Ammiri il Presepio e visiti il mondo" è lo slogan coniato per questo Museo.

L'immane lavoro fu terminato per il Natale del Giubileo del terzo millennio. Un Museo visitabile anche nel corso dell'anno previo appuntamento. Un Museo, però, che non può dirsi definitivo, poiché ogni anno qualche diorama viene sostituito, qualcun'altro perfezionato, qualcuno aggiunto. Un Museo in divenire, che attende il futuro e che travalica i confini del mondo, ormai proiettato nello spazio infinito delle galassie.

Tino Cazzulani – Tanina Bosia Cazzulani

Debito, potere negoziale, reputazione

Episodi di un passato contemporaneo a Lodi e aree contigue

da "il Cittadino" 18 dicembre 2015



LODI Appuntamento con la storia del credito cooperativo
 VERRÀ presentato alle 20.30 (sala magna del Collegio Vescovile) il nuovo volume (edizione Franco Angeli) della collana dedicata alla storia del credito cooperativo nel Lodigiano commissionato dalla Bcc Lausense al pool della facoltà di Economia della Cattolica di Milano diretto dal prof. Pietro Cafaro. Titolo della collana: «Debito, potere negoziale, reputazione: episodi di un passato contemporaneo a Lodi e aree contigue». Ne parleranno anche Emanuele Colombo, Gian Filippo De Sio e Marco Dentì. Presentazione del giornalista Luigi Albertini.

da "il Giorno" 18 dicembre 2015

Ricerca storica e critica sostenuta dalla Bcc Lausense Lodi
Debito, Potere Negoziale, Reputazione
 Venerdì 18 dicembre, alle 20.30 presso l'aula Magna del Collegio Vescovile di Lodi (via Legnano 24), al tanto atteso appuntamento con il libro "Debito, Potere Negoziale, Reputazione". Episodi di un passato contemporaneo a Lodi e aree contigue a cura di Pietro Cafaro.
 La ricerca storica e critica del volume è stata sostenuta dalla Bcc Lausense Lodi. In serata, inoltre, una proiezione del film "L'ultimo dei Molinari" di Giancarlo Sereni.

da "Primapagina" 18 dicembre 2015



da "Primapagina" 23 dicembre 2015

La crisi, la crisi e debito, da Lodi un passato contemporaneo

di Studio a Deborah Silvana Zuccotti e Lorenzo Chignoli



Gratia Conelli, direttore del servizio diocesano e **Paolo Scanziani**, direttore della Caritas diocesana del Sacro Cuore, sono stati protagonisti durante la serata di studio che si è svolta in un aula magna della Bcc Laudense. Insieme a **Giuseppe Girolami**, presidente della Bcc Laudense, **Massimo Donzani** e **Viviana Pozzeri**, dipendenti della Bcc Laudense.

Il libro che accompagna il libro di studio, del valore complessivo di circa 5.000 euro, è in favore dei propri soci e del loro figlio che abbiano conseguito il diploma di maturità con voti meritocratici e senza ricorrere a sussidi e borse di studio.



ritira la tua copia in filiale



Debitori, creditori e potere: il Lodigiano sotto i riflettori



di FEDERICO GAUDENZI

Il rapporto tra debito e potere è un tema che ha accompagnato la storia del Lodigiano. In questi giorni, con il libro "Debito, potere, negoziale e reputazione" di Pietro Cafaro, abbiamo avuto un'occasione per riflettere su questo tema. Il libro è stato presentato in un'aula magna della Bcc Laudense, presieduta da Giuseppe Girolami, con la partecipazione di Massimo Donzani, Viviana Pozzeri, Paolo Scanziani e Gracia Conelli.

Il libro è diviso in tre parti: la prima tratta del debito come strumento di potere, la seconda del debito come strumento di negoziazione e la terza del debito come strumento di reputazione.



BCC impresa di comunità

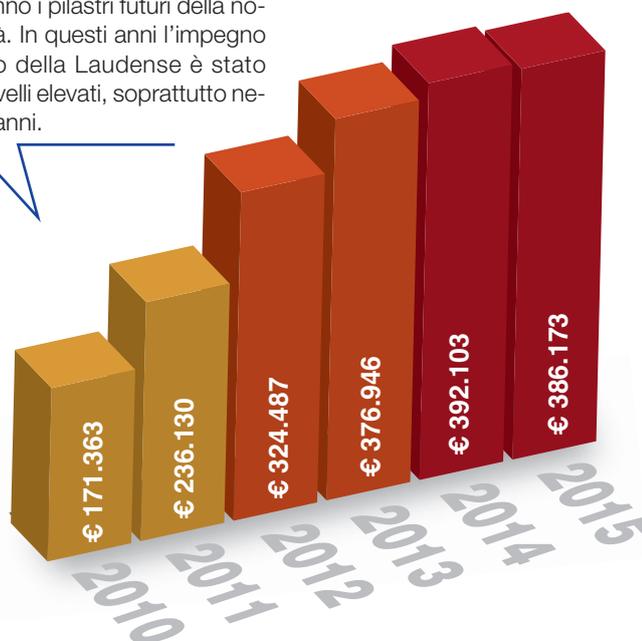
La Laudense è da sempre a sostegno dei soggetti che ricoprono un ruolo attivo sul territorio.

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un ruolo socialmente attivo.

Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario. E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre. Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale. Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, alla volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e

la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisognosi. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società. In questi anni l'impegno economico della Laudense è stato sempre a livelli elevati, soprattutto negli ultimi 3 anni.

L'AUTO ALLA COMUNITÀ NEGLI ULTIMI 6 ANNI



Manifestazioni Sociali
€ 412.835

Parrocchie ed Oratori
€ 565.859

CATEGORIE - IL TOTALE NEGLI ULTIMI 6 ANNI

Negli ultimi 6 anni la distribuzione tra i vari attori del territorio è andata a beneficio di vari soggetti che sono attori attivi nella vita delle nostre comunità.

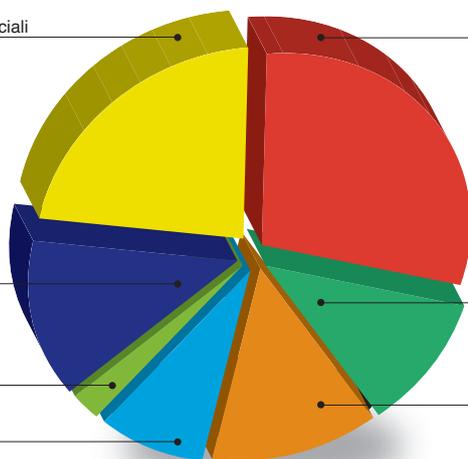
Istituzioni locali
€ 254.619

Sport
€ 241.288

Borse di Studio
€ 48.499

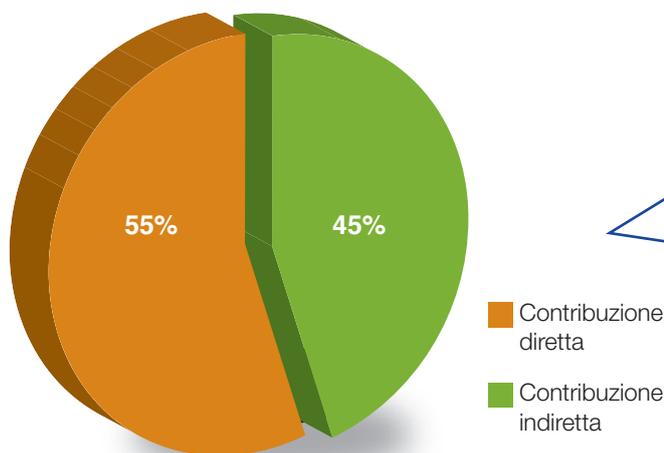
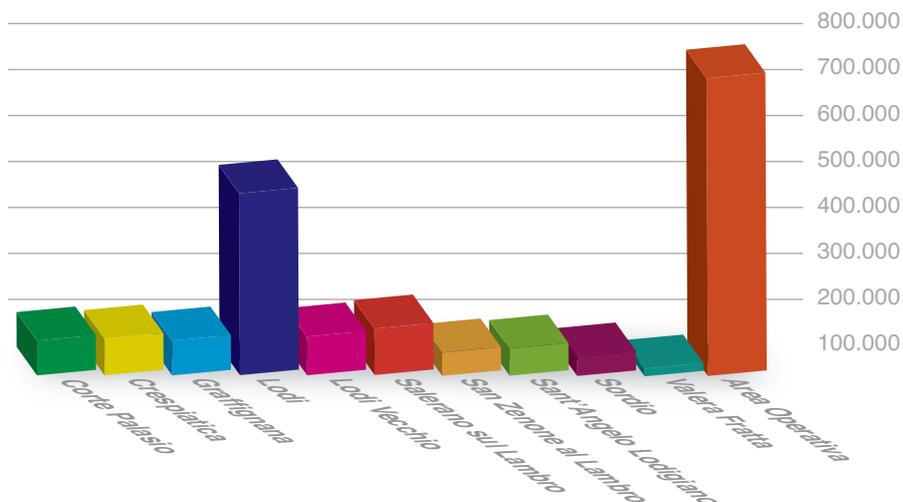
Associazioni Culturali
€ 204.351

Terzo Settore
€ 159.750



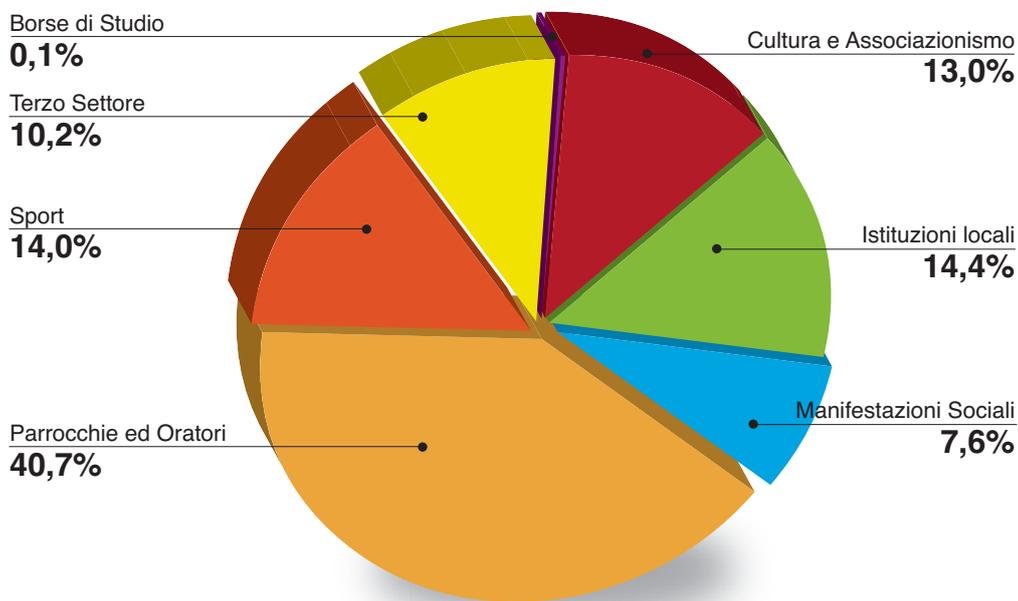
L'ATTIVITÀ SOCIALE DAL 2010 AL 2015

Anche territorialmente l'aiuto al territorio è stato significativo. Il dato dell'area operativa rappresenta un dato trasversale che interessa tutto il territorio nel suo insieme.



CONTRIBUZIONE DIRETTA E INDIRETTA

L'aiuto è composto da una contribuzione economica diretta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense. Nel 2015 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.



Elenco dei beneficiari

Nell'elenco i principali soggetti che nell'anno hanno beneficiato, a vario titolo, del supporto della BCC sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

Associazione di Volontariato "Lodi Vecchio Solidale"

Pro Loco di Sordio

Accademia Volley Wasken Boy - Sordio

Associazione "Num del Burgh" (Lodi) – progetto "adozioni a distanza"

Parrocchia Purificazione della Beta Vergine Maria (Salerano)

A.V.I.S. Sezione di Lodi Vecchio

Parrocchia San Pietro e Paolo – Lodi Vecchio

Lodi – manifestazione "Rivivere atmosfere e sentimenti che resero possibile la nascita della Nazione"

Parrocchia Natività B.V.M. - Cadilana

Associazione Combattenti e Reduci – San Zenone al Lambro

Parrocchia di S. Zenone Vescovo – S. Zenone al L.

Università della terza Età (Lodi)

Sponsorizzazione "MotoGp – Fabio Spinarelli" – (Lodi)

Pro Loco di Salerano sul Lambro

UNICEF – "torneo della solidarietà" – (Lodi Vecchio)

Parrocchia Purificazione Beata V. – Salerano

Basilica Apostolorum - S. Bassiano – Lodi Vecchio – "Rassegna Music Altra 2015"

Centro Prevenzione Donna – Lodi

Gruppo Podisti di Valera Fratta

A.S.D. OLIMPIA – Sant'Angelo Lodigiano

Gruoppo Podistico di Valera Fratta

Associazione Fratelli SEA onlus – Lodi Vecchio

Associazione Sportiva Dilettantistica Amatori Ciclismo – Lodi Vecchio

Auser L'Alba Nuova – Corte Palasio

Ortorio San Giovanni Bosco – Circolo NOI – Salerano sul Lambro

Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili – Sport Insieme Lodi Onlus

Scuole di Lodi – iniziativa Pedibus

DEFIBRILLATORI

– Salerano sul Lambro

– S. Zenone

– Crespiatica

– Corte Palasio

– Graffignana

– Sant'Angelo L.

– Lodi Vecchio - Sordio

Unione Sportiva Culturale dei Crespiatica

Il mondo del Presepio – Salerano sul Lambro

Gruppo Volontari Protezione Civile – Lodi

Comando Provinciale Vigili del Fuoco (Lodi)

Città di Lodi – Cultura – Manifestazione "Lodi al Sole"

Associazione Sportiva Dilettantistica Amatori Ciclismo Lodi Vecchio

Auser di Sordio

Associazione Sportiva Dilettantistica Academy Fanfulla

U.S. Sportiva – Valera Fratta

Marudo Volley

Comune di Salerano sul Lambro

Comune di Crespiatica

Associazione Sportiva S. Zenone al L.

Comune di Lodi – Progetto "Bimbi al Sole"

A.S. Ausiliatrice – Lodi

Pedale Graffignanino – Graffignana

Comune di S. Zenone – Contributo per la protezione Civile

Croce Rossa Italiana – Contributo per acquisto massaggiatore Cardiaco automatico

Università Cattolica del Sacro Cuore – contributo per il progetto di archiviazione e catalogazione di tutta la documentazione relativa alla storia delle B.C.C.

LE PLEIADI Società Cooperativa Sociale ONLUS – (Lodi)

Società Cooperativa "Il Mosaico" – mostra fotografica

Croce Bianca Sez. S. Angelo – contributo per acquisto attrezzature

La Provincia di Lodi e il suo stemma

La Provincia di Lodi venne ufficialmente istituita con decreto legislativo del Presidente della Repubblica del 6 marzo 1992, con la separazione di 61 comuni dalla provincia di Milano, che andarono a costituire la nuova Provincia.

Le origini però sono molto antiche, riconducibili in parte a Laus Pompeia (l'antica Lodi Vecchio), in effetti ai tempi dei romani il territorio era conosciuto come ager laudensis (territorio lodigiano). La denominazione di Provincia fu attribuita ufficialmente nel 1786, sotto la dominazione austriaca con la riforma di Giuseppe II. Denominazione che perse però nel 1797, con l'avvento di Napoleone, quando fu costituito il Dipartimento dell'Alto Po con capoluogo Cremona. Nel 1816, al termine del periodo napoleonico, la Provincia venne ripristinata, con la denominazione di Provincia di Lodi e Crema, acquisendo anche il territorio cremasco.



Nel 1859, con il pretesto della riduzione delle spese, il Regno di Sardegna (decreto Rattazzi), abolì di nuovo la provincia, incorporando alcuni comuni nella provincia di Milano ed altri nella provincia di Cremona.

Il territorio lodigiano non ha però mai smesso di percepire una propria identità, fino a che si fece di nuovo sentire il bisogno di istituzionalizzare questa percezione: l'iter legislativo per la costituzione della nuova provincia di Lodi iniziò il 15 gennaio 1992 quando la Camera dei Deputati approvò l'istituzione della Provincia di Lodi, confermato il 16 gennaio dal Senato e il 27 febbraio dal Consiglio dei Ministri. Il 28 febbraio anche la

Regione Lombardia diede il proprio consenso e quindi il 6 marzo il Presidente della Repubblica emanò il decreto legislativo.

Costituita la Provincia, fu necessario pensare al logo che rappresentasse nel migliore dei modi l'ente.

Vennero elaborate varie bozze e alla fine lo stemma definitivo fu approvato dal Consiglio provinciale, a Lodi Vecchio il 21 ottobre 1995, e in seguito concesso con decreto del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il 29 dicembre 1995.



Nel decreto lo stemma viene così descritto: Partito: nel PRIMO, di verde, alla sbarra diminuita, di argento; nel SECONDO, di rosso, alla banda diminuita, d'oro. Ornamenti esteriori da Provincia. La relazione che accompagnava la richiesta di concessione dello stemma, ci aiuta ad interpretare l'immagine raffigurata nell'emblema provinciale.

"Da un lato la partitura di verde e la sbarra d'argento indicano la caratteristica del Lodigiano: i campi (verde) e i fiumi (argento). La partitura rossa e d'oro riprende invece lo stemma del capoluogo." Spiegato il motivo dell'immagine, analizziamo la blasonatura.

Lo stemma è "partito" cioè diviso per metà da una linea verticale passante per il centro.

La "sbarra" è una striscia con andamen-

to diagonale che parte dall'angolo superiore sinistro (araldico) e arriva all'angolo inferiore destro (araldico).

La "banda" è una striscia, che scende diagonalmente dalla destra (araldica) alla sinistra (araldica).

Nota importante in araldica la destra è la sinistra di chi guarda e viceversa.

Sbarra e banda sono "diminuite" cioè con dimensioni ridotte rispetto alla larghezza normale che in genere è di 2/7 della larghezza dello scudo.

Gli "ornamenti esteriori" di uno stemma sono gli elementi in cui è racchiuso lo scudo. La normativa (Decreto del 28 gennaio 2011) e le regole attuali prevedono che lo stemma provinciale abbia uno scudo sannitico, racchiuso da due rami uno di quercia al naturale, con ghiande d'oro, a destra e uno di alloro al naturale, con bacche d'oro, a sinistra, fra loro decussati (ossia incrociati) sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro dai colori nazionali verde bianco e rosso.

Lo scudo dovrà essere sormontato da un cerchio d'oro gemmato con le cordature lisce ai margini, racchiudente due rami, uno di alloro e uno di quercia, al naturale, uscenti dalla corona, decussati e ricadenti all'infuori. (articolo 5 comma 2 lettera a) del D.P.C.M del 28 gennaio 2011)

Lo stemma della Provincia di Lodi rispetta in pieno le regole attuali.

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1995, insieme allo stemma, veniva concesso il gonfalone che riportava la seguente descrizione araldica:

Drappo di bianco, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dallo stemma con la iscrizione centrata in oro, recante la denominazione della Provincia, Le parti di metallo ed i cordoni sono dorati. L'asta verticale è ricoperta di velluto bianco, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma della Provincia e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro.

Francesco Maida

BCC Laudense e UNITRE



La collaborazione tra BCC LAUDENSE e UNITRE di Lodi è ormai un dato di fatto incontrovertibile. Due realtà lodigiane molto radicate sul territorio, in ambiti e contesti sicuramente differenti, ma non contrastanti, sono al terzo anno di stretta collaborazione, che per Unitre coincide con l'inaugurazione di una nuova sede, assegnata dal Comune di Lodi e sistemata col contributo della Bcc Laudense.

Ma quali possono essere gli interessi comuni e convergenti tra una Banca e un'Associazione Culturale? Essere sponsorizzati ed avere dei contributi per le proprie iniziative, potrebbe essere l'interesse (e in effetti lo è) dell'Unitre; avere un canale culturale di veicolazione pubblicitaria e di marketing, potrebbe essere (e forse lo è) l'interesse della Bcc Laudense, oltre che assolvere il dettame statutario.

Ma se ci fermassimo a questo, ancorchè comprensibile e del tutto legittimo, sarebbe ben poca cosa. Cerchiamo pertanto di addentrarci un po' di più nei termini della questione. Crediamo anzitutto di poter dire che entrambe le realtà amano molto la loro terra, il Lodigiano. La Banca ha addirittura nel nome il richiamo al territorio, con un'accezione storica che si riferisce all'antica Laus; per quanto riguarda Unitre l'attenzione al territorio è parte determinante della propria offerta formativa, al punto che ha titolato una sezione del ciclo di conferenze, quella appunto che riguarda le bellezze di Lodi e del Lodigiano, Cultura a chilometro zero.

Un altro elemento in comune, se non proprio interesse, è rappresentato dal target di riferimento, dai destinatari cioè delle rispettive azioni di intervento.

Per antonomasia, seppur non per definizione perchè in realtà sta per Università delle tre età, Unitre si rivolge a persone che hanno raggiunto la piena maturità, offrendo loro molte opportunità culturali e formative, ma anche di sana aggregazione e di piacevole convivialità, avendo come obiettivo quello di promuovere un invecchiamento, (incipiente se non ancora in essere), attivo. La Banca ha negli anziani un target di riferimento importante, anche se probabilmente non il più importante, orientata com'è, ed è giusto che sia così, verso il mondo produttivo, o semmai se si fa riferimento a tappe di esistenza, alle giovani famiglie. Però anche i pensionati rientrano nella

sfera d'azione e di interesse della banca, sia perchè qualche risparmio in genere ce l'hanno (quello che riescono a salvare dalle "necessità" dei figli sposati), sia perchè, e in questo sta il punto d'incontro positivo delle due realtà che stiamo considerando, si vuole garantire a questa fascia d'età una sicurezza economica proponendo investimenti sicuri dei loro risparmi, senza velleità di forti guadagni, ma che li lascino vivere tranquilli, almeno da questo punto di vista, dato che su altri fronti, (salute, autonomia, mobilità ecc) iniziano problemi anche seri.

E' in questo contesto di sicurezza nella gestione dei risparmi che si inserisce l'intervento che da due anni la Bcc Laudense fa presso l'Unitre con una conferenza tenuta da due suoi quadri, il Dr. Ivo Rota e Gianpaolo Pedrazzini. La loro "lezione" quest'anno, calendarizzata per il 25 maggio, si inserirà nel quadro generale del "Viaggio", tema scelto come sfondo integratore del ciclo di conferenze.

Come si può facilmente evincere dal programma completo riportato a lato, il viaggio ha molte sfaccettature ed è facilmente declinabile in mille metafore e significati, spaziando da argomenti di carattere storico, artistico e letterario a quelli scientifici e sociali.

Ma la metafora del viaggio che più ci piace percorrere, è quella dell'esistenza, e su questa siamo sicuri di essere in sintonia con una Banca che si picca di non occuparsi solo di soldi.

Stefano Taravella,
Direttore Unitre Lodi



MERC. 25 "MUOVERSI TRANQUILLI NEGLI INVESTIMENTI SICURI.
Come districarsi nella giungla delle proposte finanziarie"
 Ivo Rota, Giampaolo Pedrazzini, Banca Bcc Laudense





Aria sottile

Quando dal “tetto del mondo” la natura rivendico’ la sua predominanza sull’uomo

Jon Krakauer scrittore di fama mondiale, nato e cresciuto nell’Oregon ha sviluppato fin da bambino la sua passione per la montagna.

Dopo aver vissuto in prima persona la tragedia dell’Everest del 1996 dedico’ il libro “Aria sottile”, a tutti coloro che in quella spedizione persero la vita.

Quell’anno, tra il 10 e il 12 maggio, trentaquattro tra alpinisti e sherpa d’alta quota, suddivisi in tre importanti spedizioni commerciali, per una serie di circostanze dettate da errore umano, sfortuna, oppure semplicemente casualita’, si ritrovarono imbottigliati presso gli 8.848 metri della cima, dove una forte tempesta con venti superiori ai 150 chilometri all’ora e visibilita’ ridotta allo zero, li ridusse rapidamente allo stremo.

Nove di loro persero la vita, un’altra decina soffrì congelamenti gravissimi, tanto da avere mani e piedi amputati. Fecero scalpore i racconti tipo quello dell’australiano Lincoln Hallm considerato morto sotto la vetta, poi resuscitato miracolosamente e sceso da solo due giorni dopo ai campi base con la sola forza di volonta’.

A rendere questa vicenda particolarmente vivida c’è “Aria sottile” di Krakauer.

Lui c’era con tanto di piccozza e ramponi: era stato mandato dal periodico statunitense “Outside” a scrivere in diretta il reportage dell’ascensione. Un lavoro che a sua volta sollevò molte polemiche.

Per esempio Krakauer accuso’ senza troppi giri di parole il fortissimo alpinista russo Anatoli Boukreev, di essere sceso troppo in fretta dalla cima lasciando i suoi clienti in difficoltà’.

Al di là’ del mero racconto delle vicende, cio’ che affascina nel resoconto di Krakauer è l’Everest in se stesso.

Il punto piu’ alto della terra dove gli alpinisti si trovano a lottare con le loro forze ad una quota dove in genere transitano solo gli aerei di linea; da lì si stagliano in cielo i giganti himalayani brillanti di neve, e da lì il senso dell’infinito è estremo.

Il successo del libro che è poi diventato anche un film, sta nel fatto che a catturare l’attenzione è il messaggio che se gente comune, disposta ad investire una piccola fortuna, può affrontare questa sfida, allora lo possono fare tutti, con un minimo di preparazione.

L’errore è proprio quello.....

I veri cultori della montagna sono nauseati dalla logica consumistica delle spedizioni commerciali.

Ormai persino i trekking piu’ frequentati in Nepal, come quello del campo base dell’Everest, oppure attorno al massiccio dell’Annapurna, sono stati addomesticati con un sistema di lodge ogni tre o quattro ore di cammino, ad uso e consumo delle decine di migliaia di turisti che ogni anno si cimentano in questa avventura.

Anche Reinhold Messner, interpellato in tal senso, sostenne che se si cerca davvero l’avventura, si è giovani e preparati, si fa tutto tranne che salire sull’Everest, specie dalle vie normali che partono dal Nepal o dal Tibet.

È infatti sufficiente imboccare, da soli, una qualsiasi vallata secondaria per scoprire una regione vasta, selvaggia e tutta da esplorare, in fondo non troppo diversa da quella che incontrarono i primi alpinisti britannici un secolo e mezzo fa.

Il libro “Aria sottile” affronta la sfida e la sensazione ascetica che spinge gli alpinisti.

L’autore sa che per salire sul “tetto del mondo” bisogna avere una buona dose di follia, descrive in modo indimen-

ticabile la fatica di esistere e ancora piu’ di muoversi a 8.000 metri.

L’opera resta la testimonianza piu’ completa e fondamentale per seguire quei fatti, ricca di dettagli, romanzata senza esagerare, degno seguito del celeberrimo “Nelle terre estreme”, quando Krakauer fece conoscere al mondo intero la triste storia di Chris McCandless che si incammino’ da solo negli immensi spazi selvaggi dell’Alaska.

Non adeguatamente equipaggiato, senza alcuna preparazione alle condizioni estreme che avrebbe incontrato, venne ritrovato morto da un cacciatore, quattro mesi dopo la sua partenza per le terre del nord.

L’uomo suo malgrado pensa che la sua supremazia possa in qualche modo manipolare la natura.

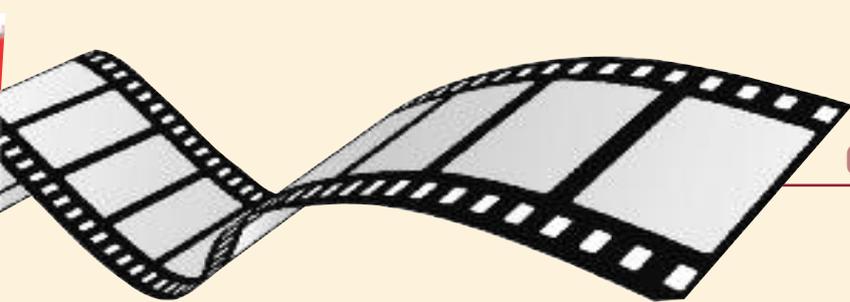
In diverse occasione abbiamo avuto la riprova che se si fanno scelte scellerate, prima o dopo, ci viene presentato un conto salatissimo.

Il passo obbligato è un cambiamento serio. I nostri nonni avevano uno stile di vita sobrio, coniugato in diversi modi, il mondo che ci hanno consegnato era sicuramente migliore rispetto a quello che noi lasceremo ai nostri figli.

Il tempo dei buoni propositi è ormai finito, non possiamo piu’ permetterci di stare a guardare e aspettare che le soluzioni arrivino dall’alto.

Mi rendo conto che il libro suggerito non sarà una lettera amena, auguro comunque buona lettura e buona riflessione.

Nella



Perdere tutto... tranne la dignità

Mi hanno chiesto di recensire un film: non è sicuramente il mio mestiere e non ho la presunzione di scrivere come un critico professionista e quindi perdonerete il mio stile da "very normal people". Il primo problema da affrontare è stato quello di trovar il film da raccontare e magari da consigliare.

Ho cercato qualcosa che rappresentasse la realtà che noi italiani stiamo vivendo oggi, una realtà purtroppo che parla di terrorismo, islam, povertà crescente, crisi economica e ingiustizie. Mi sono imbattuta in un film del 1952, "Umberto D", capolavoro del neorealismo diretto dal nostro amato De Sica e scritto da Zavattini. Ai tempi il film suscitò le ire dell'allora sottosegretario Giulio Andreotti proprio per la sua visione desolata della società di allora. La pellicola in bianco e nero inizia con un corteo di pensionati che protesta perché dopo aver lavorato tutta la vita vuole una pensione digni-

tosa. Il protagonista, Umberto Domenico Ferrari, è appunto un pensionato, ex funzionario ministeriale, solo, povero, costretto a mangiare alla mensa dei poveri e affezionato al fedele cane Flike. Una storia cupa, pessimista, stemperata dalla luce di qualche giovane personaggio come la ragazza Maria, incinta, ma che non sa chi sia il padre. Le scarse risorse economiche non consentono più al protagonista uno stile di vita consono alla sua cultura e al suo decoro ed è costantemente in ritardo con il pagamento della pigione, come l'arcigna padrona di casa gli sottolinea spesso. In un soprassalto di dignità decide allora di togliersi la vita per non essere più di peso agli altri: sarà proprio il suo cane a riconciliarlo involontariamente con il mondo.

Il ritmo è calmo, cupo, grigio; Umberto è tenace, tenero, dignitoso ma a un certo punto cede alla stanchezza, alla povertà e alla disperazione. Non mi

sono mai stufata, mi sono lasciata condurre da Umberto nel suo triste calvario umano e diverse scene mi sono restate nel cuore e nell'anima. Una scena in particolare mi ha avvinto: quando quest'uomo ormai stanco e avvilito, prova a imitare un accattone e si mette a chiedere l'elemosina, ma non ce la fa (credetemi, vi si stringe l'anima) e allora mette il suo cane Flike al suo posto in piedi, con il cappello in bocca e stando sulle due zampe posteriori (sembra quasi divertente). In quei pochi minuti ho pianto e ho riso contemporaneamente.

Ve lo consiglio non solo perché è uno dei quattro film italiani che compaiono nella classifica delle cento pellicole più importanti secondo Time, ma perché mette a nudo, con semplicità, gli aspetti più crudi di quell'epoca, mettendo in risalto la dignità del protagonista nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana.

Chiara



LE BCC SONO PREZIOSE.
E LA LORO RETE
LE UNISCE E LE PROTEGGE.

ECCO PERCHÉ IO STO CON LE BCC.

1. PERCHÉ LE BCC SONO UNA RETE.

Le BCC e Casse Rurali sono una rete, che diventerà ancora più forte e coesa con l'**autoriforma** che esse stesse hanno proposto per rafforzare la propria integrazione.

2. PERCHÉ SONO UNA RETE SOLIDA.

Le BCC e Casse Rurali hanno **20,5 miliardi** di patrimonio complessivo (+1,3% quest'anno), un indice di patrimonializzazione-CET 1 medio al 16,2% (12,1% la media delle altre banche) e un TCR al 16,7% (le altre banche al 14,8%).

3. PERCHÉ CI SONO, ANCHE DOVE ALTRI.

Le BCC e Casse Rurali sono **368** con **4.450** sportelli. Sono in tutte le Regioni italiane. In 101 Province. In 2.700 Comuni, in 555 come unica banca. Ogni giorno i soci e i clienti delle BCC e Casse Rurali possono guardare negli occhi chi gestisce i loro risparmi. Una banca cooperativa mutualistica appartiene ai soci del territorio, non ad investitori lontani.

4. PERCHÉ DOVE C'È PLURALISMO C'È GARANZIA DI CONCORRENZA

Dove ci sono banche diverse, per dimensione e obiettivo d'impresa, c'è maggiore democrazia economica e concorrenza. E la **concorrenza va a beneficio dei clienti**.

5. PERCHÉ HANNO FORME DI PROTEZIONE ULTERIORI.

Le BCC e Casse Rurali, grazie alla propria rete di protezione interna, **non hanno mai fatto pagare a nessuno** (né allo Stato, né alle altre banche e, soprattutto, **neanche ai clienti e agli obbligazionisti**) il costo delle difficoltà di alcune di loro.

6. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I SOLOI DEI RISPARMIATORI.

Non nella finanza speculativa, ma nel finanziamento all'**economia reale dei territori**. I prestiti erogati dalle BCC e Casse Rurali, infatti, rappresentano il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,3% di quelli alle imprese agricole, il 17,9% ad alloggio e ristorazione, il 13% al non profit e il 10,3% al commercio.

7. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I PROPRI UTILI.

Non nei bonus ai manager, ma per oltre l'80% a riserva, ovvero al **rafforzamento** del proprio **patrimonio**. Il 3% nella promozione della **cooperazione**. E una fetta nel **sostegno** delle tante attività (culturali, sportive, ricreative...) del territorio.

#IOSTOCONLEBCC

www.creditocooperativo.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE